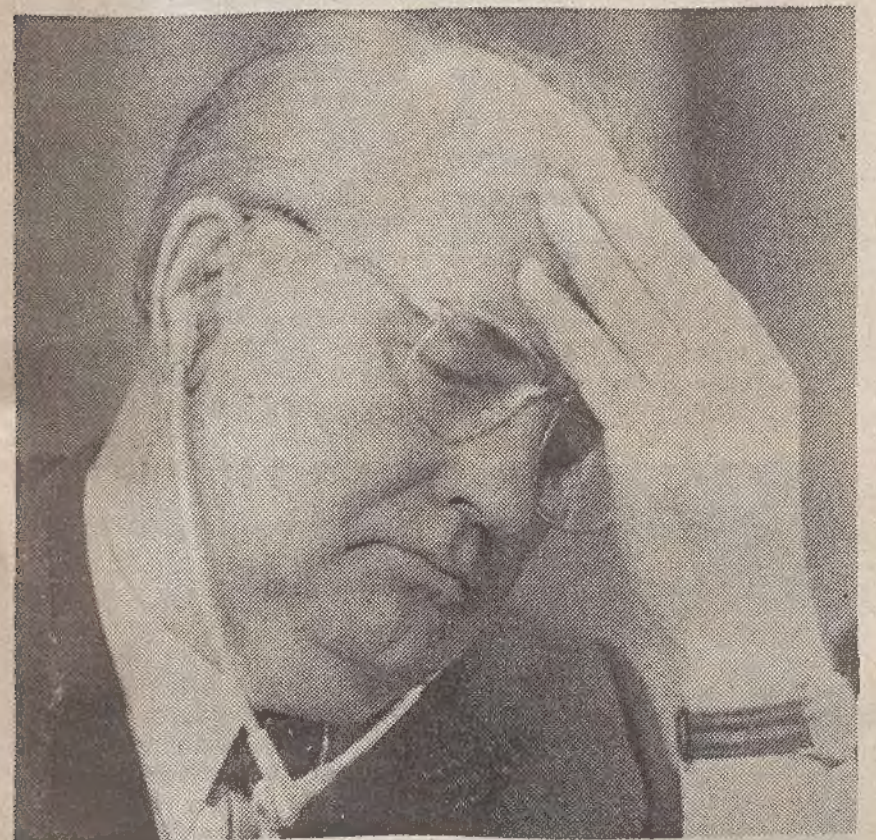




AL VIA I LAVORI DEL 28° CONGRESSO DEL PCUS

Verso il compromesso

Solo Gorbacev può riavvicinare progressisti e conservatori
In un partito orfano del «ruolo guida»



MOSCA — Una relazione introduttiva della durata di tre ore letta dal segretario generale Mikhail Gorbacev apre oggi i lavori del 28° congresso del Pcus, il primo dopo l'abolizione (il 13 marzo scorso) del «ruolo guida» del partito. In un quadro generale di radicalizzata contrapposizione politica e di sempre più grave crisi economica, i 4.683 delegati rappresentanti i circa 19 milioni di iscritti al partito sono in pratica chiamati a decidere la sorte della politica di Gorbacev. Dura la scelta. Al recente congresso costitutivo del partito comunista della federazione russa (19-23 giugno) al punto da portarlo a prospettare la possibilità di un suo abbandono della carica di segretario generale, Gorbacev si presenta ora al congresso nella previsione generale di una riconferma alla testa del partito.

La perestroika

e le nazionalità

al giudizio

di 4.683 delegati

Per la prima volta in quasi sessanta anni, il congresso potrà lavorare su diverse proposte di piattaforma. Oltre alla «dichiarazione programmatica» presentata a nome del comitato centrale, vi sono la piattaforma «democratica» dell'ala socialdemocratica del partito guidata dal deputato Vladimir Lysenko e dal rettore dell'alta scuola del partito di Mosca Viacheslav Shostakovski, e la piattaforma «marxista», una

frazione che, in un contesto democratico, si richiama alla ortodossia marxista-leninista in chiave però legata a principi democratici. Tale frazione non ha peraltro propri delegati al congresso.

Il progetto di programma del comitato centrale, intitolato «per un socialismo umano e democratico», riflette essenzialmente la linea del centro progressista gorbaceviano. E' il primo programma del CC del Pcus in cui non si faccia menzione del marxismo-leninismo come ideologia ufficiale del partito. E' anche il primo in cui si affermi la necessità di introdurre una qualche forma di proprietà privata nel quadro del progetto di passaggio entro tre anni dal sistema amministrativo di comando a un'economia di mercato «combinata» (con mantenimento di forme di controllo statale).

EUFORIA A BERLINO

Marco unico Più unite le Germanie

EUROPA
Bush: ritiro
nucleare

WASHINGTON — L'amministrazione americana (nella foto, Bush) ha proposto il ritiro definitivo dall'Europa di tutti i suoi proiettili d'artiglieria a carica nucleare. Lo rivela la «Washington Post» citando non meglio precisate fonti governative. L'iniziativa Usa rientra in una serie di proposte al vertice Nato che si terrà giovedì e venerdì a Londra. L'eliminazione dei quasi 1400 proiettili a corta gittata contribuirebbe in modo determinante a rassicurare i sovietici sull'integrità della Germania unita nell'Alleanza Atlantica. La maggior parte di queste armi sono infatti posizionate nella Repubblica federale.

Servizio a pagina 8

File incredibili

nel settore Est

all'istituto

di emissione

BERLINO — Dopo quelle dei giorni in cui il muro crollò e il regime comunista fu rovesciato, dopo quella di Capodanno, Berlino ha vissuto un'altra grande festa: allo scoccare della mezzanotte decine di migliaia di persone hanno salutato ieri con euforia l'entrata in vigore del trattato sull'unione economica e valutaria, che di fatto segna la fine della Repubblica democratica tedesca e pone le basi per la creazione di uno Stato unitario.

«Addio, nostra amata, odiata nazione, domani tutto sarà diverso», ha urlato un annunciatore dagli altoparlanti installati su uno dei numerosi edifici in cui i berlinesi si erano riuniti per celebrare lo storico evento. Nelle strade la gente lanciava in aria monete e banconote della Germania Est, brindava, si abbracciava e ballava.

Qualche problema si è avuto soltanto davanti alla filiale della Deutsche Bank di Alexanderplatz, l'unica aperta dalla mezzanotte per il cambio fra le due valute. Diecimila persone si erano messe in coda già dal pomeriggio e quando è scocciata l'ora fatidica hanno cominciato a premere verso l'ingresso della banca, dove i dirigenti avevano deciso di contenere il flusso. Dopo anni di file disciplinate i tedeschi dell'Est hanno perso la pazienza: è stato quindi necessario raddoppiare il numero degli agenti di polizia, far arrivare sul posto cinque ambulanze, soccorrere o ricoverare in ospedale 13 persone che si erano sentite male. Successivamente la folla si è mossa in fila ordinatamente, anche se vicino all'entrata della banca la pressione si è mantenuta forte per diverse ore.

Servizi a pagina 6



Avanzano i panzer

MILANO — La Germania Occidentale e l'Inghilterra si sfideranno per la seconda semifinale dei campionati del mondo. I tedeschi (nella foto, Klinsmann) hanno battuto per 1-0 la Cecoslovacchia, mentre i britannici hanno dovuto ricorrere ai tempi supplementari per superare il sorprendente Camerun (3-2). E domani ci sarà la semifinale fra Italia e Argentina.

Servizi nello Sport

MEDIAZIONE TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Il governo sotto esame

Gli imprenditori decidono oggi sulle proposte di Palazzo Chigi

ULTIMA ORA

Lignano: imbarcazione a picco

In seguito a un incendio - Tratte in salvo sei persone

LIGNANO — Una imbarcazione da diporto è colata a picco ieri verso le 21.30 al largo di Lignano in seguito a un violento incendio sviluppatosi da uno dei due motori. L'episodio ha avuto momento drammatici. Le sei persone che erano a bordo si sono gettate in mare e si sono allontanate su due zattere di salvataggio prima che la barca venisse avvolta dalle fiamme. I naufraghi, che prima di abbandonare il motoscafo avevano lanciato via radio l'Sos, sono stati tratti in salvo da una motovedetta della Capitaneria di porto, Mario Gentile, 36 anni, comandante, e Stefano Candolini, 19 anni, di Caorle, Paolo Agostoni, 54 anni, e Bianca Messori, 24 anni, entrambi residenti a Padova, e Sabina Barro, 32 anni, di Milano, oltre a una sesta persona di cui non si conosce il nome, che stanno tutti

bene, erano diretti a Caorle provenienti da Pirano. A sei miglia al largo di Lignano il comandante dell'imbarcazione, lunga quasi 18 metri e interamente di legno, ha notato che uno dei due motori perdeva potenza e che del fumo proveniva da poppa. Gentile ha spinto anche il secondo motore, ma intanto iniziavano a levarsi le fiamme. Via radio veniva lanciato l'allarme, raccolto dalla Capitaneria di porto di Trieste e rimbalzato alla Capitaneria di Lignano. L'imbarcazione, battezzata «Paemara III», costruita nel '79 e dotata di due motori diesel da 650 cavalli, è di proprietà di Maria Mazzocchi, 49 anni, residente a Gaggio Montano (Bologna), che non era bordo, moglie di Paolo Agostoni. [d.d.]

Lo schema prevede lo sblocco

della trattativa sui contratti,

scala mobile prorogata di un anno,

revisione dei salari, sgravi fiscali

ROMA — Oggi la Confindustria decide se accettare o meno la proposta di mediazione del governo sul contenzioso con i sindacati. Il progetto si basa su quattro punti: la Confindustria accetta di togliere il blocco ai rinnovi contrattuali; il meccanismo della scala mobile viene prorogato per un altro anno, nel contempo c'è la disdetta

definitiva e consensuale della Confindustria e dei sindacati a partire dal 1992; prima della fine del prossimo anno le parti sociali arriveranno alla riforma della struttura del salario. Infine l'esecutivo si farà carico di aiutare le parti offrendo degli sgravi fiscali.

Natoli a pagina 2

IN UN MOBILIFICIO DI MARON DI BRUGNERA

Metronotte assassinato

Assieme a tre agenti aveva sorpreso due ladri in azione

LO SPAVENTOSO SCONTRO IN INGHILTERRA

Londra, altra vittima del pullman

E' una diciassettenne - Rientrata a Treviso la scolaresca

LONDRA — C'è una seconda vittima nel tremendo scontro avvenuto l'altro giorno sulla strada tra Bath e Southampton che ha visto coinvolta una scolaresca di Treviso. In Inghilterra perseguita da un corso d'inglese. Dopo l'insegnante Nora di Lizio, deceduta sul colpo al momento dello scontro del pullman con un camion, è morta ieri mattina anche Silvia Orlando, 17 anni, rimasta gravemente ferita nello scontro. Indagini e polemiche si mescolano intanto nel tentativo di accertare le responsabilità. La strada su cui correva il pullman era stretta e bagnata, resa viscosa da un acquazzone. Da tempo gli abitanti dei dintorni avevano protestato per la pericolosità di quel tratto di percorso, non per nulla chiamato «Vale della morte». Si teme inoltre che il conducente del pullman abbia pre-

mutato troppo sull'acceleratore, spinto dalla fretta di arrivare in tempo all'appuntamento televisivo con l'incontro di calcio Italia-Eire. Gli inquirenti, comunque, tendono a escludere che si sia trattato di un sorpasso e sono propensi a credere che l'autocarro abbia sbandato a causa di un guasto oppure per una forte raffica di vento. Lo scontro è stato semitronale; la fiancata del pullman è stata aperta — dice la polizia — «come una scatola di fagioli». Sono tuttora ricoverati in due ospedali inglesi un insegnante e tre delle cinque studentesse rimaste ferite in modo non grave. Tutti gli altri sono rientrati ieri pomeriggio a Treviso.

Servizi a pagina 3

Bloccato un giovane, il compagno

ha fatto fuoco all'improvviso

colpendo a morte la guardia.

Arrestati e incriminati i malviventi

PORDENONE — Metronotte ucciso da un ladro in un mobilificio di Maron di Brugnera. Immediatamente arrestato il bandito assieme al suo complice. E' successo ieri poco prima dell'una. La guardia giurata Carlo Favretto sta completando il giro di controllo nella zona affidata. Sente rumori sospetti e chiama la polizia. Irrompe in

un mobilificio assieme a tre agenti. Un ladro perde la testa e spara un colpo che prende in pieno petto il Favretto ferendolo a morte. Un poliziotto risponde al fuoco e ferisce a una mano lo sparatore. Entrambi i due giovani malviventi sono stati tratti in arresto ed incriminati.

Servizi a pagina 5

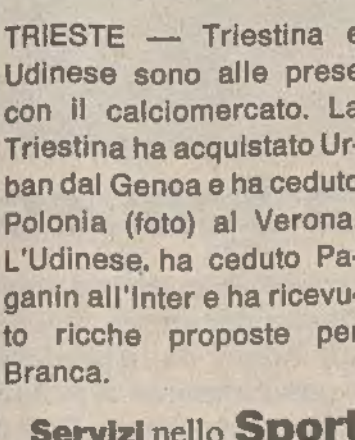
La nazionale di basket è a Trieste
Il 10 amichevole con la Jugoslavia



TRIESTE — Giornata mitica per il basket a Trieste. Ventiquattr'ore dopo la presentazione di Meneghin, si è radunata la nazionale. Gli azzurri (nella foto l'allenatore Gamba) si allenano da oggi a Chiarbola dove il 10 affronteranno la Jugoslavia.

Servizio nello Sport

L'Unione ha acquistato Urban
Udinese, Paganin va all'Inter



TRIESTE — Triestina e Udinese sono alle prese con il calciomercato. La Triestina ha acquistato Urban dal Genoa e ha ceduto Polonia (foto) al Verona. L'Udinese, ha ceduto Paganin all'Inter e ha ricevuto ricche proposte per Branca.

Servizi nello Sport

DOPO UN ANNO
La pallanuoto triestina
conquista la A2



TRIESTE — Grazie all'ultimo sofferto pareggio interno con il Modena, gli uomini di Tedeschi tornano dopo un anno di assenza nella massima serie nazionale e coronano una stagione che li ha visti fin dal principio protagonisti. Nella foto la stella sovietica Georgy Mshvenieradze che, con il suo contributo di reti, è stato uno degli uomini chiave del trionfo alabardato.

Servizi nello Sport

TRAFFICO SCORREVOLE, MA NON SENZA INCIDENTI, NEL PRIMO WEEK-END DI LUGLIO

Esodo 'sgonfiato' dall'effetto-mondiali

ROMA — Mentre l'effetto mondiali ha determinato un generale calo delle presenze turistiche nei luoghi di villeggiatura, il caldo torrido di questa prima giornata di luglio ha favorito l'asodo dalle città provocando traffico intenso sulle strade, affollamenti sulle spiagge e in montagna di tutte le regioni italiane. Il flusso automobilistico sulle autostrade, anche se intenso fin dalle prime ore del mattino, è stato però scorrevole.

Eccezioni in Valle d'Aosta, dove al casello del capoluogo si è formata una coda di autovetture di quasi cinque chilometri; incolonnamenti anche in Liguria, regione presa d'assalto dalla maggior parte dei torinesi e del milanese; qualche rallentamento lungo le strade che portano ai laghi dove, nonostante il buon afflusso dei turisti domenicali, gli operatori turistici lamentano quasi dovunque un notevole calo di presenze soprattutto straniere.

Questo fenomeno è stato registrato durante il weekend di inizio vacanze un po' ovunque: la causa sembra essere, oltre al maltempo, gli stranieri e dall'altro fatto posticipare le ferie agli italiani, la crisi del turismo che il nostro Paese vive ormai da anni. In particolare è stato registrato un calo del

venti-trenta per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in Trentino, sul lago di Garda; analogo fenomeno in Toscana dove i turisti sono calati soprattutto nelle città d'arte; più contenuto il fenomeno in Veneto e in Basilicata dove gli operatori stimano un calo inferiore al 10 per cento, che contano di recuperare già dalle prossime settimane. Intanto diversi incidenti si sono verificati nel weekend. In particolare quattro persone sono morte in uno scontro tra due vetture in provincia di Latina mentre due motociclisti sono periti in un incidente a Perugia.

Il traffico è stato intenso ma senza punte allarmanti nel fine settimana tradizionalmente dedicato alla prima ondata di vacanze estive nel Friuli-Venezia Giulia. L'afflusso sulle spiagge della regione, in particolare Grado e Lignano, ha registrato quasi un «tutto esaurito», ma si tratta perlopiù, secondo le aziende di soggiorno, di turismo occasionale e non di lunghe permanenze. Gli abitadini del litorale friulugliano non hanno comunque mancato all'appuntamento. Nella mattinata sulle autostrade si sono registrate code nei pressi di Mestre, di circa 4 chilometri, e di quasi 6 chilometri a Latisana, usuale «sno-



Il caffè va protetto
dall'umidità, uno dei suoi
peggiori nemici

il caffè dopo la tostatura raffredda ad aria la sua miscela e la conserva sotto gas inerti, per tenere lontana l'umidità.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

LA PROPOSTA DEL GOVERNO SULLA SCALA MOBILE

Quattro punti per mediare

I particolari saranno discussi negli incontri con industriali e sindacati

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Nelle grandi linee la proposta di mediazione del governo per riportare la serenità tra le parti sociali è pronta. I particolari, però, saranno messi a punto oggi e domani negli incontri dei mediatori del governo con sindacati e industriali. Decisa, comunque, dovrebbe essere la giornata di domani, quando la Confindustria nella riunione della «consulata dei presidenti» composta dai vertici di tutte le associazioni territoriali e di categoria, deciderà se accettare o meno la proposta governativa. Se gli industriali daranno il disco verde, mercoledì il governo formulerà ufficialmente la proposta di mediazione sicuro di non trovarsi di fronte a spiacevoli «no». Il sì dei sindacati equivarrà alla cancellazione dello sciopero generale dell'11 luglio. La proposta di mediazione si basa su quattro punti.

A) La Confindustria accetta di togliere il blocco ai rinnovi contrattuali permettendo che l'accordo per i chimici giunga rapidamente in porto e, soprattutto, «dimostrando comprensione» per i metalmeccanici. I nuovi contratti, comunque, dovranno conte-

La cancellazione del meccanismo a partire dal '92 e, prima della fine del prossimo anno, la riforma della struttura del salario

nere anche alcuni specifici elementi che prefigurino un abbozzo di ristrutturazione del salario. In sostanza, per tutti i contratti del settore privato dovrebbe essere percorsa la strada su cui si sono avviati i chimici.

B) Il meccanismo della scala mobile viene prorogato per un altro anno, nel contempo c'è la disdetta definitiva e consensuale sia dalla Confindustria sia dai sindacati a partire dal 1992.

C) Insieme con la cancellazione della scala mobile a partire dal 1992 è stabilito un percorso di date entro cui, prima della fine del prossimo anno, le parti sociali arriveranno alla riforma della struttura del salario, puntualizzeranno la questione della rappresentatività, e soprattutto stabiliranno definitivamente i livelli di trattative nazionali e aziendali.

D) La mediazione comprende anche alcuni aspetti che riguardano direttamente il governo. L'esecutivo, in particolare, prenderà l'impegno di aiutare le parti sociali a trovare l'accordo sulla riforma del salario. In altri termini, il governo si impegnerà ad affrontare il problema degli oneri sociali che, gravando sul costo del lavoro, ha riflessi non indifferenti su tutta la struttura del salario. Non è da escludere che il go-

verno metta sul piatto della bilancia anche la disponibilità a rivedere entro un certo periodo di tempo il peso fiscale (o parte di esso) che grava sulle retribuzioni dei lavoratori. E' molto probabile che per gli impegni sugli oneri sociali sia stabilita la decorrenza dal 1992. In sostanza, tutta la riforma del salario, la sparizione del meccanismo della scala mobile (da sostituire comunque con forme diverse di salvaguardia delle retribuzioni dall'incidenza dell'inflazione) i tagli da apportare agli oneri sociali sia spostata al 1992. In questo modo, il governo non si troverebbe a dover affrontare problemi aggiuntivi sulla formulazione della legge finanziaria per il 1991. Sindacati e Confindustria sono pronti ad accettare la mediazione? La sensazione è che nei sindacati, né industriali siano molto entusiasti. In entrambe le parti, però, c'è la volontà di uscire dalla attuale fase di stallo. Forse, il vero atout nelle mani del governo è il convincimento che si sta facendo strada tra industria e sindacati che una lunga e tormentata fase di scontro sociale sarebbe destinata ad avere solo sconfitti.



Il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina

L'ELEZIONE DEI VENTI MEMBRI TOGATI AL CSM

I magistrati vanno in massa alle urne

Già stasera si dovrebbero conoscere ufficialmente i nomi dei candidati prescelti dai giudici

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — I magistrati rispondono in massa alla chiamata per l'elezione dei venti «togati» al nuovo Csm. Sostengono l'affluenza alle urne ieri, nonostante la giornata festiva e in considerazione del fatto che l'appuntamento elettorale è caduto quest'anno nel pieno delle vacanze estive (l'ultima volta si votò in febbraio). A Roma, su circa ottocento giudici, alle 15 di ieri 248 avevano già espresso la loro scelta e alle 20 i votanti sono risultati oltre un terzo degli aventi diritto. Da Milano a Palermo, i dati ufficiali confermano le stesse percentuali. Oggi, poi, entro le 14 è prevista tradizionalmente la maggiore affluenza ad opera dei giudici che risiedono fuori delle sedi dei tribunali dove prestano servizio. Sempre ufficialmente, stasera si dovrebbero conoscere i nomi

degli eletti. Le operazioni di scrutinio, infatti, non dovrebbero richiedere più di un paio di ore dal momento che, questa volta, la recente riforma voluta dal Parlamento ha consentito agli elettori l'indicazione di una sola preferenza sulla scheda. Per la proclamazione ufficiale, invece, si dovranno attendere ancora quattro o cinque giorni.

I dati afflueranno, dai seggi aperti nei singoli tribunali, ai distretti delle Corti d'appello e, da qui, all'ufficio elettorale centrale istituito presso la Corte di Cassazione. Spetterà a quest'ultimo la determinazione dei voti validamente espressi nei quattro collegi elettorali (e in quello della Cassazione), il computo dei voti riportati da ciascuna delle quattro liste in lizza e da ogni candidato, la individuazione, infine, dei raggruppamenti che avranno conseguito la percentuale minima del 9 per cento (un'altra novità

Saranno quattro i candidati eletti nei collegi del Nord e del Centro-Nord, cinque in quelli di Roma-Isola e del Sud, due nel collegio nazionale per la Cassazione. Siederanno a palazzo dei Marescialli accanto ai dieci «laici» che il Parlamento, in seduta riunita, si appresta ad indicare giovedì prossimo. Nella lista dei «laici» figurano già i nomi dei dc Giovanni Galloni e Piergiorgio Bressani, eletti al primo scrutinio il 20 giugno. Le grandi manovre messe in atto dai partiti per eleggere gli altri otto non sembrano però concluse. Gli accordi prevedevano i nomi degli altri due dc Giorgio Lombardi e Giuseppe Ruggiero, dei socialisti Pio Marconi e Mario Patrono, del socialdemocratico Alessandro Reggiani e dei comunisti Guido Neppi Modona, Franco Coccia e Gaetano Silvestri. Ma qualcosa non ha funzionato nei primi due scrutini e il pessimo risultato eletto-

rale riportato ha indotto il comunista Guido Neppi Modona a rinunciare alla sua candidatura. Il nuovo Csm non potrà insediarsi finché i ranghi non risulteranno al completo e, mentre i magistrati entro questa settimana esprimeranno definitivamente i loro venti rappresentanti, le Camere difficilmente riusciranno ad eleggere i propri dieci fino all'autunno. In questo clima, il Msi-Dn continua a reclamare un proprio uomo a palazzo dei Marescialli, dove finora non ha avuto voce. Anche ieri il vicesegretario Domenico Mennitti ha insistito nella richiesta. «Questa è una settimana importante per la giustizia e le istituzioni italiane — ha affermato Mennitti — e, se i giudici sapranno cogliere questa occasione, anche il Parlamento italiano sarà costretto a porre fine alla logica delle spartizioni».

PLI Messa e lezione
CUNEO — Cento consiglieri comunali liberali prima a messa, poi a lezione di politica. E' accaduto a Fossano, nel Cuneese. Gli esponenti del Pli hanno assistito ieri mattina a un rito religioso e sono quindi confluiti in un capannone dove hanno preso parte a un dibattito guidato dal sottosegretario alla Difesa Fassino e dall'onorevole Costa. Impegno del liberali — ha detto tra l'altro Costa — è di collaborare per la difesa del cittadino dinanzi alle disfunzioni della pubblica amministrazione.

SEMESTRE ITALIANO CEE

Serve un 'arbitro' del commercio

Il ministro Ruggiero ipotizza la creazione a breve termine di un Gatt sul modello del Fondo monetario internazionale (Wto la sua sigla). Un vertice per dibattere i problemi del tessile e dell'agricoltura

ROMA — E' iniziato ieri il semestre italiano di presidenza della Cee. Il governo non ha perso un attimo di tempo ed è già al lavoro per definire le linee lungo le quali condurre le trattative della Comunità europea nell'ambito della conferenza dell'Uruguay-Round (Gatt), il negoziato commerciale internazionale iniziato a fine 1986, che dovrebbe concludersi alla fine dell'anno con una conferenza a Bruxelles di più di 100 ministri del Commercio estero riuniti per siglare gli accordi sul commercio e i servizi elaborati nel corso di quattro anni di negoziati.

A questo scopo, ieri pomeriggio si è tenuto un vertice interministeriale, voluto dal ministro all'Agricoltura Calogero Mannino, alla presenza dei commissari italiani presso la Commissione europea. La questione agricola è, infatti, al centro dello scontro commerciale tra la Comunità europea e gli Stati Uniti, scontro segnato dalla rottura del 31 maggio scorso, quando al Consiglio Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) non si è riusciti a stilare un comunicato finale come era ormai costume di questa riunione. I temi all'ordine del giorno del vertice interministeriale sulle questioni del tessile e dell'agricoltura del Gatt sono stati anticipati nei giorni scorsi dal ministro al Commercio, Renato Ruggiero, che in particolare ha ipotizzato la creazione di un Gatt sul modello del Fondo monetario internazionale. La sigla di questo organismo dovrebbe essere Wto (World Trade Organization, Organizzazione per il commercio mondiale), che dovrebbe amministrare e regolare un grande numero di accordi separati e di codici di commercio che dovrebbero emergere dalla conclusione delle trattative sull'Uruguay-Round. Ruggiero vuole persuadere gli altri delegati alle trattative dell'Uruguay-Round a concordare l'istituzione di questo Wto già a partire dalla conclusione delle trattative a Bruxelles. Ruggiero ha parlato di una sorta di «arbitro» del commercio mondiale, un'idea che era stata lanciata fin dall'istituzione del Gatt subito dopo la seconda guerra mondiale. Ruggiero ha spiegato che non si tratta solo di riformare il commercio moderno a livello internazionale, ma anche di creare un sistema commerciale multilaterale, con una certa soluzione di continuità, che assicuri la ricchezza e anche la libertà del mondo occidentale. Ruggiero ha suggerito, quindi, che sia la Cee sia gli Stati Uniti e gli altri rappresentanti del Gatt (in tutto sono 96),

formino una organizzazione commerciale con rappresentanza legale, dotata di autorità propria sul modello del Fondo monetario internazionale. Il ministro ha sottolineato la necessità di un organismo neutrale, dato che l'Uruguay-Round sarà uno dei principali temi del vertice del Gruppo dei 7 che si terrà a Houston il prossimo mese e nel corso del quale molti ipotizzano che verrà nuovamente alla luce lo scontro sui sussidi agricoli tra Stati Uniti e Comunità economica europea. Specificamente, gli Stati Uniti chiedono l'eliminazione dei sussidi alle esportazioni in campo agricolo, cosa che per la Cee attualmente non è possibile. Secondo Ruggiero, gli Stati Uniti dovranno ammorbidire la propria posizione perché si arrivi a un risultato. Nella Cee — ha detto ancora Ruggiero — i sussidi all'esportazione sono necessari per compensare l'alto livello di prezzi interni pagato dai consumatori per sostenere le entrate degli agricoltori, il cosiddetto sistema dei montanti compensativi che sta alla base del Pac, la politica agricola comunitaria. Se si abolissero i sussidi interni, si abbassano anche i prezzi ed è quindi necessario sostenere gli agricoltori attraverso l'intervento diretto del Tesoro. E' il sistema adottato dagli Stati Uniti, che però nella Cee non può assolutamente funzionare, ha detto ancora Ruggiero. L'idea di legare questo accordo all'eliminazione dei sussidi nella Cee è improponibile, inoltre, poiché a partire dal 1992 sarà completato il mercato unico della Cee, uno dei sistemi commerciali più aperti del mondo. Secondo il ministro per il Commercio estero è necessario, quindi, evitare la creazione di intese bilaterali, che non farebbero altro che isolare ancora di più i Paesi di Terzo mondo. Questi Paesi levano certo ottenere un trattamento speciale e tempi difficili per adattarsi al sistema multilaterale, ma comunque devono entrare in questo sistema al più presto possibile. In questo senso l'Italia è disposta persino ad aprire la propria posizione sulla questione del tessile-abbigliamento.



Il ministro al Commercio Renato Ruggiero



Quattromila Schuetzen al raduno

BRUNICO (Bolzano) — Si è concluso sotto la pioggia l'undicesimo raduno degli Schuetzen (il corpo di milizia territoriale tipico delle regioni alpine tedesche) a cui hanno preso parte circa quattromila uomini provenienti, oltre che dall'Alto Adige, dalla Baviera, dal Tirolo e dal Trentino. La pioggia ha obbligato i partecipanti al raduno ad un cambiamento di programma ed invece che dietro al castello di Brunico la manifestazione si è svolta sotto un tendone a Stegona, una frazione di Brunico.

IL PICCOLO
fondato nel 1931
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 5/10 - 00198 ROMA. Tel. 06/3695941 - fax 06/4741015/741016. ECONOMIA e FINANZA via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021015 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 105 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg, Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg, room 5306 New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7559220 - fax 001-212-3711029; DORN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210882; LONDRA Pall Mall Executive Centers 45/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-89393728; PARIGI 29 Rue Trenchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307391.
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 198.000 - Redaz. L. 178.000 (festivi) L. 213.500 - Pubbli. settiman. L. 230.000 (festivi) L. 278.000 - Finanziari e legali 5200 al mm altezza (festivi L. 7400) - Necrologie L. 3500-7500 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).
La tiratura dell'1 luglio 1990 è stata di 84.900 copie
Certificato n. 1529 del 14.12.1989
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PALAZZO CHIGI SULLA LEGGE PER L'EMITTENZA TELEVISIVA

«Prematuro il voto di fiducia»

Il governo vuole però che il provvedimento sia approvato entro la fine dell'estate

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Palazzo Chigi avverte che è prematuro parlare di un ricorso al voto di fiducia sulla legge che disciplina l'emittenza televisiva, ma il governo vuole che sia approvata prima della fine dell'estate. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Cristofori, è intervenuto per cercare di stroncare le polemiche sull'opportunità di garantire il ripristino del testo originario della legge Mammì con una prova di forza. Questa eventualità, del resto non esclusa, ha messo in allarme la sinistra Dc che ha fatto della legge per la Tv e delle riforme elettorali il terreno prescelto per la propria battaglia politica. Cristofori, ha avvertito che «la disputa su un eventuale voto di fiducia appare inutile, fuori luogo e comunque prematura». Cristofori vede in queste voci il tentativo di at-

tizzare nuova polemica «sui tematiche che hanno già registrato un accordo di maggioranza prima del voto al Senato. Le modifiche da apportare sono quelle chieste nell'ordine del giorno illustrato dal presidente del gruppo Dc, senatore Mancino, dopo il voto a sorpresa sugli spot che ha determinato una normativa contraddittoria». Voto di fiducia o meno il governo si attende l'approvazione del provvedimento. Infatti, rileva Cristofori, «nei cinque partiti di maggioranza c'è la comune convinzione che occorre varare definitivamente la legge prima delle ferie estive ed il governo coadiuvato con fermezza questo intendimento. Non c'è stata prevaricazione di nessun partito e quindi i patiti di maggioranza vanno rispettati». La sinistra democristiana, comunque, non demorde,

Ma la sinistra democristiana continua a polemizzare

considera il testo uscito dal Senato, con il divieto degli spot durante i film, miglioramento rispetto a quello messo a punto dal ministro Mammì, e adesso non è disposta a fare marcia indietro anche a costo di entrare in conflitto con la maggioranza del proprio partito che con il Psi. C'è un tentativo «di criminalizzare la sinistra Dc», ha denunciato Angelo Sanca, uno dei principali collaboratori di De Mita. Il parlamentare oltre ad assicurare che la sua

parte non persegue obiettivi di rottura, ha detto che il testo del Senato va difeso ed eventualmente migliorato. Senza è convinto che il divieto di interruzioni pubblicitarie sia stato molto apprezzato dall'opinione pubblica. Inoltre l'emendamento anti-spot è stato votato da una consistente parte di senatori democristiani. Pertanto, secondo l'esponente della sinistra Dc, «forzando oggi per un voto di fiducia alla Camera si rischia di aprire un conflitto tra i due rami del Parlamento».

Sanca afferma di essere favorevole alla ricerca di una convergenza per migliorare la legge Mammì, rispettando le esigenze, delle piccole emittenti e «programmando la liberalizzazione per tutti della pubblicità per arrivare anche a una graduale eliminazione del canone». Il tetto di pubblicità per la Rai è, comunque, uno degli elementi di scontro tra le forze della maggioranza. A parte da domani, con la ripresa del confronto in commissione, tutti i buoni propositi per una intesa saranno nuovamente messi alla prova. Sulla questione degli spot interverranno anche i socialdemocratici per invitare gli alleati a mantenere i tempi calmi perché, ha detto l'apogruppo del Psdi Carlo «sarebbe assurdo e ridicolo che il governo di uno dei paesi più industrializzati del mondo entrasse in crisi su un problema degli spot pubblicitari nel film trasmessi in tv».

LA CONSULTA DA' IL SUO ASSENSO ALL'UNITA' AMBIENTALISTA

I verdi Arcobaleno hanno deciso di «voltare pagina»

ROMA — Con una larghissima maggioranza (44 «sì» e cinque astenuti) I Verdi Arcobaleno danno la loro «disponibilità» a concorrere alla formazione del nuovo soggetto verde che dovrà raggruppare tutte le diverse «anime» dell'arcipelago politico che si richiama all'ambientalismo. Dopo due giorni di dibattito la consulta nazionale degli aderenti alla «Margherita» ha espresso un convinto «sì» che si concretizzerà nella elaborazione di una proposta politico-programmatica, nel rilancio di iniziative ecologiche, nella «più adeguata definizione» delle procedure di

convocazione e di svolgimento delle assemblee di fondazione previste per ottobre. Non sono comunque mancati, in fase di discussione e approvazione della mozione politica e del regolamento dell'assemblea nazionale Arcobaleno prevista per metà ottobre a Rimini, rilievi critici nei confronti delle «carenze progettuali e politiche presenti nel documento di Trani» approvato dal «Sole che ride» domenica scorsa. La mozione politica votata rinvia comunque ogni decisione ultima all'assemblea nazionale e in vista di questo appuntamento gli Arcobaleno scelgono comunque di strutturarsi, assumendo la forma di movimento politico-culturale aperto ai contributi esterni (netto e riconfermato il «no» al partito verde) aprendo una fase di raccolta delle adesioni.

Se si arriverà all'unità il documento politico-programmatico che si sta elaborando, già denominato «I verdi voltano pagina», sarà «travassato» nella carta fondante del nuovo organismo politico comune. Se invece non dovessero essere rimossi gli ultimi ostacoli verso l'unità, questo stesso documento diventerà la carta ideologica della nuova formazione politica che, come detto ieri da Francesco Rutelli, «entrerà in competizione». La consulta ha anche approvato cinque iniziative a breve scadenza: sui temi oggetto dei recenti referendum (caccia e pesticidi), l'adesione alla campagna internazionale sull'effetto serra promossa dalla «Lega ambientista»; interventi sul problema delle acque; seminario nazionale sulle riforme istituzionali ed elettorali; seminario di studi sul problema degli enti locali dopo la nuova legge sulle autonomie.

Nettamente soddisfatti i comitati di Edo Ronchi e di Francesco Rutelli: il voto è stato da tutti interpretato come un contributo probabilmente decisivo all'unità di quella che sulla carta è la quarta forza politica presente in Parlamento. Ronchi, dopo le critiche già espresse sulla costituente di Occhetto, è nuovamente tornato sull'argomento: «Il nostro documento programmatico dovrà essere una sfida progettuale rivolta verso l'esterno anche per la costituente comunista che dimostra debolezza di contenuti e mancata definizione delle proposte».

Ronchi ha definito quella di interventi di Edo Ronchi e di Francesco Rutelli: il voto è stato da tutti interpretato come un contributo probabilmente decisivo all'unità di quella che sulla carta è la quarta forza politica presente in Parlamento. Ronchi, dopo le critiche già espresse sulla costituente di Occhetto, è nuovamente tornato sull'argomento: «Il nostro documento programmatico dovrà essere una sfida progettuale rivolta verso l'esterno anche per la costituente comunista che dimostra debolezza di contenuti e mancata definizione delle proposte».

Ronchi ha definito quella di interventi di Edo Ronchi e di Francesco Rutelli: il voto è stato da tutti interpretato come un contributo probabilmente decisivo all'unità di quella che sulla carta è la quarta forza politica presente in Parlamento. Ronchi, dopo le critiche già espresse sulla costituente di Occhetto, è nuovamente tornato sull'argomento: «Il nostro documento programmatico dovrà essere una sfida progettuale rivolta verso l'esterno anche per la costituente comunista che dimostra debolezza di contenuti e mancata definizione delle proposte».

RUBRICHE



DANUBIO A Praga è scoppiato il boom del turismo

In Cecoslovacchia si sta assistendo a una vera e propria proliferazione di agenzie turistiche. Negli scorsi mesi ne sono sorte ben 215, di cui 80 gestite da privati. Per ora solo il 30% di queste agenzie è già in grado di organizzare viaggi all'estero; le altre si sono attrezzate per offrire viaggi e soggiorni specializzati (termali, campus, colonie, per scuole e aziende, ecc.) e per accogliere i turisti stranieri assicurando loro alloggio presso privati. In tal modo si pensa di risolvere, seppur parzialmente, la cronica carenza di posti letto della capitale: il ministro per il Turismo ha infatti calcolato che dagli attuali 11 mila posti letto nei diversi alberghi di Praga si potrebbe raggiungere una disponibilità di circa 40 mila.

Romania: passaporti difficili perché manca la carta

La carenza di carta in Romania si fa sempre più pressante. Negli scorsi mesi il nuovo governo, anche a causa del proliferare di nuove pubblicazioni, aveva limitato il numero delle pagine dei quotidiani, riducendone la tiratura. Il problema è ora emerso persino al ministero per gli Interni, la cui direzione generale — incaricata del rilascio dei passaporti — si trova nell'impossibilità di soddisfare tutte le richieste (oltre 25 mila ogni giorno). In quanto l'impresa poligrafica di stato predisposta alla stampa dei passaporti non dispone della quantità necessaria di carta.

Primo ristorante «McDonald's» aperto in Ungheria

A Győr è stato recentemente aperto un ristorante della catena «McDonald's», il primo di questo genere in Ungheria. Ha una capacità di accoglimento di 300 persone e propone essenzialmente hamburgers, gelati e frappé. Alcuni ingredienti, come il formaggio e i sacchetti di carta, vengono fatti arrivare dalla Germania federale, in quanto il loro costo è più basso di quello degli analoghi prodotti ungheresi.

Simboli tradizionali comunisti scompaiono in Jugoslavia

Le trasformazioni politiche in atto in Jugoslavia, che hanno avuto finora il loro momento culminante nella formazione di governi retti da forze politiche non comuniste in Slovenia e in Croazia, stanno comportando anche la scomparsa di alcune tradizionali espressioni delle società comuniste. Infatti, mentre in Croazia si dovrebbe presto assistere alla soppressione dell'aggettivo «socialista» nel nome della Repubblica e alla cancellazione della stella rossa dalla bandiera e dai simboli di stato, il consiglio pedagogico della Serbia ha deciso di introdurre lo studio delle religioni nel ginnasio e di sopprimere i corsi di marxismo. A livello federale, infine, il ministero della Difesa di Belgrado ha annunciato che d'ora in poi i soldati dell'armata jugoslava potranno liberamente partecipare alle funzioni religiose.

Ungheria: continua a crescere il tasso di mortalità

Negli anni '80 il tasso di mortalità degli adulti in Ungheria è andato aumentando e attualmente supera del 36% quello medio europeo (e del 44% quello austriaco), soprattutto a causa di tumori al cervello e ai polmoni, infarti mortali e suicidi. Contemporaneamente l'età media si sta abbassando (da 67,53 anni nel 1968 a 66,16 nel 1988). Esaurito nella seconda metà degli anni '60 il periodo delle grandi epidemie, le principali cause di morte sono diventate le malattie croniche e degenerative, nonostante il miglioramento del contesto igienico-sanitario. Le cause di decesso più frequenti sono le cardiopatie, i tumori e gli infarti, almeno nel 50% dei casi. A questo peggioramento hanno contribuito la nutrizione ipercalorica (3.200 calorie giornaliere in media anziché 2.000, cosicché il 35% della popolazione adulta è in sovrappeso), oltre all'abuso del fumo (cui vengono attribuiti 20-28 mila decessi all'anno) e dell'alcol (che sarebbe la causa di morte in almeno 7-10 mila casi all'anno).

INCHIESTA



Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Nella cosiddetta «valle della morte» del Wiltshire è rimasto soltanto il solitario scheletro dell'autobus sventrato che trasportava i ragazzi dell'Istituto tecnico statale per il turismo di Treviso. Per l'intera giornata di ieri i tecnici della polizia stradale britannica si sono aggirati intorno alla carcassa del veicolo coinvolto nel tragico scontro di sabato sera.

Un'intera fiancata dell'autobus appare letteralmente trinciata dall'urto frontale con il camion da sette tonnellate e mezzo, che ha seminato terrore e morte nella comunità dei giovani. I ragazzi venuti a frequentare i corsi d'inglese presso la Winchester Language School sono ripartiti ieri per l'Italia, lasciandosi alle spalle le vittime della sciagura. Le due donne decedute sono l'accompagnatrice Nora Di Lizio, di ventotto anni, che sedeva accanto all'autista, e la studentessa Silvia Orlando, entrambe da Treviso. Sconvolgente è il destino di Silvia, che era stata trasportata in elicottero all'ospedale di Bristol dopo avere subi-

TRAGEDIA / IL TREMENDO INCIDENTE DI SOUTHAMPTON

Sul pullman della morte

Dopo l'insegnante, è deceduta anche una ragazza della scolaresca di Treviso

**La strada
stretta e viscosa.
Terribili
testimonianze**

to un primo arresto cardiaco in conseguenza dello scontro. Inizialmente sembrava che la respirazione artificiale praticata dall'infermiere Andy Pullen fosse riuscita a riportarla in vita. Purtroppo la ragazza è deceduta nel corso della notte, poche ore dopo il ricovero. Gli abitanti del villaggio di Steeple Landford, il centro abitato più vicino al luogo dell'impatto, sono sbigottiti per l'enormità del disastro che era stato preceduto da altri gravi incidenti. La strada A 36, che collega il porto di Southampton (dove i ragazzi di Treviso erano diretti) con Bristol è diventata da tempo — essi dicono — una trappola mortale a causa degli intensificati traffici che vedono passare quotidianamente centinaia di veicoli pesanti nelle opposte dire-

zioni. Nessuno sa spiegare perché le corsie di scorrimento non siano state finora allargate. Alcuni villeggianti hanno riferito di avere inscenato nel passato marce di protesta per sollecitare l'ampliamento della strada. Il pretesto contrapposto dagli amministratori locali attribuisce i mancati lavori alle drastiche contrazioni della spesa pubblica imposto dal governo e dalle autorità regionali. E' bastato un sorpasso avvenuto per causare l'urto tra il camion proveniente da Southampton e l'autobus che era diretto verso la località costiera e i quarantasei studenti a bordo dopo la gita compiuta a Bath, la città che coltiva amorosamente le testimonianze storiche del passaggio delle legioni romane nell'antica Britannia. La comitiva si era soffermata con particolare interesse nelle locali terme, visitate assiduamente dai turisti. La superficie stradale resa viscosa da una lunga pioggia torrenziale pomeridiana ha probabilmente contribuito alla tragedia, ma spetterà agli inquirenti accertare le eventuali responsabilità individuali.

**Fretta fatale
per assistere
alla televisione
a Italia-Eire?**

L'autobus adoperato per la gita studentesca ha un nome lezioso, impresso a caratteri cubitali sotto il parabrezza: «Princess Summerbee» (noi diremmo «Principessa ape estiva»). Quel nome è ancora perfettamente leggibile tra i rottami ed assume all'indomani della tragedia un suono quasi beffardo per la memoria delle innocenti vittime. La polizia si rifiuta di fornire agli estranei i particolari sullo stato di salute dei singoli ricoverati in ospedale per evitare che notizie deformate possano giungere ai parenti lontani, ma precisa che tutti i feriti ancora ricoverati potranno ristabilirsi pienamente secondo il verdetto dei sanitari. Due speciali numeri telefonici sono stati istituiti per i congiunti che desiderino chia-

mare dall'Italia: 0044426-961045 oppure 0044722-412790.

I vigili del fuoco hanno dovuto perforare le lamiere ondulate con le fiamme ossidriche per rimuovere dal veicolo alcuni dei giovani feriti che erano rimasti imprigionati nei rispettivi sedili. Il guidatore del camion è tra i feriti più gravi, mentre il guidatore dell'autobus sarà dimesso entro pochi giorni. L'ispettore della polizia del Wiltshire, Graham Chivers, cui è affidata la direzione delle indagini, afferma che è troppo presto per pervenire a conclusioni sulle circostanze che hanno determinato l'incidente. I tecnici della stradale hanno esaminato i pneumatici e i pneumatici dei veicoli coinvolti nello scontro, i freni e gli altri ingranaggi di guida, nonché il fondo stradale. Alcuni dei sopravvissuti avevano sperato di raggiungere il loro albergo in tempo utile per assistere alla trasmissione televisiva della partita Italia-Eire: e non è da escludere che il guidatore dell'autobus desidero abbia pigliato eccessivamente sull'acceleratore.

TRAGEDIA / VITTIME Quegli attimi di terrore dopo la visita a Bath

Servizio di
Pier Paolo Simonato

TREVISO — Treviso piange un'altra morte. A poche ore dalla tragedia di Southampton, la città vive intensamente il dramma che ha colpito 50 famiglie. Dopo Nora Di Lizio, l'insegnante trentaduenne, ieri alle 11.30 è morta anche Silvia Orlando, 17 anni. I feriti, in tutto, sono 7. Nei bar e per le strade si parla soltanto del pullman, «dei terribili scontri», della «Valle della morte». Silvia era stata ricoverata in Inghilterra, nell'ospedale di Bristol, in condizioni disperate. Era in coma fin dal momento dell'urto. Gli altri feriti, invece, non sono in pericolo di vita. Due di loro, Sabrina Rossi e Gianni Ranzani, sono già tornati a Treviso, ieri sera alle 18, con un volo charter proveniente da Londra. Con loro sono rientrati quasi tutti gli altri protagonisti dell'allucinante vicenda.

Le condizioni di Silvia, vittima di un'emorragia interna e di un grave trauma cranico, sembravano lievemente migliorate nel corso della notte. Sua madre, Lorenzina Dal Molin, era volata in Inghilterra ieri mattina, poco prima delle 8. Dopo di lei, alle 14, era partito anche Sante, padre di Vanessa Nadalon, 18 anni, di Cessalto, immobilizzata da una gamba rotta in un letto di ospedale, a Salisbury. Secondo i medici inglesi, Vanessa dovrebbe guarire in due settimane.

Gli altri feriti sono Sabrina Rossi, 19 anni, di Salgareda, che ha subito una botta in testa; Gianni Ranzani, 18 anni, di Montebelluna, ferito al viso e a un braccio; Arianna Cecchini, 18 anni, di Galliera Veneta, colpita da cocci di vetro al volto, a un occhio e al collo; il professor Roberto Bellunato, 41 anni, di Preganziol, che ha una gamba fratturata; Chiara Duregon, 18 anni, di Quinto, che presenta tagli al viso, a un occhio e alla fronte. Quest'ultima ha anche subito un piccolo intervento di chirurgia plastica.

Tra i feriti, infine, c'è Monica Colesso, 18 anni, di Istrana. In preda a un forte choc nervoso, la ragazza accusa giramenti di testa e conati di vomito. Anche lei è ricoverata nel nosocomio di Salisbury.

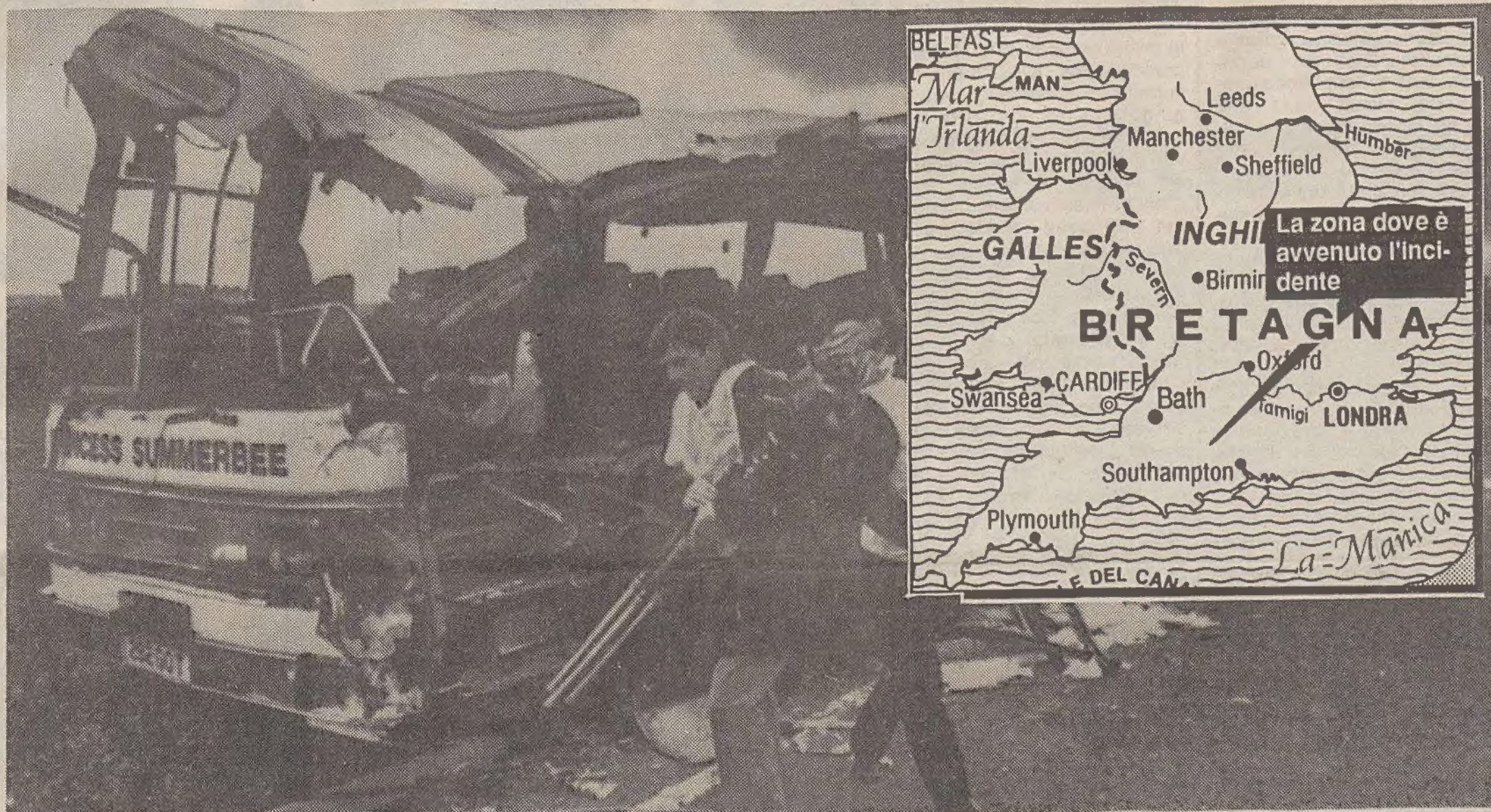
Ma qual è stata la dinamica dello spaventoso incidente? La polizia inglese ha spiegato che il pullman tornava poco dopo le 17, da una visita guidata ai resti romantici dell'antica città di Bath, nella regione del Wiltshire. A bordo c'erano 41 studenti trevigiani, due insegnanti italiani, due colleghi inglesi, l'autista. La «base italiana» era Southampton (distanza una settantina di chilometri dal luogo del mortale scontro, Deptford), dove i ragazzi stavano tornando per assistere alla partita Italia-Irlanda.

I giovani era alloggiati in diverse famiglie della zona, in base al contratto che regola i rapporti tra l'Istituto tecnico statale per il turismo «Mazzotti» di Treviso, e la «Winchester Language High School» di Southampton. Un sorpasso azzardato del camion (gli inglesi parlano anche di un «colpo di vento»), abbattuto alla tortuosità della statale A36 (per questo la zona è chiamata «Valle della morte») e all'asfalto bagnato, hanno provocato l'urto, che è stato quasi frontale.

Nora Di Lizio, seduta vicino all'autista, è morta sul colpo. Poi l'autocarro, di oltre 7 tonnellate, ha squarciato l'intera fiancata della corriera.

La professoressa Luisa Tinti, preside dell'Istituto trevigiano, dice che «questi soggiorni di studio, obbligatori, sono previsti dal decreto istituzionale della nostra scuola e avvengono, regolarmente, da 3 anni a questa parte. Abbiamo sia l'autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione che quella del provveditore».

I ragazzi, partiti il 17 giugno, si preparavano a rientrare. Le questioni puramente tecniche legate al soggiorno di studio (gite, escursioni, visite guidate) sono curate direttamente dai colleghi inglesi di Southampton, che avevano pure provveduto ad affittare la corriera.



L'impressionante groviglio di lamiere del pullman «Princess Summerbee», che trasportava i ragazzi della scolaresca di Treviso. Nel riquadro: la regione inglese teatro della tragedia.

SI E' SCHIANTATO SULLE FALDE DEL MONTE ACUTO

Muoiono in tre su un aereo che cade in Liguria

Il pilota del «Siai Marchetti» ha sbagliato nel rilevare la posizione: errore evitabile se un radiofaro non fosse stato guasto

SAVONA — Un aereo da turismo con tre persone a bordo, il pilota e due passeggeri, è precipitato ieri pomeriggio schiantandosi sulle falde di monte Acuto, nel territorio del comune di Ballestrino, nell'entroterra di Borghetto Santo Spirito. Secondo gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco di Genova, che hanno sorvolato la zona a bassa quota in elicottero, tutte e tre le persone che erano a bordo sono morte.

Il velivolo, un Siati Marchetti iscritto all'aeroclub di Vergiate (Varese), era partito poco dopo le 13 dall'aeroporto di Genova ed era diretto, con un volo a vista, all'aeroporto di Albenga.

Secondo quanto ha reso noto l'Aeroclub di Genova, l'incidente sarebbe stato provocato dalla foschia e dalle nuvole basse che gravavano sulla zona. Il pilota del Siati Marchetti — che volava a vista — avrebbe comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto di

Villanova di Albenga di trovarsi a una quota di 1200 piedi e di stare sorvolando la piana di Albenga, mentre in realtà si trovava sulla piana di Borghetto Santo Spirito, separata da quella di Albenga dal monte Acuto. Questo errore sarebbe stato la causa dell'incidente, perché poco dopo questo contatto radio il piccolo velivolo si è schiantato contro le pendici della montagna.

L'ufficio traffico dell'Aeroporto di Genova ha reso noti i nomi dei tre occupanti dell'aereo precipitato: sono Angelo Caloni, 41 anni, nativo di Legnano (Milano), che era al comando; Gianni Barbera, 22 anni, nativo di Mazara del Vallo (Trapani); Luigi Pinazzi, 34 anni, nativo di Omegna (Novara).

L'aereo, un Siati Marchetti 205 la cui sigla era I-Syay, era arrivato in mattinata al «Colombo» di Genova da Vergiate, ripartendo intorno alle 13.

Alle 13.28 il pilota si è messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Villanova di Albenga (dove doveva fare scalo) dicendo di essere nella valle del torrente Centa e di stare sorvolando la piana di Albenga. In realtà il velivolo si trovava più a Est di una decina di chilometri, e stava sorvolando la piana di Borghetto Santo Spirito, simile a quella di Albenga, ma più piccola, e attraversata anch'essa da un torrente, il Varatella.

L'errore è stato fatale, anche perché sulla zona gravavano nuvole basse e foschia. Nell'ultima comunicazione radio, alle 13.28, con la torre di controllo, il pilota ha detto: «Stiamo entrando in una nuvola». Una operazione, si fa rilevare dai tecnici dello scalo ligure, che non avrebbe dovuto fare, volando a vista, ma che non ha preoccupato in quanto, nel giro di due o tre minuti, l'aereo sarebbe dovuto atterrare. Trascorso inutilmente questo termine, la torre di controllo ha dato l'allarme, e da Genova si è levato in volo l'elicottero Ab 412 dei vigili del fuoco, che,

dopo aver perlustrato a lungo la zona, poco prima delle 15 ha scoperto i rottami dell'aereo a circa 40 metri dal crinale del monte Acuto, la cui punta massima è di 720 metri, sparsi in un raggio di pochi metri.

La zona dove l'aereo si è schiantato è stata poi raggiunta da squadre di vigili del fuoco di Albenga e da alcune pattuglie di carabinieri. I corpi di due vittime erano semicarrozzati, segno che il Siati Marchetti, dopo l'impatto contro il monte, si è incendiato. Le salme saranno trasferite ad Albenga non appena sarà cancellata la nebbia da parte dell'autorità giudiziaria.

L'aeroporto di Villanova di Albenga, dall'ottobre dello scorso anno, è privo di radiofaro, che si è guastato e che non è stato ancora riparato. Se l'apparecchiatura fosse stata in funzione — secondo i tecnici dello scalo albanese — l'errore del pilota avrebbe potuto essere evitato.

COINVOLTI DUE GRUPPI DI TIFOSI Frontale (con 4 vittime) a Latina

Tra loro un inglese reduce dall'incontro all'Olimpico

LATINA — Quattro morti per un incidente stradale sulla Pontina alle porte di Latina, nei pressi dell'industria «Plasmon». E' accaduto alle 3 dell'altra notte: una «Golf» targata Roma si è schiantata frontalmente per cause ancora imprecise contro un pullmino «Volkswagen» dell'hotel «Maga Circe» di San Felice Circeo, guidato da Paolo Di Grazia, dipendente dell'hotel.

A bordo del pullmino c'erano sette tifosi inglesi in soggiorno al Circeo, reduci dall'Olimpico, dove avevano assistito al match di calcio tra l'Italia e l'Inghilterra. E' in preda di trasferirsi a Napoli per assistere al match di calcio tra l'Italia e l'Inghilterra. La guida della «Golf» c'era Andrea Macaluso, 21 anni, con a bordo Franco Prosperi, 20 anni, Gian Luca Licheri, 22 anni, tutti di Velletri. I giovani tornavano da San Felice dove si erano recati per una passeggiata dopo la partita vista in tv. Dopo lo scontro, il traffico è rimasto bloccato fino all'alba.

E' morto sul colpo Andrea Macaluso, mentre

tre sono giunti cadaveri in ospedale Franco Prosperi, Gian Luca Licheri e Brian Tjiller di 46 anni, nato e residente a Rotterdam, in vacanza in Italia insieme agli altri amici per il Mondiale. Ferite con prognosi da 15 a 40 giorni per gli altri tifosi inglesi e per il conducente del pullmino.

Cordoglio tra i tifosi inglesi dopo l'incidente. All'hotel «Maga Circe» prima, e all'ospedale «Santa Maria Goretti», dopo, sono giunti molti amici degli inglesi rimasti coinvolti nell'incidente. I sette che alloggiavano a San Felice avevano visto l'Italia-Eire insieme ad un altro gruppo che si era fermato a Roma. Dovevano rivedersi insieme ieri sera a Napoli per Inghilterra-Camerun. Il titolare dell'albergo ha confermato un particolare già emerso allorché tra i rottami del pullman erano state trovate bandiere tricolori: gli inglesi erano andati a Roma a tifare per la squadra azzurra.

IL TUPOLEV E' STATO COSTRETTO AD ATTERREARE A HELSINKI, ARRESTATO UN GIOVANE EBREO

Ancora un aereo russo dirottato: ormai è una moda

STOCOLMA — Per la quarta volta in meno di un mese un aereo delle linee interne sovietiche è stato dirottato in Scandinavia: l'ultimo episodio è accaduto nella notte tra sabato e domenica ed è stato particolarmente drammatico perché, visto che l'aeromobile dirottato stava dirigendosi sulla capitale svedese senza dar segnali di riconoscimento, Stoccolma ha messo in allarme uno stormo di caccia che è intervenuto in forze «costringendo» l'intruso ad atterrare all'aeroporto finlandese di Aranda, a Helsinki.

L'aereo sovietico, un Tupolev in volo tra Leopoli, capitale

dell'Ucraina, e Leningrado, aveva a bordo 154 passeggeri e 6 membri d'equipaggio. Poco dopo la partenza, un giovane di 19 anni, studente, si è alzato da una delle ultime file e facendosi scudo con una delle hostess si è introdotto nella carlinga, ove, minacciando di lanciare all'interno della cabina una bomba a mano, ha ordinato al comandante di dirigersi sulla capitale svedese. La sequenza di questo dirottamento è stata uguale alle tre precedenti, e secondo quanto si dice a Stoccolma è ormai certo che esiste in Ucraina una organizzazione che «insegna»

come fare per impadronirsi di un aereo: il dirottatore si siede nelle ultime file, minaccia una hostess, si introduce nella cabina di pilotaggio e fa vedere un oggetto che assomiglia a una granata. La destinazione comandata è sempre Stoccolma, ma due volte il pilota coinvolto è riuscito ad atterrare a Helsinki, capitale della Finlandia, Paese che in base a una serie di trattati deve consegnare all'Unione Sovietica tutti coloro che espatriano in modo forzato o clandestino. La Svezia, invece, pur condannando a pene detentive sui due anni di carcere i dirottatori, finisce sempre per concedere loro asilo, politico o per motivi umani.

Certo non è facile per una persona, non pratica di rotte e carte di navigazione, capire se un aereo sta scendendo su Stoccolma o Helsinki, città entrambe su di un arcipelago e con molte navi in porto. Secondo un esponente russo a Stoccolma, i piloti civili sovietici non solo portano armi per poter — se del caso — opporsi ai dirottatori (le pistole dell'equipaggio del Tupolev sono state ieri sequestrate dalla polizia svedese), ma hanno anche avuto ordine di cercare a tutti i costi di

atterrare in Finlandia piuttosto che in Svezia: da notare che entrambe le volte che questo è riuscito, all'aeroporto Vanda di Helsinki, al momento in cui l'aereo dirottato ha posato il carrello sulla pista, al terminale era già presente personale dell'ambasciata sovietica, evidentemente informata non appena il dirottamento era stato annunciato.

Il Tupolev dell'Aeroflot — giunto a Stoccolma poco dopo la mezzanotte di ieri, scortato da caccia svedesi — è stato parcheggiato in zona isolata: dopo lunghe trattative con la polizia, il giovane è sceso dall'aeromobile

consegnando la granata risultata senza spilletta ed esplosivo e ha subito chiesto asilo politico.

Nominatogli un avvocato d'ufficio e condotto in questura, ha addotto come motivi del suo gesto il rifiuto al servizio militare nonché convinzioni religiose: secondo quanto si è potuto sapere, il giovane è ebreo, esattamente come i tre che dall'8 giugno in poi — seguendo il medesimo copione — hanno messo in atto fughe dall'Ucraina.

Il nuovo dirottamento ha in ogni caso provocato una reazione da parte dell'associazione

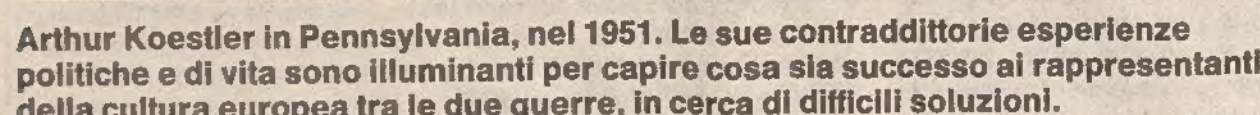
dei piloti svedesi, che hanno chiesto che sia proibito ai colleghi sovietici di portare armi a bordo (il che è in contrasto con le più elementari norme di sicurezza) e hanno poi fatto presente al loro governo l'opportunità di non concedere asilo ai dirottatori, autori di un atto illegale e pericoloso e sicuramente criminale, anche se fatto per motivi politici, umani o religiosi.

Secondo notizie ufficiali pubblicate giovedì a Mosca, negli ultimi vent'anni si sono avuti in Unione Sovietica 63 dirottamenti con 120 morti e 200 feriti. (Marcello Bardi)

Carlo dimesso

LONDRA — Il principe Carlo è stato dimesso dal Cirenchester Hospital, dove era stato ospitato giovedì dopo aver riportato due fratture al braccio destro in seguito a una caduta durante una partita di polo. «Finalmente potete tornare a casa», ha detto l'erede al trono d'Inghilterra ai giornalisti che da tre giorni si assiepano nell'atrio dell'ospedale. La principessa Diana (che proprio ieri compiva 29 anni) era accanto al marito mentre questi ringraziava medici e infermieri che l'hanno assistito.

Koestler, la storia sulla sua pelle



Sorretto sotto la scarna bibliografia italiana su Arthur Koestler, non si può che rabbrivire per la spiacevole tendenza degli studiosi a semplificare l'avventura umana e politica di un intellettuale forse molto letto, certo poco compreso. Salvo un paio di eccezioni, tutti lo presentano come il romantico alliere dell'impegno durante la prima parte della sua vita e come portavoce dell'anticomunismo nel corso della seconda. Con il risultato che Koestler fa sempre una magra figura, impannucchiato negli abitudini del sacerdote dell'ideologia o del transflugio pronto a battersi il petto.

Le cose, per fortuna, non stanno così. Koestler è per sonaglio più complesso e più interessante di quanto autorevoli. Forse perché — lo ha sottolineato Gianni Sofari — poiché Koestler non sono state tanto impiegate con il proprio passato, pur rivendicando l'importanza etica e storica del «asseriti stati» rispetto a quelle anime belle che, per ignavia o prudenza, preferiscono rimanere affacciati alla finestra. Un atteggiamento che consente di collocarlo nell'olimpio dei testimoni privilegiati cui fare appello quando si vogliono ricostruire i labirinti drammi del Novecento.

chi desidera trovar lui su questo spinoso problema può leggere «La freccia nel azzurro», il primo volume della sua autobiografia ora proposto dal Mulino (pag. 361, lire 38.000). Il racconto copre gli anni tra il 1905 e il 1931, mentre il secondo tomo, in via di traduzione, spazia dal 1932 al 1940. «Dopo quella data la mia cessa di essere una storia tipica e non ha interesse per il pubblico», ammette lui stesso. Ma certo le vicissitudini dalla nascita al trentacinquesimo compleanno costituiscono un documento formidabile degli slanci di una generazione che voleva a tutti i costi esser moderna e che sapeva a quale prezzo ci riusciva. Molte circostanze contribuirono al fatto che la storia di Koestler diventasse «tipica». Il primo luogo la provenienza della famiglia, di salde radici ungheresi, e di ceppo mitteleuropeo; poi l'edu-

MILANO — Manoscritti di Benedetto Croce saranno venduti all'asta oggi nella sede milanese della «Semenzato»: «L'estetica», «La filosofia della pratica», «La lirica cinquecentesca», «Gli studi storici nella varietà della loro forma», «Note autobiografiche», sorta di diario che il filosofo voleva rimanesse inedito. Valore stimato: 200 milioni. Tra gli altri libri all'asta, un «Corano» in pergamena miniato in oro (valore: 100 milioni).

inquietudini paterne, che lo condussero nel 1919 a Vienna, dove prima frequentò il Politecnico e quindi entrò in contatto con i movimenti socialisti. Ma già nella natia Bodapest il giovane Arthur si era lasciato attrarre dall'idea dell'assoluto.

«In altre epoche — osserva — aspirazioni del genere trovavano il loro naturale compimento in Dio. Dalla fine del diciottesimo secolo il posto di Dio è rimasto vacante nella nostra civiltà; ma nei centocinquanti anni successivi sono accadute tante cose interessanti che nessuno se ne accorse. Ora, tuttavia, dopo i terrificanti cataclismi che hanno segnato la fine dell'era della Ragione e del Progresso, quel vuoto si è fatto sentire. L'epoca del mio sviluppo è stata un'era di delusioni e un'era di speranza».

per il Koestler del periodo viennese la speranza si chiama sionismo. E così decide di abbandonare di punto in bianco gli studi per raggiungere la Palestina. Dove, tuttavia, non tarda ad accorgersi che la terra promessa è ancora tutta da costruire, e che a farlo saranno uomini diversi da lui, meno cerebrali e più pragmatici, dotati della pazienza che l'impresa richiede.

Il soggiorno nella colonia di Hefseba si rivela un disastro. Con il risultato che Koestler presto è costretto a mettersi alla ricerca di un lavoro. Ma la sua buona stella non lo abbandona: dopo un periodo di fame terribissima viene nominato corrispondente di un prestigioso gruppo editoriale tedesco, diventa noto in Medio Oriente, poi torna in Europa con incarichi ancora più prestigiosi. E ha solo venticinque anni.

A tormentarlo c'è ancora la brama di assoluto. Ricorda in proposito: «C'era una missione che mi stava aspettando. A poco a poco avrei trasportato l'istruzione popolare dalle cose vecchie e stantie a una viva comprensione dei misteri dell'universo e dell'esistenza. Non potendo afferrare la mia freccia nel suo volo, potevo almeno imprimere l'immagine balenante nel cervello del popolo, e farlo consapevole del suo messaggio: l'eterno e l'infinito».

Vagabondo e ribelle per intin-

ROMA — Da domani al 14 luglio, all'Istituto di studi romani, sarà in mostra un centinaio di disegni di Trilussa: è una parte dei 250 pezzi rubati nell'83, e in seguito recuperati. Ma l'Istituto possiede in tutto 450 opere del poeta romano: esse sono la rappresentazione grafica dei temi e dei personaggi che animano la sua satira in versi, presi dalla realtà o creati dalla fantasia.

ma natura e per nascita Koestler si avvicina al partito comunista. E' attratto soprattutto dagli sviluppi della rivoluzione russa: sulla sua mente facevano presa in modo sia razionale che irrazionale. Lo colpivano, in particolare, i giganteschi cambiamenti della struttura industriale dell'Urss. Subiva il fascino del mitico piano quinquennale. E non poteva far a meno di ritenere che qualche fosse il futuro, mentre il resto dell'Europa rappresentava il passato.

Con il dogma marxista egli sentiva però anche un legame di natura irrazionale. Koestler ammette di essere stato vittima di un sistema chiuso, integralista, con una domanda per ogni domanda e una domanda per ogni risposta. «Un sistema di questo tipo — osserva — affluisce in modo straordinario le facoltà mentali come una mole perfetta; dà origine a un genere scolastico, talmudista, cavilloso di intelligenza che non aiuta affatto a non commettere le peggiori stupidaggini. Persone di simile mentalità si trovano con particolare frequenza tra gli intellettuali. Mi piace chiamarli gli "Intelligenti imbecilli", espressione che non considero offensiva essendo stato anch'io uno di loro».

In pratica, il racconto di Koestler si chiude qui. Il resto della storia è contenuto in «The Invisible Writing», il secondo tomo dell'autobiografia che il Mullino dovrebbe pubblicare tra qualche mese. In ogni caso anche «La freccia nell'azzurro» offre materiale in abbondanza per chi desideri capire cosa è accaduto ai rappresentanti della cultura europea tra le due guerre mondiali, e perché abbiano compiuto determinate scelte.

Ma l'indagine va svolta tenendo sempre conto delle ragioni storiche: il passato non si può rileggere alla luce del presente. Come invece stanno purtroppo facendo prestigiosi commentatori, troppo innamorati della polemica fine a se stessa per dar conto con rigore scientifico del legame tra l'«Intelligenza» e il marxismo prima della guerra di Spagna, e della verità su Stalin, spiegata proprio da Arthur Koestler nel suo «Bulo a mezzogiorno».

TORINO — Si è aperta ieri a Torino la mostra "Tony Garnier 1869-1948". La manifestazione è la prima completa retrospettiva dedicata al celebre architetto ligure. L'esposizione, inaugurata a Parigi nel marzo scorso e realizzata dal "Centre Georges Pompidou", in coproduzione con la città di Torino, è stata ora trasferita nel capoluogo piemontese, dove rimarrà aperta al pubblico fino al 7 ottobre negli spazi della Moie Antonelliana.

Barcelona l'editore Monteson ha pubblicato, per la serie «Perfiles del tiempo», il libro «Nino Rota, la imagen della musica», di José María Latorre, narratore e scrittore cinematografico. La biografia di questo autore italiano così «caro e popolare», come nota Latorre, e al tempo stesso tra i meno conosciuti, è un atto diverso verso un musicista dall'intensa attività creativa, non solamente nei confronti del cinema, ma anche di ogni altro indirizzo artistico.

Rota è vissuto sin da piccolo in un ambiente familiare in cui la musica era parte del vivere quotidiano: «A Milano, "Casa Rota" era un "centro musicale" e tutti gli artisti del momento la frequentavano; così Nino non solo conosceva Toscanini, Stravinsky, Pizzetti, Casella, ma aveva per essi grande amicizia». La mamma, infatti, era Ernesta Rinaldi, figlia del compositore Giovanni Rinaldi, e lei stessa eccellente pianista; aveva rinunciato alla carriera concertistica dopo il matrimonio con l'industriale milanese Rota.

Da bambino, il compositore identificava il gioco con il pianoforte, sul quale improvvisava con un'inclinazione così immediata da registrare le prime composizioni in età precocissima: a otto anni il commento alla favola «Il mago doppio», a dodici l'«Oratorio» «L'infanzia di San Giovanni Battista», che suscitò il grandissimo interesse sin dalla primissima esecuzione nel 1923, nella cattedrale di Turcino, in Francia.

Determinante per la sua formazione fu il trasferimento da Milano a Roma, sotto la guida di Casella, dopo che la madre aveva tentato invano di ottenere delle lezioni da Ravel. Questi si limitò a osservare che il ragazzo non aveva «tecnica pianistica sufficiente» per affrontare la composizione, frase che a quel tempo il «muchiuto» Rota non accettò di buon grado, abituato com'era a essere vezzeggiato da «en-

tast-prodiaz»

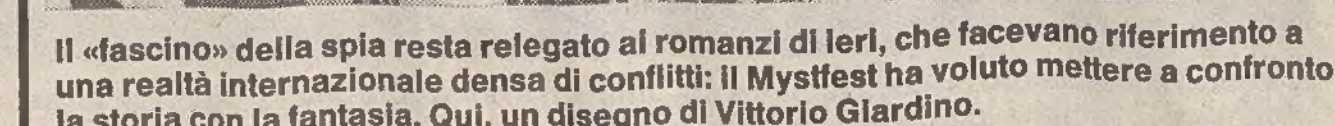
A Roma s'intrecciano le conoscenze e le amicizie che gli riusciranno determinanti nel futuro, come ad esempio quella con Suso Cecchi, la moglie di Fedele d'Amico, uno dei personaggi-chiave nell'avviare Rota nel mondo del cinematografato, senza che egli trascurasse tuttavia altre forme di composizione e basterebbe qui citare «Il cappello di paglia di Firenze», che Arruga ha definito «l'ultima opera buffa italiana».

cinema con «Iram popolare», di Raffaello Matarazzo (un film cui Rota prestò le musiche malvolentieri, considerando quel lavoro troppo aderente al regime), le colonne sonore si susseguono, rispettando le proporzioni musicali che l'autore sin dall'inizio della sua attività si vincolare la sua produzione dall'esclusivo abbinamento allo schermo, per trasferirla nelle sale da concerto. Tra le musiche per il cinema, una data fondamentale è il 1952, che segna l'inizio del fortunato binomio con Federico Fellini; si tratta de «Lo Sceicco Bianco», con Alberto Sordi, pellicola sul cui successo Fellini, per primo, non avrebbe giurato. Assieme a sodalizio con Fellini va ricordato quello con Luchino Visconti, per il quale Rota compose la splendida musica de «Gattopardo», ispirandosi a una sua «Sinfonia sopra un canzone d'amore» iniziata nel 1946.

[Marina Petronio]

PARIGI—La galleria parigina Daniel Delamare, specializzata nelle «copie uniche» di opere d'arte, aprirà il prossimo anno in Giappone un museo interamente dedicato a questi «veri-falsi» quadri. Il museo, che sorgerà nella regione di Osaka, ospiterà circa 2000 quadri forniti dalla galleria francese: copie di Leonardo, Tiepolo, Matisse, Renoir, Modigliani. Prezzo medio: undici milioni.

Ouella fredda non c'è più. Che fine faranno tante «spy story»?



CATTOLICA — Nella «terra di nessuno» tra due frontiere, si scontrano delle macchine. «Una notte, e dai veicoli scendono uomini in impermeabili che, silenziosamente, si scambiano alcuni prigionieri... Questa è una scena che non avverrà più; una scena che concludeva tanti romanzi e film di spionaggio basati sulle occulte manovre tra americani e sovietici. Muro di Berlino, nel suo crollo, ha trasformato in un anacronismo l'immaginario di molti di affezionato lettori di «spy-story». Un libro che narra — come è accaduto — l'incredibile complotto che riusciva a installare alla Casa Bianca una «copia» sovietica del presidente americano, d'ora in poi sarà dichiarato miseramente «fuori corso».

Non è quindi casuale che il primo convegno organizzato dal Mystfest sia stato fatto in maniera — alternativamente — seria e faceta — il problema sintetizzato nel titolo «Guerra fredda, addio?». Il serio, però, ha preso il sopravvento, sia perché moderatore degli interventi è stato il giornalista Gianluigi Melega, sia perché gli invitati, in grande maggioranza, sono stati scelti tra coloro che la guerra fredda l'hanno vissuta «sul campo», professionalmente.

Come sfondo alle parole del convegno, c'è stato — come si può immaginare — un pacchetto di film di provenienza americana — e utile! — sovietica, come un bel contrappunto all'arido mondo delle testate nucleari e degli equilibri internazionali.

Sì, perché se si vuole sintetizzare la «morale» del convegno, è proprio questo il dato più eclatante. La guerra fredda ha funzionato da polo di aggregazione per un coacervo — tendenzialmente diverso — di una potente metafora offerta dal mondo contemporaneo mediante la quale parlare d'altro. Per esempio, ha detto Maja Tursovskaia (curatrice della selezione di film di spionaggio sovietici), rivedendo le vecchie pellicole prodotte negli anni '50, è emerso con molta precisione un tracciato di palinsesti comune. Quel film era un esercizio di freudismo socratico, si parlava del nemico per parlare, in realtà, di se stessi, dei problemi interni delle speranze andate delu-

Lo stesso potrebbe dirsi per film americani: sintetizzavano il bisogno di scaricare su un soggetto la paura del ma-

Una dolce vita, ma una dura lotta

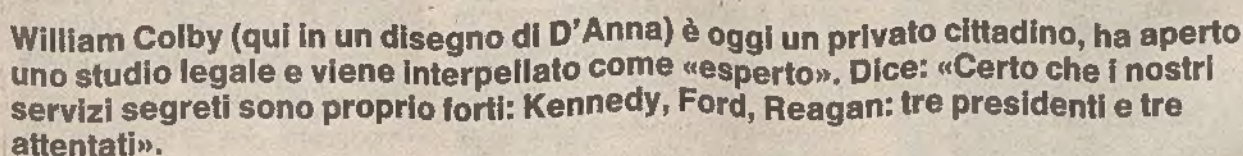
Parla William Colby, ex responsabile della Cia: Italia, Vietnam, Urss, attentati...

CATTOLICA — Fa un certo effetto vederlo sulla terrazza di un ristorante a mare mentre contempla l'assolata distesa e fra lui appena incresciata, fra un azzurro misto di pesca, di piadine e vinello sfuso. Maglietta color seppia, calzoni bianchi, Timberland, occhiali chiari e capelli folli con netta scricchiolatura sulla destra, William Colby è stato uno degli uomini più potenti di Washington. Nessuno l'ha mai visto sui giornali, né in televisione: il suo mestiere gli impediva di apparire, ma ha attraversato molti avvenimenti e molti ne ha provocati, nella storia del dopoguerra.

Anche in Italia, dove si è trovato ad affrontare il periodo più difficile dei nostri anni, immediatamente dopo il secondo conflitto mondiale, Colby, infatti, è stato uno degli agenti speciali dell'Oss (specialista in azioni dirette

le linee nemiche (che la Cia aveva subito dopo la sua fondazione, nel 1949, quando gli studi di Colby rappresentavano l'Agencia americana in Europa; nel 1953 è in Italia la «manovrante» clandestina, mentre (con finanziamenti in nero) le elezioni in favore di quei partiti dichiaratamente anticomunisti).

Diventato successivamente responsabile del settore asiatico, viene posto in comando per le sue «vande ribelli». Ma nel 1971 torna alla ribalta come ispettore generale, guadagnando ben presto la prestigiosa e difficile poltrona di capo delle operazioni nella Cia. Ora è un privato cittadino, ha aperto una casa di cura per i veterani, si dedica a qualche problema della Cia. Ha scritto due libri: uno su



memorie («La mia vita nella Cia», editore Mursia; «Lost Victory», cioè «la vittoria perduta», dedicato alla guerra del Vietnam.

Signor Colby, parliamo del suo periodo italiano. Cosa ricorda?

di allora?

«De Gasperi, Fanfani, Andreotti. A parte il nome che è morto, gli stessi nomi di oggi. Il vostro governo cambia sempre ma è sempre lo stesso. È il governo più stabile di allora».

dovuto affrontare quel conflitto con gli stessi metodi nemico. Noi americani ci sono trovati impreparati combattere una guerra polare. Nel '72 l'avevamo vinta, nel '75 invece l'abbiamo persa. Perché la po-

«Una dolce vita, o meglio la vita dolce che si poteva fare nel vostro Paese. Ma, a parte la battuta, anche la lotta molto dura sostenuta a favore del governo di centro contro i comunisti. Noi della Cia dovevamo aiutare i partiti democratici contro i partiti della sinistra e i sindacati. Eravamo dalla parte di quegli italiani che volevano la democrazia, contro gli altri italiani che volevano andare sotto Mosca. Ora i comunisti accettano la democrazia e per noi è certamente una vittoria».

Quali uomini politici ricorda

le, e del diverso, due fobie con le quali il «melting pot» americano ha dovuto, sempre, fare i conti. Se poi mettiamo a confronto — ha detto Stefano Silvestri — la struttura profonda dei film anti-giapponesi, o antiarabi (e forse si potrebbe anche parlare dei film contro gli indiani), si scopre un dato sottostante comune. Che, cioè, il cattivo è cattivo perché non ha capito la giustezza e il profondo valore dei principi americani.

E adesso? Chi si assumerà questo scomodo ruolo? E i servizi segreti, le spie, saranno forse costretti ad andare in pensione, ad aprire piccoli commerci inoffensivi per sbarcare il lunario? Gli esperti dicono di no. Per quanto i tempi del macrospionaggio siano finiti (ma sarà poi vero?), ci sarà il fiorente filone delle informazioni segrete industriali e strategiche che riuscirà a tenere occupati i James Bond internazionali.

Nella seconda parte del convegno, dopo le teorizzazioni storiche, letterarie e politiche, sono stati invitati a confrontarsi con alcuni esperti e con il pubblico normale due personaggi-chiave. Avere di fronte William Colby, ex direttore della Cia negli anni '70, è un'esperienza interessante. Nessuno ha mai pensato che, davanti a un uditorio di appassionati, un agente segreto avrebbe sbottato una più che tanto Colby, ma è riuscito ad andare oltre ogni previsione, vedendo anche l'intervista qui sotto. Con la sua faccia perfettamente normale, i modi urbani e telegenici, ha ridotto i conflitti internazionali delle superpotenze, tutto il materiale immaginario di una sterminata biblioteca, a un semplice computo burocratico di testate nucleari e di affermazioni estremamente soft. Gelli? Non ne ho mai sentito parlare. Influenza sulla politica italiana? Abbiamo dato una mano? Ho imparato il mormorio italiano e non riusciva a dimostrare una sufficiente capacità di governo.

No, signori. Credete la fantasia è meglio della realtà e non c'è che da augurarsi che gli scrittori di spionaggio siano attivamente alla ricerca di nuovi scenari nei quali ambientare gli archetipi per il terzo millennio. I vari Mr. Colby e Mr. Yariv (Generale dei servizi israeliani, ma si attendeva anche l'arrivo di Markus Wolf, della Stasi) faranno meglio a restare dietro le scrivanie, lasciando la luce dei riflettori a James Bond.

possa aver approvato l'attentato al Papa. Agnelli è sfuggito di mano».

E l'attentato a Kennedy?
 «E' stato solo opera di un pazzo, Lee Oswald. E sono state due inchieste separate: due commissioni separate: sono arrivate alle stesse conclusioni. Certo chi i nostri servizi segreti sono proprio forti: Kennedy, Ford, Reagan, tre presidenti presi di mira in altrettanti attentati...».

Il Kgb ora sembra voler svelare tanti segreti: perché?
 «E' il riflesso del suo governo. Fa ciò che viene ordinato, per dare un'immagine positiva al nuovo corso».

Crede in Gorbacev?
«Gorbacev sta cercando di portare l'Urss nel mondo moderno della libera economia e dei sistemi politici aperti, molto semplicemente perché i tradizionali apparati leninisti non funzionano. Noi in Occidente non dobbiamo fare affidamento né sul Gorbacev né sull'Unione Sovietica. Possiamo però tenere d'occhio, grazie ai nostri servizi di informazione e ai nostri sforzi di cooperazione, le offerte dallo stesso Gorbacev per verificare se davvero Cremlino onori gli accordi firmati».

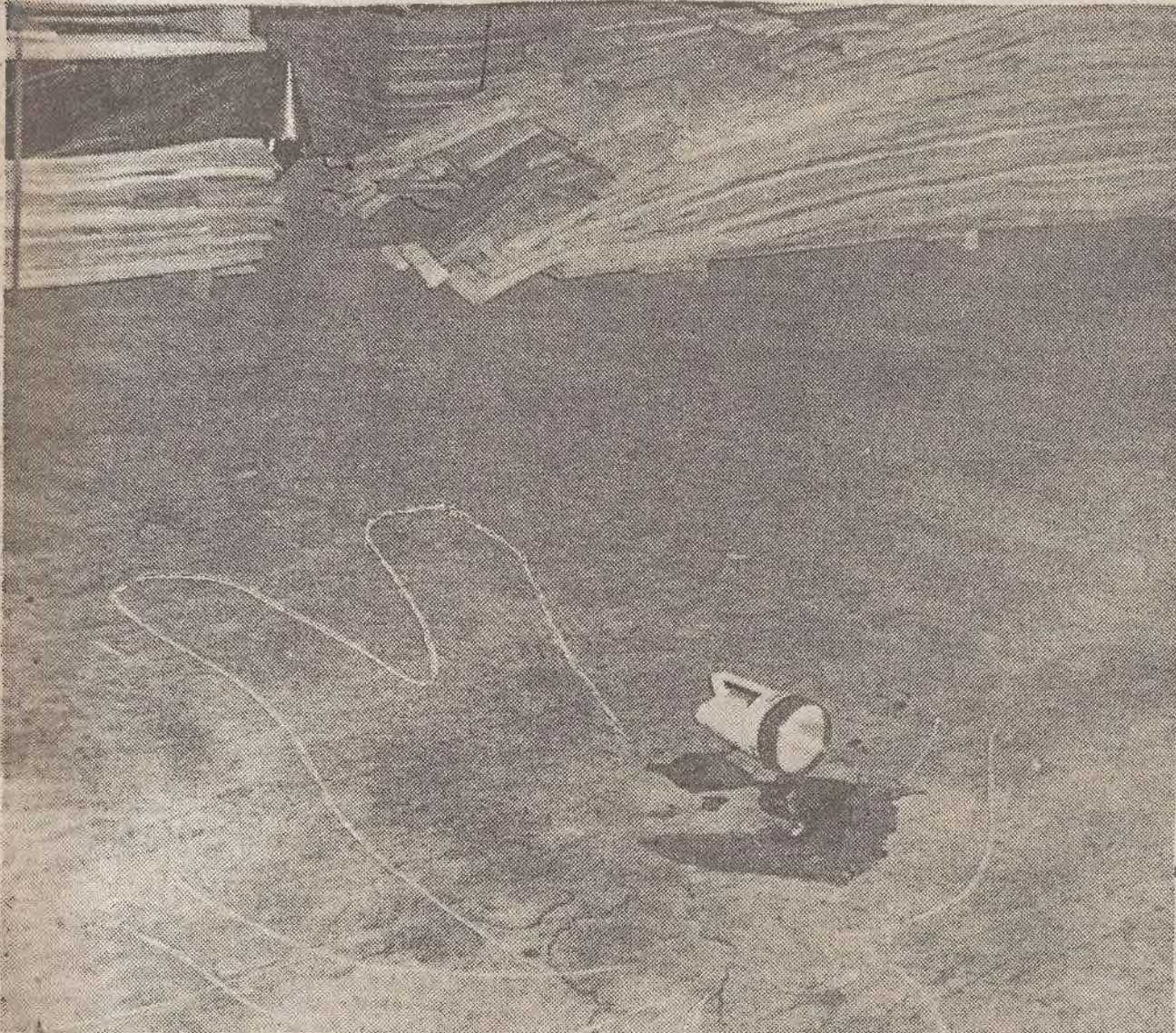
Si è davvero conclusa la guerra fredda?
 «È finita almeno nel senso dell'intensa ostilità fra l'Ovest. Per me la guerra fredda era esemplificata dal duello tra la sovversione tenuta dai sovietici in Europa, in Italia specialmente, e la politica di contenimento dell'Occidente, preoccupa di un possibile attacco armato dell'Urss. Ora però sembra che si sia aperta una nuova era di conoscenza e comprensione reciproca tra le superpotenze».

di
Or-
te
er-
li
no
er-
ev-
rdi
la
so
ed-
dal
so-
lle
e,
into
ato
ma-
una
e di
fra

IL METRONOTTE FREDDATO DA UN LADRO IN UN MOBILIFICIO

Colpo mortale da dietro la catasta

La guardia giurata entra nell'edificio assieme agli agenti - Un bandito spara - Arrestato anche il complice



Gli inquirenti hanno segnato con il gesso sul pavimento la sagoma del corpo del metronotte ucciso. Accanto, una macchia di sangue e la lampada utilizzata dal guardiano.

PORDENONE — Ancora una volta la bandiera della «Vigile San Giorgio» di Pordenone è a mezz'asta in segno di lutto. E, ancora una volta, la notte si è portata via una guardia giurata che stava completando il rituale giro di controllo nella zona a lui affidata. Carlo Favretto, 39 anni, da dieci alla «Vigile», è stato ucciso l'altra notte, poco dopo l'una, da un colpo di pistola, esploso nel corso di un conflitto a fuoco con due malviventi sorpresi in flagranza di furto nel mobilificio «Elite» di Maron di Brugnera. Da dietro una catasta di legname, uno dei due ladri è sbucato all'improvviso, ha perso la testa alla vista della guardia giurata e senza esitazione l'ha freddato.

I banditi, arrestati subito dopo dagli agenti della squadra mobile, che avevano fatto irruzione nell'edificio assieme a Favretto, sono due pregiudicati veneti: Mauro Cester, 23 anni, abitante a Pivon di Oderzo, via Ronchi di Sotto 60, e Giuseppe Montesel, 29 anni, Faè di Oderzo, via Gambero 4. E' stato quest'ultimo a sparare a Carlo Favretto.

Il tragico episodio ha inizio poco prima dell'una. Il metronotte sta svolgendo la



Al centro lo sventurato Carlo Favretto, a sinistra Giuseppe Montesel che ha sparato il colpo mortale e a destra l'altro bandito Mauro Cester.

consuetudine perlustrazione nelle aziende della zona industriale di Maron di Brugnera. La sua attenzione è attirata da alcuni rumori provenienti dall'interno dello stabilimento «Arbi». Favretto si insospettisce e chiede l'intervento del «113». Sul posto arriva immediatamente una «volante» della polizia con tre agenti. Nel breve lasso di tempo intercorso tra la chiamata e l'arrivo della squadra mobile, i due banditi hanno proseguito il loro raid nel magazzino della «Elite», un'azienda che produce trancianti in legno, di proprietà di Rodolfo Lot. Gli agenti fanno irruzione e bloccano Mauro Cester mentre tenta di nascondersi. Proprio quando i poliziotti stanno per ammanettarlo, da dietro una catasta di tavole sbucca Giuseppe



Montesel che apre il fuoco. Il primo proiettile colpisce in pieno petto Carlo Favretto, che stramazza al suolo, il secondo sfiora un agente. Immediata la reazione della polizia. L'agente Massimo Garrifano risponde al fuoco, ferendo a una mano Montesel, che viene subito bloccato. Sul posto arrivano, nel frattempo, una pattuglia dei carabinieri, e un'ambulanza dell'ospedale di Salsomaggiore. Vani i tentativi di soccorso a Favretto, che muore durante il trasporto all'ospedale. Montesel viene scortato al pronto soccorso per essere medicato.

I malviventi sono stati trovati in possesso di una pistola «Pittagor» 357, di Aviano, di un borsello con quasi



due milioni di lire, sottratti dalla cassaforte della «Arbi», sventrata con un muletto, prima di tentare il colpo all'«Elite». In una capace valigia, Cester e Montesel avevano ammassato un montone, due completi da sci e alcuni mobili d'oro, sottratti negli uffici dello stabilimento all'«Elite» i due malviventi stavano smontando una bicicletta da corsa.

I rapinatori sono stati quindi condotti in Questura e interrogati fino all'alba dal procuratore della Repubblica, Giorgio Caruso. Gli inquirenti hanno riferito, poi, che Montesel ha confessato una serie impressionante di furti commessi ai danni di aziende della provincia di Pordenone, Treviso e Venezia. Dopo l'interrogatorio, i due

sono stati rinchiusi nel carcere pordenonese del «Castello». Per Giuseppe Montesel l'accusa è di omicidio volontario a scopo di rapina, porto abusivo di pistola e furto aggravato e continuato, per Mauro Cester, invece, concorso in omicidio e furto aggravato e continuato. Con la morte di Carlo Favretto, si fa sempre più pesante il tributo di vite umane che la «Vigile San Giorgio» ha pagato per tutelare la sicurezza della comunità. Nel giugno dello scorso anno, altre tre guardie giurate, Gianfranco Grandin, Giovanni Pavan e Severino Fasan, persero la vita in un tremendo agguato, sull'autostrada «A 4», in direzione di Venezia, mentre trasferivano gli incassi di alcuni magazzini pordenonesi e trevigiani in una banca di Padova. Nelle vicinanze del casello autostradale di Quarto d'Altino, il loro furgone si schiantò, a 120 chilometri all'ora, contro il braccio di una pala meccanica, tesa per l'intera lunghezza della carreggiata da alcuni rapinatori, con il criminale intento di costringere l'equipaggio a fermarsi. Gli assassini delle tre guardie sono ancora a piede libero.

2/7/1980 2/7/1990
X ANNIVERSARIO

Franco Barbagallo

Lo ricordano con tanto affetto. La moglie e i nipoti e i parenti tutti. Trieste, 2 luglio 1990

2/7/1988 2/7/1990
II ANNIVERSARIO

Antonio Reganin (Nini)

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile. La moglie MARIA

Trieste, 2 luglio 1990

2/7/1988 2/7/1990
II ANNIVERSARIO

Dottor Tarcisio Belci

Monfalcone, 2 luglio 1990

IV ANNIVERSARIO

Etta Furlan

Il tempo non cancella il mio dolore. Sei sempre con me.

Il marito BRUNO Trieste, 2 luglio 1990

2/7/1987 2/7/1990

Marianna Parovel

La sorella JOLANDA ed i nipoti ti ricordano con immutato amore.

Trieste, 2 luglio 1990

UNA DOMENICA DI DISPERAZIONE PER I GENITORI E LA MOGLIE

'Perché me l'hanno ammazzato?'

PORDENONE — «Gli hanno sparato una di quelle pallottole che esplodono dentro... che spaccano tutto... L'avesse solo ferito, ma perché ammazzarlo, perché?». Enrico Favretto, padre di Carlo, si appoggia al muro della sua abitazione. Una smorfia di disperazione e un pianto rapido, convulso, gli contraggono i lineamenti soltanto per un attimo. Poi si riprende. Il suo è un dolore composto, pieno di dignità: «No, mio figlio non aveva paura — e solleva gli occhi — amava il suo lavoro».

Il rito, via Vizzè, dove vi-

donate per terra, poco distante. A spezzare il silenzio sono le voci che provengono dall'interno, interrotte da improvvisi scoppi di pianto. La mamma di Carlo, Anna Vincenzotto, è in cucina con alcune conoscenti. «Ieri sera è venuto qui, prima di iniziare il turno. Gli ho detto di mangiare qualcosa, ma ha insistito per tornare a casa sua, voleva cenare con la famiglia».

Carlo, un diploma di radio-

Cavolano, attorniato dai genitori, dalla sorella e dagli amici. Poi, di nuovo in Germania. «Tutti i soldi li mandava a noi — racconta la madre — perché voleva costruire una casa tutta sua». «Gli ho detto di venire a vivere qui — aggiunge il padre Enrico — ma lui mi rispondeva sempre che era giusto che mi godessi il frutto delle mie fatiche di minatore e che preferiva pensarci da solo all'abitazione per la sua famiglia».

Nel '75 era nato Marco, nell'80

di credito. Un bottino sostanzioso, i banditi volatili si erano in macchina, un inseguimento dei «vigilantes» andato a vuoto. Carlo ne era uscito incolume. Era l'anno della Prima comunione di Marco. Per una tragica bizzarra del destino, il 17 giugno scorso, Marco ha ricevuto la Cresima. La famiglia si è riunita per festeggiarlo. La moglie Isolda singhiozza, stringendo al petto un pullover del marito. Marc e Stefan, due ragazzini biondi e slanciati, escono in cortile, si lasciano abbracciare, ricambiano con un sorriso incerto le frasi di condoglianze. Sono l'arrivo continuo degli amici, le frasi smozzicate, l'attorcigliarsi del discorso sugli stessi dettagli, una calma innaturale e carica di disperazione, a indicare che non è una domenica come tutte le altre.

Il mobilificio «Elite» in cui Carlo Favretto è stato ucciso da un bandito sorpreso a rubare. L'omicida e il suo complice sono stati subito arrestati.

Il mobilificio «Elite» in cui Carlo Favretto è stato ucciso da un bandito sorpreso a rubare. L'omicida e il suo complice sono stati subito arrestati.

Il mobilificio «Elite» in cui Carlo Favretto è stato ucciso da un bandito sorpreso a rubare. L'omicida e il suo complice sono stati subito arrestati.

Il mobilificio «Elite» in cui Carlo Favretto è stato ucciso da un bandito sorpreso a rubare. L'omicida e il suo complice sono stati subito arrestati.

DALL'ITALIA

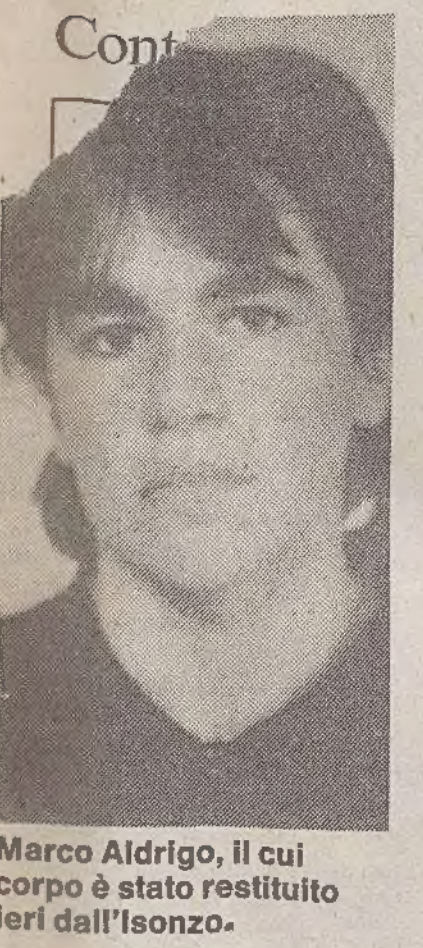
Investito dal treno

PADOVA — Un anziano ferroviere in pensione, Antonio Munaretto, di 79 anni di Ponte di Brenta (Padova), è morto investito da un treno. La disgrazia è avvenuta sulla linea Padova-Venezia.

Goletta verde: primi dati

LIVORNO — Una situazione estremamente grave alla foce del fiume Arno, dove il mare è in forte agitazione. I soccorsi sono in corso. La goletta verde, un famoso peschereccio toscano, è a rischio. La serie di successi in...

URSS / 10 giorni dopo la tragedia
Goisce il corpo del giovane annegato



Marco Aldrigo, il cui corpo è stato restituito ieri dall'Isonzo.

MONFALCONE — Il corpo di Marco Aldrigo, 16 anni, il ragazzo di Vermegliano che la scorsa domenica era scomparso nelle acque dell'Isonzo tra Gradisca e Sagrado nel tentativo di soccorrere un'amica, Simonetta De Pol, 15 anni, che era caduta nel fiume, è stato ritrovato ieri mattina, poco dopo le 10 nelle acque dell'Isonzo, in località Marcorina, nel territorio del comune di San Canzian d'Isonzo.

La scomparsa di Marco era

stavano percorrendo il corso d'acqua verso la foce. Per fatalità i due escursionisti hanno dato l'allarme proprio ai genitori di Marco Aldrigo, che stavano perlustrando le acque del fiume poche decine di metri più a valle. Il padre di Marco, Celso, aiutato da un pescatore della zona, Roberto Todon, 24 anni, è entrato in acqua e ha portato a riva il cadavere. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri di San Canzian d'Isonzo, il capitano della Compagnia di Gradisca d'Isonzo, i vigili del fuoco di Monfalcone e il medico di guardia dell'ospedale di Monfalcone, Fortunato Barone, che ha constatato il decesso per annegamento.

IN PISCINA
Tuffo mortale

CASSANO ALLO JONIO (COSENZA) — Uno studente, Francesco Di Minico, di 15 anni, è morto ieri pomeriggio a Cassano allo Jonio battendo la testa, dopo essersi tuffato dal trampolino, contro il bordo della piscina delle «Terme della Sibaritide». La tragedia ha avuto come testimoni decine di ragazzi che insieme con il Di Minico stavano facendo il bagno. Il ragazzo è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Castrovillari, dove però è giunto cadavere.

FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE ACY-GRASSETTO

Un nuovo «marina» ad Abbazia

Salvatore Ligresti pronto a costruire anche l'autostrada Trieste-Fiume

Servizio di Pino Bolis
TRIESTE — La Grassetto, che realizza l'Autostrada Adriatica da Fiume al Montenegro in joint venture con la Ingria di Zagabria, è pronta a costruire anche l'autostrada Trieste-Fiume. «Ci sono solo le difficoltà burocratiche», ha detto l'ingegner Salvatore Ligresti a Ilici (Abbazia) dove è intervenuto all'inaugurazione di un nuovo grande «marina».

Trieste, quindi, si sta per avvicinare ancor di più al Quarnero e alla Dalmazia. E ciò in virtù anche del capitale straniero, italiano in questo caso, che entra in Jugoslavia grazie alla nuova politica favorevole all'economia di mercato. Domani nuove strade, oggi nuove vie sul mare che da secoli unisce i popoli. «Navigare necesse est» sta scritto su un artistico monumento che simboleggia la ro-

sa dei venti scoperto ieri nel «marina» di Ilici da Ligresti e Veljko Barbieri general manager dell'Adriatic Club Jugoslavia: a confermare che ancora oggi il navigare è una necessità per l'uomo, sia per motivi di lavoro sia di svago. Se il «marina» ACY-Grassetto di Curzola inaugurato un anno fa rappresenta quasi il punto di arrivo dello sportivo nautico che, dopo aver visitato le meravigliose coste e isole jugoslave, si appresta a fare sosta a Ragusa, il «marina» di Abbazia rappresenta il naturale sbocco al mare di tutti i diportisti dell'Europa e del Centro e dell'Est Europa. Un «marina» che, grazie alla sua felice posizione geografica e alla grande e ultracenteraria esperienza turistica di Abbazia, è un eccezionale punto di partenza per ogni crociera in Adriatico.

Il «marina» inaugurato ieri sorge nel tratto di costa tra Abbazia e Ilici (45' 18.5" N, 14' 13.5" E). Base di partenza della flotta charter ACY, è aperto tutto l'anno. E' dotato di 400 ormeggi e 100 posti barca a terra, reception, parcheggio, officina meccanica, scivolo, gru da 10 tonnellate e travel lift da 50 tonnellate. Completano i servizi: caffè, bar, taverna, pasticceria, ristorante, fast-food, tabaccheria, drogheria, duty free shop, boutique, negozio di attrezzature nautiche, posta, sportello bancario. Con il premier Markovich sono intervenuti all'inaugurazione il ministro degli Esteri jugoslavo Loncar e il nuovo presidente della Croazia Mesic. Dopo il saluto portato agli ospiti dal sindaco di Abbazia, ha parlato il general manager dell'ACY Barbieri che ha sottolineato tra l'altro il contributo dato dal «marina» jugoslavo allo sviluppo del turismo e alla salvaguardia del mare Adriatico. Gli ha fatto eco Ligresti, il quale ha sottolineato che la

SASSARI
Carabiniere muore

SASSARI — Un carabiniere, Ruggero Bettarello, 32 anni, di Olivenza, è morto schiacciato da una «campagnola» ribaltata nel corso di una esercitazione di un piano antisequestro nelle campagne di Burgos (Sassari). Nell'incidente è rimasto ferito anche un altro militare, l'ausiliario Stefano Solinas, 19 anni, di Sassari, che è ricoverato all'ospedale per trauma cranico e choc. I militari a bordo della campagnola perlustravano le campagne del Sassarese.

«Sono stati gli zingari a portar via la nostra piccola Santina»

Dall'inviato Umberto Marchesini

PALERMO — E se fosse un miraggio, una nuova illusione che, sabato all'alba, ha radunato sotto la vostra casa trecento persone che esultavano inutilmente: «Hanno trovato Santina»? Se l'arresto di venerdì, in Calabria, alle porte di Cosenza, di Femja Cuna, 23 anni, e di sua moglie Ressa Tahiri, 33 - due zingari di origine slava residenti nel diseredato quartiere Zen di Palermo - non portasse a nulla? Se, ancora una volta, le tre persone, che hanno segnalato ai carabinieri di Castrovillari la presen-

za della piccola Santina Renda sulla «Mercedes» della coppia nomade, avessero preso un abbaglio? Le mie obiezioni restano sospese nell'aria per un attimo che sembra un'ora. Con il raccoglimento di rotanti ferrosi Giuseppe Renda, 28 anni, e sua moglie Vincenza Scurato, 23, seduti attorno al tavolo della sala, che scuotono la testa. E si ribellano in coro: «No, noi speriamo tanto che, stavolta, i carabinieri abbiano preso le persone giuste. Che sanno dov'è nascosta la nostra Santina. Perché, anche se, alla fine, quei due zingari fossero scartati, noi siamo convinti che la bambina è stata rapita pro-

prio dagli zingari. Magari della tribù che abita allo Zen. Ce lo dice il cuore». Mamma Vincenza alza la voce per sovrastare il chiasso improvvisi degli altri quattro figli, Caterina, 9 anni, Francesca, 6, Valentina, 4, Francesco, 2, che irrompono nel modesto appartamento - tre stanze e un servizio - al primo piano del condominio di via Pietro dell'Aquila 4, nel popolare quartiere Cep (consorzio edilizia palermitana), lo stesso dove abitano i genitori di Totò «Goli» Schillaci. Grida: «Me lo sono sempre sentita nel cuore. La mia Santina è viva, sta bene e

presto me la restituiranno. Con un anno in più, perché il 23 maggio ne ha compiuti 7. Vivo solo per questo. Per riabbracciare il mio angioletto. E prego Dio che sia presto. Non ce la faccio più. Da quel tremendo pomeriggio del 23 marzo, quando quel maledetto zingaro hanno caricato su un'auto la bambina, che stava giocando in strada, io non ho che uno scopo: ritrovare Santina. Altrimenti il Signore mi faccia pure morire».

La capisco, signora, ma perché, secondo lei, gli zingari avrebbero rapito proprio sua figlia? Vincenza: «Certamente non per chiederli un riscatto: capitan male, siamo povera gente, che fa fatica a tirare avanti. Credo, invece, che abbiano rapito Santina perché è una bambina bellissima, con due occhioni che ci cavano il cuore quando ti guarda».

Ma voi sapete di altri bambini palermitani rapiti dagli zingari in questi ultimi tempi? Interviene papà Giuseppe, che è sbrigativo: «No, ma che vuole dire? Si sa da sempre che gli zingari, quando non hanno figli, mettono gli occhi addosso a quelli degli altri e... in un modo o nell'altro li loro problema lo risolvono». In un modo o nell'altro significa, forse, il ra-

pimento o l'acquisto? Sempre Giuseppe, con foga: «Sicuro. Anche se, nel nostro caso, è un rapimento. Per noi il sangue è sangue e i figli sono la cosa più preziosa. Sono un pezzo del nostro cuore. Che smette di battere se non torna intero». L'interrompe: insomma, per voi non ci sono altre piste oltre a quella degli zingari? Vincenza si fa il segno della croce: «Giuro di no. La via è solo quella. D'altra parte abbiamo visto cosa è successo fino a oggi. Che, inseguendo questo o quello, è saltato fuori, un mese fa, solo lo «scimunitu». Vincenzo, di appena 16 anni. Il quale si è inventato

delle gran bugie». Però, il 9 giugno, alle 8 e 30, una misteriosa donna ha telefonato a casa vostra, da Torino... «Quella telefonata, è vera e sacrosanta. Io ci credo», si eccita Vincenza. «L'apparecchio è nell'appartamento di mio padre. E quella donna, con accento straniero - per me è una zingara visto che ha detto di chiamarsi Fatma, con l'accento - ha parlato, prima con mia sorella Francesca, poi con mio marito. Per me voleva farci sapere che Santina era in mano loro e stava bene. L'ha fatta parlare con Francesca, che ha sentito la bambina chiamare

«mà, mà», cioè mamma, come diceva noi. Ed è sicura che la voce era davvero di Santina». Giuseppe si alza di scatto e va in camera a prendere due sacchi di plastica: uno colmo di centinaia di fiocchi rosa spediti da tutt'Italia e dal mondo, per il settimo compleanno di Santina, l'altro di lettere e cartoline sulle quali è appoggiata una targa d'ottone con inciso il volto della bambina e la dedica: «Rapita ai suoi cari il 23/3/1990. Preghiamo N.S. di Lourdes che interceda per la piccola Santina. Un gruppo di mamme di Trieste».

Se, in questo momento, vi fosse possibile parlare con Santina? Mamma Vincenza stringe sul cuore la foto, incorniciata d'argento, della bimba: «Uccellino mio, tesoro adorato, noi ti vogliamo sempre bene e ti pensiamo giorno e notte. Stai tranquillo che mamma e papà ti faranno ritornare presto in famiglia. Tu vedi di stare bene, mangia. E devi dire ai tuoi rapitori che non possono più tenerci con loro. Tutt'Italia conosce la tua faccia. E anche all'estero. Quindi, la cosa migliore è che ti portino in un luogo sicuro e lo facciamo sapere ai carabinieri. E a noi. Che li perdoneremo, se faranno questo».

DISARMO IN EUROPA E Bush sacrifica per la Germania le ogive nucleari

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono pronti a ritirare dall'Europa tutta l'artiglieria atomica. Si tratta di 1400 testate, stazionate in gran parte nella Germania Federale e in parte minore in Italia, Belgio e Olanda. Il loro raggio d'azione è inferiore ai 25 chilometri. «Non servono più. Sono obsolete», dicono al Pentagono. A renderle obsolete sono la desatellizzazione dell'Europa dell'Est e la disintegrazione del Patto di Varsavia.

La proposta sarà avanzata dal presidente americano George Bush a Londra, giovedì prossimo, in apertura del vertice Nato. Ma le anticipazioni coincidono con l'apertura del Pcus, forse critico per le sorti di Mikhail Gorbaciov. E' un atto di disarmo unilaterale. L'obiettivo è convincere Mosca ad accettare la Germania riunificata nella Nato.

Secondo una fonte, citata dal «Washington Post», da Londra usciranno altre importanti iniziative, volte anche a tranquillizzare Mosca sul futuro assetto europeo:

1) la Nato si impegnerà a non stazionare truppe nei territori tedesco-orientali (ex DDR).
2) l'Urss potrà mantenere un contingente militare per un periodo transitorio (fra i tre e i cinque anni);
3) la Germania riunificata limiterà la consistenza delle sue forze armate e a non si doterà mai di armamenti nucleari;

4) la Nato assicurerà di utilizzare i reparti europei solo per «autodifesa»;
5) la Nato è pronta a rivedere le sue priorità istituzionali: prima il ruolo politico e poi quello militare;
6) la Nato proporrà patti di non aggressione «individuali» agli ex satelliti dell'Europa dell'Est.

Intanto le testate dell'articolo, «Foratomica costituisce il tolinea gesto di buona volontà per parte di Bush. In imprevisto, presidente aveva saputo, pur o stazionamento portanza «ance», missili a l'«esserci» e non una gittata quelle animati metri. L'una e ignavia o prile si propongono rimane e le residue la finestra. Un Mikhail Gorbaciov che consente nell'olimpico dei privilegiati cui quando si vogliono i labirintici vecento.

cev sulla Germania. «Ho detto e ripetuto a Gorbacev che gli interessi di sicurezza dell'Unione Sovietica sono meglio serviti da una Germania ancorata alla Nato che da una Germania neutrale», afferma Bush.

Anche Gorbacev ne è probabilmente convinto. Ma intende «vendere» bene il suo consenso. Proprio per questo motivo, il cancelliere Kohl aggiunge alle garanzie di sicurezza un bel pacchetto di crediti a basso tasso: inizialmente 3 miliardi di dollari. Altri seguiranno.

Il presidente Bush si trova a Kennebunkport (Maine). Oggi lo raggiungeranno i suoi consiglieri, il segretario di Stato James A. Baker, quello alla Difesa Dick Cheney. Insieme metteranno a punto l'agenda per il vertice di Londra e per quello di Houston (vertice dei sette «ricchi», che al primo farà seguito).

Le reazioni di italiani, olandesi e belgi sono state di «grande favore». Ai tedeschi non basta. Il cancelliere Kohl si prepara a dire no anche ai «Tasm» (Tactical Air-Surface Missiles), destinati ai bombardieri americani e alleati. I bombardieri verranno dislocati in Germania a partire dal 1995. I «Tasm» dovrebbero costituire il residuo deterrente nucleare atlantico, dopo l'eliminazione dei missili a corto e medio raggio (accordo 1987) e dei missili a cortissimo raggio (fra i cui si negozierà nel cosiddetto Vienna 2).

Kohl a dicembre sarà confrontato con le prime elezioni pantedesche. Sa che gli umori prevalenti sono per il ritiro di tutte le armi atomiche dal suolo tedesco. Su questi umori gioca Mosca, quando propone la denuclearizzazione dell'intera Germania, e gioca la Spd per insidiare la coalizione di governo liberal-democristiana.

In effetti i nuovi missili non costituiscono tanto una garanzia militare, quanto una garanzia politica. Kohl se ne rende conto, ma al momento per ragioni elettorali deve dire no. E' possibile allora che, come per gli euromissili, gli Usa chiedano alla fedele Italia di dare il buon esempio e di ospitare sul suo territorio, magari a Crotone, alcune squadriglie di bombardieri atomici.

MARCHI OVEST PER 80 MILIONI DI TEDESCHI

L'ultima mazzata al Muro

Giubilo in tutto il paese e al confine - Qualche tafferuglio in Alexanderplatz



Ressa davanti alle porte della banca in Alexanderplatz, a Berlino, l'unica che ha aperto i battenti appena scoccata mezzanotte per iniziare subito le operazioni di cambio alla pari fra marchi Ovest e Est.

BONN — La riunificazione tedesca ha fatto ieri un decisivo passo in avanti con l'entrata in vigore dell'Unione monetaria, economica e sociale tra le due Germanie. A partire dalle prime ore di ieri in tutta la Germania orientale è cominciato il cambio della valuta: il marco occidentale è ora la moneta unica di 80 milioni di tedeschi. Sui 25 milioni di marchi occidentali fatti arrivare dalla Bundesbank in questi giorni in Germania Est per questa storica operazione, oggi i tedeschi orientali ne hanno prelevati 2,6 milioni (duemila miliardi di lire).

I cittadini della Germania orientale hanno accolto con mortaretti, concerti di clacson andati avanti per tutta la notte e con scene di gioia l'introduzione dell'economia di mercato in un paese governato per 40 anni dall'economia di piano. Le file davanti alle banche — la Deutsche Bank sulla Alexanderplatz ha aperto gli sportelli allo scoccare della mezzanotte e si sono avute scene tumultuose, 13 feriti a causa del panico, qualche vetrina è andata in frantumi — sono andate avanti per tutto il giorno. «Speriamo che questa sia l'ultima della mia vita», ha commentato una ber-

linese. Lo storico cambio della moneta, un avvenimento che in queste dimensioni non ha precedenti nella storia, a giudizio di Johann Wilhelm Gaddum, direttore alla Bundesbank, del presidente delle Casse di Risparmio della Ddr, Rainer Voigt, è avvenuto sotto il massimo controllo. Ora le transazioni andranno avanti fino al 9 luglio, data che segnerà la liberalizzazione delle operazioni bancarie. Nei giorni precedenti saranno stati convertiti in marchi occidentali tutti i marchi orientali presenti sui 14 milioni di conti correnti aperti in questi ultimi tempi in Germania Est.

Da ieri è entrata in vigore in Germania orientale una forma semplificata del sistema fiscale tedesco occidentale. Da ieri sono cadute anche formalmente, in base a un trattato intergovernativo firmato a Neustadt dai ministri dell'Interno delle due Germanie, Schauble e Diestel, le frontiere tra le due Germanie, che per quasi 30 anni hanno diviso in due anche l'Europa e che dalla fine del 1989 erano venute man mano aprendosi alla nuova situazione conseguente alla fi-

line della guerra fredda. Il capo del governo della Germania Est, Lothar de Maizière (Cdu), in un discorso trasmesso dalla televisione ha invitato i suoi connazionali a rimboccarsi le maniche e a cogliere l'occasione storica che si è loro presentata. Il cancelliere federale, Helmut Kohl (Cdu), ha egualmente pronunciato un discorso in televisione in occasione di quella che lui ha definito una giornata storica verso la riunificazione della Germania.

Con l'ingresso della Germania orientale nel consesso dei Paesi a valuta forte, comincia ora la riconversione della sua economia. Il prezzo da pagare, quello paventato da molti tedeschi orientali, sarà la comparsa ufficiale della disoccupazione. Almeno per i primi due o tre anni il livello di vita non si adeguerà a quello della Germania occidentale, il cui ministro dell'Economia, Helmut Haussmann (Fdp), come ricetta per invogliare le riluttanti imprese occidentali a investire a Est ha proposto di conservare salari più bassi e orari di lavoro più lunghi per i tedeschi orientali.

Tra una settimana in Germania Est cominceranno le ferie estive. Per la prima volta nel-

la loro storia chiunque vorrà potrà andare a Ovest. L'Adac, l'Automobil Club della Germania Ovest, prevede un'invasione di un milione di Trabant, le buffe macchinette della Germania orientale che riporteranno in Occidente quei marchi appena diventati moneta comune.

Alla riapertura dei negozi oggi ricompariranno tutte quelle merci che negli ultimi giorni erano rimaste in magazzino. Molti commercianti, che avevano chiuso «per inventario» oppure «per lavori di ammodernamento» tornano ora ad aprire le stesse merci a prezzi occidentali. Il vero problema è adesso cosa faranno del loro denaro i tedeschi orientali, che per quattro decenni sono stati costretti a un risparmio forzato per mancanza di beni di consumo. De Maizière ha invitato chiaramente a comprare merci tedesche orientali. Tutti consigliano ai consumatori dell'ex Paese del socialismo realizzato d'investire il denaro di recente acquisito, per evitare che esso possa innescare un processo inflattivo che rallenterebbe di molto il rientro dai 40 anni di ritardo accumulati sul resto della Germania.

[Gustavo Ferzi]

LA POLONIA SI AVVIA ALLE ELEZIONI ANTICIPATE

Lech vince una battaglia, non la guerra

La sua popolarità è in calo - Al voto in autunno potrebbe prevalere Mazowiecki, favorito del Papa

Articolo di
Marco Goldoni

VARSAVIA — Il primo ministro Tadeusz Mazowiecki non è riuscito a trascinare dalla sua i «comitati civici» di Solidarnosc nel tentativo di creare una piattaforma di appoggio alla linea del governo e Zbigniew Bujak ha affermato che sarà forse ora necessario indire elezioni presidenziali anticipate già questo autunno. Le due giornate di riunione dei «Comitati civici» si sono concluse ieri, dunque, con una virtuale vittoria di Lech Walesa.

Walesa ha vinto una battaglia, ma forse ha perso la guerra. Se infatti è riuscito a fare approvare con larghissima maggioranza la proposta di svincolare i «Comitati civici» dall'obbedienza all'esecutivo, non ha potuto ancora formalizzare quella rottura di «Solidarnosc» che nei suoi piani dovrebbe aprire le por-

*L'appello
di Wojtyla
può risultare
decisivo*

te a un pluralismo politico di tipo occidentale. Inoltre, egli rischia di perdere l'autobus per l'elezione a Capo dello Stato, perché il governo potrebbe anticipare le presidenziali, a suffragio diretto, al prossimo autunno.

In quest'ultimo caso, infatti, Mazowiecki avrebbe forti probabilità di essere eletto al posto di Jaruzelski, mentre premier potrebbe diventare il suo braccio destro Gremek. Quanto alla «due

giorni» dei «Comitati», essa si è conclusa senza alcuna decisione sul futuro di questi organismi che, secondo Walesa, dovrebbero essere aperti alle altre forze politiche. Mentre, pur vedendo respinta la sua richiesta di creare in seno ai «Comitati» una piattaforma organica di supporto al governo, Mazowiecki non ha rinunciato a procurarsi una, facendo perno sui protagonisti delle campagne elettorali.

A scongiurare il peggio, comunque, il premier ha proposto, dinanzi all'assemblea, l'avvio di sollecite trattative con Walesa, il quale dal canto suo ha riconvocato i «Comitati» per il 21 del mese. Precisando di non esser disposto a trattare su posizioni di inferiorità, ma di assoluta parità, col presidente del movimento, Mazowiecki ha detto che un accordo si rendeva necessario «per

non distruggere l'interesse del Paese e l'eredità di «Solidarnosc».

Il primo ministro ha anche respinto l'accusa di non procedere abbastanza in fretta allo smantellamento del sistema di potere comunista, affermando che per conseguire questo obiettivo senza generare il caos c'è bisogno dell'appoggio del popolo. D'altra parte — ha osservato — il governo era in carica da soli nove mesi e qualche risultato era già stato raggiunto, per esempio la drastica riduzione dell'inflazione. Naturalmente, a imbandirle Mazowiecki e a rendere meno aggressivo Walesa era stata fondamentale la presa di posizione del Papa. Nonostante le spiegazioni «ecumeniche» del portavoce vaticano, infatti, le parole del Pontefice polacco non potevano essere fraintese: l'appello all'unità dei polacchi andava infatti contro le ri-

*Spaccatura
ormai netta
all'interno
di Solidarnosc*

chieste di «chiarimento» di Walesa, così come non potevano esser messi sullo stesso piano la benedizione del premier e l'omaggio al ruolo «nel cammino degli anni passati» svolto dall'ex elettricista.

A ridimensionare la «vittoria» del Premio Nobel su Mazowiecki intervengono anche alcuni sondaggi d'opinione, secondo i quali la popolarità di entrambi è in netto calo (dall'85 al 74 per cen-

to quella di Mazowiecki, dal 72 al 51 quella di Walesa), mentre ovviamente cali ancora più vistosi sono registrati per il severo ministro delle Finanze, Balcerowicz e per il ministro del Lavoro, Kuron. Il fatto è che quella dell'austerità è una ricetta amara e gli ultimi rincari, dovuti alla soppressione dei vincoli politici, renderebbero impopolare chiunque.

Di fatto, solo la Chiesa continua a beneficiare di un appoggio pressoché immutato ed è appunto con la Chiesa che Walesa dovrebbe fare i conti qualora spingesse a fondo la sua campagna contro l'esecutivo e i suoi supporters «intellettuali». Questo non toglie che il governo possa correre rischi. La maggioranza parlamentare che lo sostiene non può non tener conto delle profonde divisioni venute in evidenza in questi giorni.

DAL MONDO

Attentato a Gerusalemme

GERUSALEMME — Nuovo attentato esplosivo in una zona centrale di Gerusalemme: è esploso un pacco-bomba collocato in una cassetta delle lettere nell'entrata di un palazzo nel quartiere di Ben-Yehuda. Secondo la polizia, sono rimaste ferite leggermente tre persone. Sono ricorati due giovani palestinesi allontanatisi di corsa dalla zona subito dopo l'esplosione. Negli ultimi giorni sono stati trovati a Gerusalemme diversi pacchetti esplosivi.

Berlino: russo «incendiato»

BERLINO — Un cittadino sovietico è rimasto gravemente ustionato a Berlino dopo essere stato cosparsa di benzina da alcuni sconosciuti, che hanno poi dato fuoco ai suoi abiti. L'uomo, un moscovita di 56 anni, è stato ricoverato in ospedale con ustioni di secondo e terzo grado. Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia, l'uomo è stato avvicinato nel quartiere di Charlottenburg (Berlino Ovest) da un giovane che, facendosi passare per un agente, gli ha chiesto i documenti. Contemporaneamente, altri due sconosciuti hanno tirato fuori dal bagagliaio di un'auto un bidone di benzina e, dopo aver cosparsa l'uomo con il liquido, gli hanno dato fuoco.

In Iran 150 mila morti?

BAGDAD — Sono più di 150 mila le vittime provocate dal terremoto del 21 giugno scorso nell'Iran nord-occidentale, ha affermato ieri Massud Radjavi, capo dei «mujaheddin del popolo», una delle principali forze di opposizione al regime islamico di Teheran, affermando di aver ricevuto «informazioni attendibili dall'interno del regime» iraniano.

Referendum in Serbia

BELGRADO — I serbi si sono recati ieri alle urne per un referendum sull'opportunità di rinviare le prime elezioni libere a dopo l'elaborazione della nuova carta costituzionale, che porrebbe fine all'autonomia dell'atna albanese nella provincia del Kosovo. La percentuale dei votanti è stata piuttosto bassa. Le operazioni di voto proseguiranno oggi e i risultati saranno noti martedì.

COMINCIATI I LAVORI DEL VENTOTTESIMO CONGRESSO

Gorbacev tenta una mediazione in extremis

Storia
dopo le opposizioni radicali fra destra e sinistra annunciano uno scontro duro, ma facilitano il ruolo del leader

Ch
URSS / I PROTAGONISTI
Gioco a scacchi con tante pedine
Da Jakovlev (consigliere del Cremlino) al premier Ryzkov

MOSCA — Non sarà solo una sfida a tre, tra l'abile Gorbacev, l'indomabile Eltsin e il cupo conservatore Ligaciov. Sono almeno altri sette gli uomini che la faranno da protagonisti sulla scena del 28.º congresso del Pcus. Alexander Jakovlev, 66 anni, farà anche in questo difficile momento per Gorbacev da gran consigliere al capo del Cremlino. E' diventato il suo uomo più fidato, al punto che nel recente viaggio negli Stati Uniti per il summit, rimase a Mosca — in genere ha sempre seguito Gorbacev nei suoi viaggi all'estero — a controllare una situazione che era diventata pericolosa per le manovre dei conservatori e per le inquietudini dei generali.

Jakovlev, storico, ex ambasciatore in Canada, ex responsabile della propaganda nel comitato centrale, occupa una posizione di primissimo piano fin da quando Gorbacev venne eletto segretario generale del Pcus. E' un profondo conoscitore della politica americana, ex direttore dell'Imemo, il prestigioso Istituto per l'economia mondiale e le relazioni internazionali. E' lui a curare l'immagine internazionale del segretario generale e ad aver introdotto criteri moderni e più efficaci nelle relazioni pubbliche del Cremlino.

Sebbene un po' in disgrazia, resta tra i «numeri uno» il premier sovietico Nikolai Ryzkov, 61 anni,



Eltsin visto da Lurie.

nato in Ucraina, figlio di ministri, il manager chiamato a Mosca dagli Urali da Andropov per rimettere in ordine l'economia. Spigliato, portamento giovanile, tono deciso, è apprezzato per essere un tecnocrate lontano dalle torbidezze burocratiche. E' un gorbaceviano moderato, è lui ad aver firmato la riforma economica per il passaggio ad un'economia di mercato controllata. Ha fatto il ministro, il direttore di miniera, fino al '75 è stato direttore di uno dei complessi più importanti dell'industria metallurgica in Urss, l'«Uralmash» di Sverdlovsk, dove è cominciata la carriera politica anche di Boris Eltsin. Viaceslav Shostakovskij, rettore della scuola quadri del partito, è invece uno dei capi dei radicali di «Piattaforma democra-

ca». Fino a qualche mese fa godeva di una certa simpatia da parte di Gorbacev che negli ultimi tempi ha invece notevolmente raffreddato la sua attenzione per questo colto progressista. Shostakovskij sostiene di godere del sostegno — sebbene discreto — di personaggi che fanno parte dell'entourage del segretario generale, in particolare di Jakovlev e forse anche di Eduard Shevardnadze, 62 anni, «eroe del lavoro socialista», ex primo segretario del partito in Georgia, potente ministro degli esteri, regolarmente indicato come candidato al più importanti posti del potere sovietico, ora come primo ministro ora come segretario del Pcus. Previsioni sempre puntualmente smentite. C'è da aggiungere nell'elenco delle «primedonne» i nomi della parte conservatrice. Naturalmente la persona su cui si concentreranno le maggiori curiosità sarà Ivan Polozkov, il neo segretario — simpatico stalinista — del partito comunista russo, per alcuni fedele di Ligaciov, per altri già suo successore di fatto. Parlando di conservatori non si devono dimenticare i militari, primo fra tutti il maresciallo Dmitry Yazov, ministro della difesa, e con lui il generale che fu a capo del corpo di spedizione nell'Afghanistan e che ora comanda l'importante regione militare di Kiev. [Giovanni Morandi]

MOSCA — Il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev si è incontrato ieri con un gruppo di delegati delle organizzazioni di partito repubblicane, territoriali e provinciali, per discutere questioni relative ai lavori del 28.º congresso, che comincia oggi a Mosca, il primo dopo l'abolizione (il 13 marzo scorso) del «ruolo guida» del partito. In un quadro generale di radicalizzata contrapposizione politica e di sempre più grave crisi economica, i 4.683 delegati rappresentanti i circa 19 milioni di iscritti al partito sono in pratica chiamati a decidere la sorte della politica di Gorbacev. Quello di ieri sembra un tentativo di mediazione in extremis. Dura è la situazione al recente congresso costitutivo del Partito comunista della federazione russa (19-23 giugno) al punto da portarlo a prospettare la possibilità di un suo abbandono della carica di segretario generale, Gorbacev si presenta ora al congresso nella pre-

visione generale di una riconferma alla testa del partito. Per la prima volta in quasi sessant'anni, il congresso potrà lavorare su diverse proposte di piattaforma. Oltre alla «dichiarazione programmatica» presentata a nome del candidato centrale, vi sono la «piattaforma democratica» dell'ala socialdemocratica del partito guidata dal deputato Vladimir Lysenko e dal rettore dell'alta scuola del partito di Mosca Viaceslav Shostakovskij, e la «piattaforma marxista», una frazione che, in un contesto democratico, si richiama all'ortodossia marxista-leninista in chiave però legata a principi democratici. Tale frazione non ha peraltro propri delegati al congresso.

«Piattaforma democratica» è favorevole all'abbandono del «centralismo democratico»; allo scioglimento delle istituzioni di partito all'interno delle forze armate, polizia, Kgb e magistratura e alla democratizzazione del Pcus.

Il problema della proprietà privata sarà certamente uno dei temi sui quali si accenderà lo scontro tra le due ali estreme dello schieramento congressuale, tra cui si colloca la forza di manovra gorbaceviana costituita da un centro i cui contorni sfumano da destra a sinistra. Lo scontro verterà anche sul processo di riforme politiche, sulla vendita ai privati delle imprese statali, sulla riconversione dell'industria militare (uno dei principali fattori del malcontento diffuso tra i militari), sulla democratizzazione del partito, sui problemi intertecnici.

Un tentativo di mediazione è stato intrapreso ieri dal primo segretario del Pcus russo, che ha auspicato un dialogo con gli esponenti progressisti per rinnovare il Pcus — del quale il partito della Repubblica russa è parte integrante — e renderlo capace di guadagnarsi la fiducia popolare nelle nuove condizioni di multipartitismo.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano «Sovetskaja Rossiya», Polozkov — chiamato il 23 giugno alla guida del neo-costituito Pcus — nel sottolineare che il potere in Urss appartiene al Soviet, manifesta preoccupazione per un «latente» conflitto tra questi e il partito.

Sotto tale punto di vista, egli esprime «profondo rispetto» per il leader radicale Boris Eltsin, che ricopre la massiccia carica statale della Repubblica federativa russa (presidente del Soviet supremo), denunciando l'azione di «forze che lo incitano a rompere con il Pcus».

Polozkov invita a un «dialogo tra compagni» con i membri di «piattaforma democratica» «sinceramente interessati al rinnovamento del partito». Tuttavia, non ci possono essere compromessi con l'opposizione irriducibile, ossia con i veri liquidatori del partito», aggiunge.

URSS / LA CRISI DEGLI ISCRITTI

Il Pcus? Un guscio svuotato

MOSCA — Quanti voti andrebbero ai comunisti se i sovietici potessero votare oggi? Molti definiscono il Pcus un «guscio svuotato» e sono convinti che non avrebbe una sorte diversa da quella che è toccata ai partiti fratelli dell'Est europeo.

Ma la situazione politica sovietica pare più di tipo balcanico che europeo e se ci fosse la possibilità di un voto libero e pluralista il Pcus dovrebbe avere ancora buone probabilità di conquistare una maggioranza

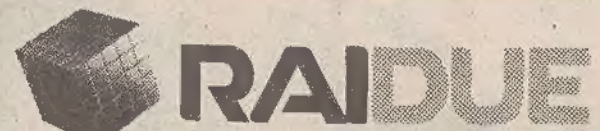
relativa, contando soprattutto sul suo zoccolo duro che è la Russia. Le cifre ufficiali parlano di diciannove milioni di iscritti, ma è un dato che si riferisce al passato e cifre sui tesseramenti dell'ultimo anno non sono state date. Le fonti ufficiali precisano che negli ultimi cinque mesi centotrentamila iscritti hanno restituito la tessera ma si ha motivo di ritenere che l'emorragia di adesioni abbia proporzioni ben superiori a quelle ammesse. Dopo il congresso del Pcus

sembra scontata la fondazione di un «partito di centrosinistra», costituito dalla corrente radicale del Pcus «Piattaforma democratica». All'assemblea che si apre oggi al Cremlino i radicali possono contare soltanto sui due per cento dei delegati, un centinaio, ma a loro parere il peso politico su cui possono contare è di gran lunga superiore. Sostengono che in caso di scissione saranno seguiti dal quaranta per cento degli iscritti, circa sette milioni di sostenitori.

Non sembra una valutazione esagerata, a giudicare dalla forza che essi hanno soprattutto nelle città come Mosca e Leningrado. Ma comunisti e socialdemocratici non sono le sole forze politiche che oggi in Urss si stanno preparando ad una competizione con regole democratiche, prova che fino ora è stata evitata che non lo sarà ancora per molto tempo. Si parla di elezioni libere nel 1991. Almeno altri sei sono i partiti sulla scena politica. [g. m.]



Tre soldati pattugliano la piazza Rossa addobbata con un enorme ritratto di Lenin in occasione del 28.º congresso del Pcus, che inizia oggi i suoi lavori.



7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 «Santa Barbara» (232). Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Scaffale di storia. «Nelson» (2). Sceneggiato in quattro episodi. Con Kenneth Colley, Geraldine James, Raf Vallone.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Mia sorella Sam. Telefilm.
12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tg Mondiale.
14.15 Ciao fortuna.
14.30 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «MISSIONE ALBA» (1938). Regia di Edmund Goulding. Con Errol Flynn, Basil Rathbone, David Niven.
16.15 Minuto zero.
16.45 Big estate.
17.45 Tao Tao. Cartoni animati.
18.00 Siena, Palio.
19.40 Tg1 Mondiale.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «LA PIETRA CHE SCOTTA». (1972). Film.
22.20 Telegiornale.
22.30 I concerti di Raiuno. Martini e Rossi: Salvatore Accardo interpreta Mozart.
23.10 Cinemat Divi allo specchio.
24.00 Tg1 Notte.
0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.
1.00 Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

Raidiuno

Ondaverdeuno, Raidiuno, Gr1: 6.03, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde: 6.48: Cinque minuti insieme. «Una scuola per...». 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '90; 10.30: Cartoni nel tempo; 11: «La luce che si spense» (15.a e ultima puntata); 11.20: Grandi della rivista: Walter Chiari e Valeria Fabrizi; 12.04: Via Asilago Tenda Mondiali; 13: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.30: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.11: Musica ieri e oggi; 15: Italia '90, il campionato del mondo minuto per minuto; 19: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati; 19.25: Audiodisco, spazio multimedico; 20: Cartacabone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata, in diretta dal Mysterium di Cattedrale «Mistero in piazza», prima serata: Paolo Gasman e Ugo Pagliani in «Istruzioni per piccoli omicidi... quasi perfetti»; 22: Momenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Il pool sportivo, in collaborazione con Radiouno, Stereouno e Gr1, pre-

7.00 Lassie. Telefilm. «Il cerbiatto».
7.25 Mac e Mutiey. Curiosità sul mondo animale.
7.50 I viaggi del dr. Dolittle. Cartoni animati.
8.15 Lassie. Telefilm. «Due teste dure».
8.40 Donkey Kong. Cartoni animati.
9.00 L'uomo che piantava gli alberi. Documentario.
9.30 Protestantismo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
10.00 Occhio sul mondo. La via della seta (2).
11.00 La famiglia Vialhe (1). Sceneggiato in sei puntate tratto dai romanzi di Claude Michélet. Con Bruno Devoldere, Maurice Barrie.
11.55 Capitoli (322). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Tutto il mondiale.
14.00 Beautiful. (29). Serie Tv.
14.45 Saranno famosi. Telefilm.
15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
16.00 Lo schermo in casa. 1945-1965: Vent'anni di sogni in 35 mm (1). «COME LE FOGLIE AL VENTO» (1956). Regia di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Lauren Bacall.
17.35 Videocomic.
18.55 Dribbling. Speciale mondiale.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.20 Il calcio è.
20.30 Il commissario Koster. Telefilm. «Viaggio di lavoro».
22.05 Tg2 Stasera.
22.20 «TERROR CIECO» (1971). Film.
23.45 Stoccolma. Atletica leggera. Gran Prix laaf.
0.30 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.45 Cinema di notte. «IL GENIO» (1977).

Raidiue

Ondaverdeue, Raidiue, Gr2: 6.27, 7.28, 8.28, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 19.30.
6: Il buongiorno di Raidiue; 7.10: Italia '90, fatti e persone del mondiale di calcio; 8: Raidiue presenta; 8.45: Un muro di parole, al termine (9.10 circa): Taglio di Terza; 9.33: «Italian magazine» s.r.l., organo settimanale di Raidiue; 10: Speciale Gr2 estate, mondiali; 10.30: Pronto estate, commenti a caldo per chi parte e per chi resta; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal mondiale di calcio; 12.50: Alta definizione, parole crociate a premi tra Raidiue e gli ascoltatori; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il ritorno di Casanova» di A. Schützler; 15: Memorie d'estate (prima parte); 15.30: Gr2 Economia, Media

delle valute; 15.45: Memorie d'estate (2.a parte); 16.40: Non è mai troppo F.O.F. (1); 17.40: La sposa bambina, di Beppe Fenoglio; 18: Sound Track; 18.35: Grandi romanzi, grandi sceneggiati: Il turno, di Luigi Pirandello (1); 19.50: Colloqui, Conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Felice Incontro; 23.28: Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
14.30 Baseball, partita di Coppa dei campioni.
15.00 Melli, ciclismo, Giro di Basilicata, Potenza-Melli.
15.20 Eurovisione. Nantes, ciclismo, Tour de France Poitiers-Nantes.
16.30 «LA SEPOLTA VIVA» (1948). Regia di Guido Brignone. Con Milly Vitale, Paul Muller.
17.50 «SHERLOCK HOLMES E LA DONNA RAGNO» (1942). Film. Regia di R. W. Neill. Con Basil Rathbone e Nigel Bruce.
18.50 Schegge.
18.55 Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob. Cartoni.
20.00 Eurovisione. Svezia, Stoccolma, atletica leggera, Gran prix laaf.
20.30 «IL GRANDE CIRCO» (1959). Film. Regia di Joseph M. Newman. Con Victor Mature, Red Buttons.
22.20 Blob.
22.55 Tg3 Sera.
23.00 Processo ai Mondiali.
24.00 Tg3 Notte.
0.30 Un mito del nostro secolo: Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di R. Strauss e di W. A. Mozart.

A causa dello sciopero del personale tecnico della Rai, i programmi di oggi potranno subire sensibili variazioni, specialmente quelli sportivi dedicati, come ogni domenica, alle partite di calcio.

Raidiuno

Ondaverdeuno, Raidiuno, Gr1: 6.03, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde: 6.48: Cinque minuti insieme. «Una scuola per...». 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '90; 10.30: Cartoni nel tempo; 11: «La luce che si spense» (15.a e ultima puntata); 11.20: Grandi della rivista: Walter Chiari e Valeria Fabrizi; 12.04: Via Asilago Tenda Mondiali; 13: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.30: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.11: Musica ieri e oggi; 15: Italia '90, il campionato del mondo minuto per minuto; 19: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati; 19.25: Audiodisco, spazio multimedico; 20: Cartacabone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata, in diretta dal Mysterium di Cattedrale «Mistero in piazza», prima serata: Paolo Gasman e Ugo Pagliani in «Istruzioni per piccoli omicidi... quasi perfetti»; 22: Momenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Il pool sportivo, in collaborazione con Radiouno, Stereouno e Gr1, pre-

Raidiue

Ondaverdeue, Raidiue, Gr2: 6.27, 7.28, 8.28, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 19.30.
6: Il buongiorno di Raidiue; 7.10: Italia '90, fatti e persone del mondiale di calcio; 8: Raidiue presenta; 8.45: Un muro di parole, al termine (9.10 circa): Taglio di Terza; 9.33: «Italian magazine» s.r.l., organo settimanale di Raidiue; 10: Speciale Gr2 estate, mondiali; 10.30: Pronto estate, commenti a caldo per chi parte e per chi resta; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal mondiale di calcio; 12.50: Alta definizione, parole crociate a premi tra Raidiue e gli ascoltatori; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il ritorno di Casanova» di A. Schützler; 15: Memorie d'estate (prima parte); 15.30: Gr2 Economia, Media

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte), collegamento diretto con la Radio svizzera; 21: Dalla Radio di Amburgo, Festival di Schleswig-Holstein, direttore di Valerio Serjejev; 22.35: La signora vostra non è invitata, originale radiodramma di Boris Barbet (1.a puntata); 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16-17-18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiodue - Meteo; 19.50: Stereodueclassico; 21.15: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. disco hit; 22: Improvvisandoci; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo. Chiusura.

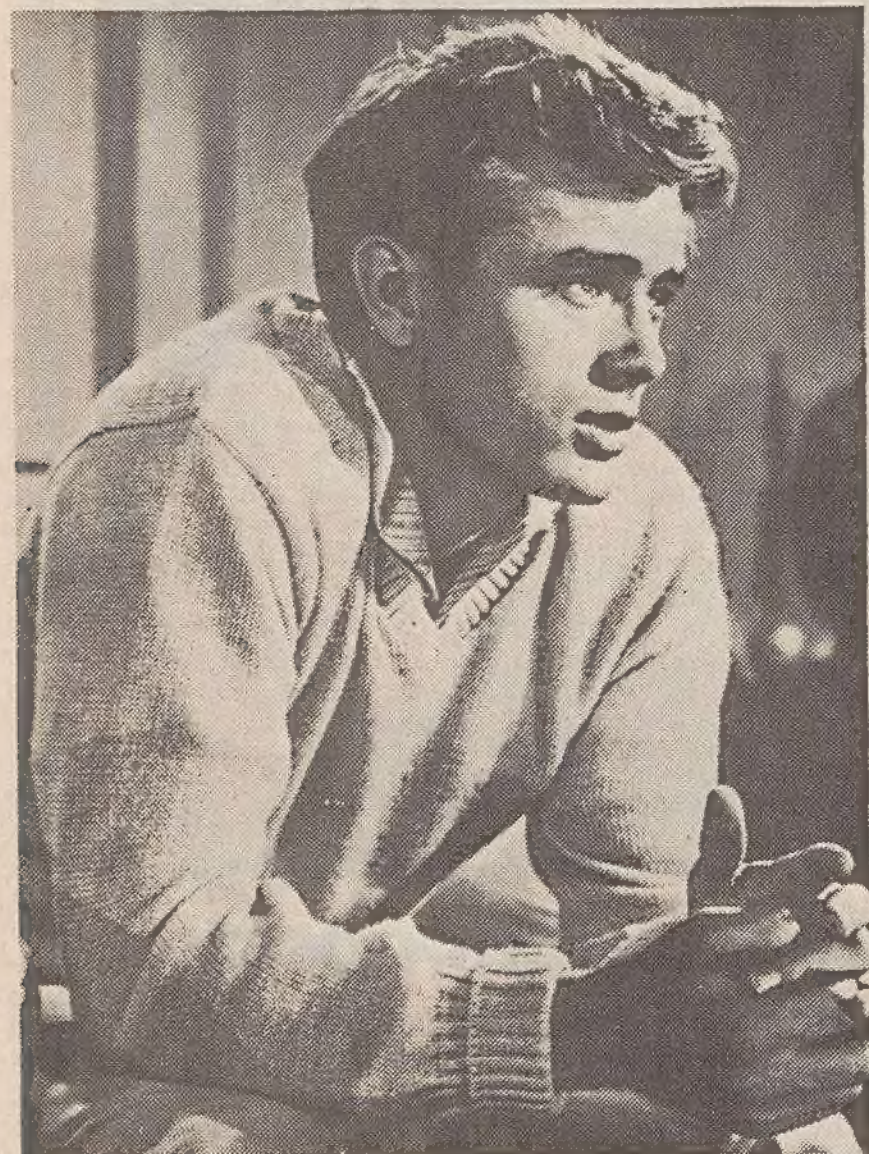
Raidiote

Ondaverdette, Raidiote, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al Quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1901-1970; 15.45: Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, quindici anni, musica, sport, cultura; 1

CINEMA / TV

Dopo le pedate, film a palate

A Mondiale finito tutte le reti punteranno su una fitta programmazione cinematografica



James Dean, uno dei protagonisti del «film dell'estate» sul piccolo schermo: Canale 5 gli dedicherà un breve ciclo, a partire dal 9 luglio.

ROMA — Dopo la carrellata sugli sceneggiati e gli spettacoli di varietà che ci propone l'estate televisiva (fatta lunedì scorso), diamo oggi uno sguardo al «cinema in casa». Esaurita l'onda dei Mondiali di calcio, i telespettatori dell'estate saranno sommersi da una valanga di film. Poche le prime visioni tv, dedicate in gran parte agli amanti del cinema d'autore. Tantissime, invece, le pellicole di richiamo già viste sul piccolo schermo, raggruppate in cicli. Le ristrettezze finanziarie, infatti, impongono di presentare film di magazzino.

La Fininvest annuncia su Italia 1 le «prime» di «Amazzavampiri», il ritorno dei «Morti viventi» e di altri film «horror» e del genere «baleare». Le reti Rai, che hanno in programma per fine settembre su Raiuno «Good Morning Vietnam» con Robin Williams e «Un tassinaro a New York» con Alberto Sordi, concentreranno le novità estive in orari notturni. Il 15 luglio su Raiuno comincerà alle 21.30 il ciclo domenicale di poliziotti francesi dal titolo «Quando il giallo diventa nero»: sette film quasi tutti inediti, tra i quali «Il bersaglio» (1982), con il duo Deon-Deneuve, e «L'attesa» (1985).

Cinquant'anni. Il cinema di Raiuno andrà in prima serata il lunedì e il giovedì. Verranno replicati «La pietra che scotta» (già stasera), «Airport 80», «Giubbe rosse», «La legge del Signore» e «La scuola della violenza». Sulla stessa rete, per «Sabato Club», andrà in onda in terza serata la «prima tv» del «Grande Inseguimento», con grandi interpreti del cinema muto americano. Sempre di notte, la versione originale in bianco e nero del 1934 del film di Alfred Hitchcock «L'uomo che sapeva troppo», visto in tv solo nell'edizione a colori del 1956.

Rai due ha in palinsesto alcune pellicole poliziesche. Tra le altre, di sera, ci saranno «Organizzazione criminale», «Li troverò a ogni costo» e l'inedito «Vai e uccidi» del 1962 con Frank Sinatra, bloccato per anni da liti sui diritti d'autore.

E poi? Non poteva mancare Totò, che sarà dappertutto: il martedì alle 21.30 su Raiuno (tra le proposte, «Totò Tarzan» del 1951), il pomeriggio di sabato e domenica su Raiuno e il giovedì alle 20.30 su Italia 1.

La «rete giovane» del gruppo Fininvest esaurirà entro il 4 luglio il ciclo «Blue moon» con «Sahara», mentre il lunedì alle 20.30 ospiterà la rassegna «Club Vacanze», che, tra le varie «prime visioni», presenterà «Sulla cresta dell'onda», «I ragazzi del surf» e «Scuola di modelli».

Il venerdì, maratona «horror» con due film e un telefilm ogni volta. E' previsto l'inedito «Unico indizio la luna piena».

Su Canale 5, spazio ai sentimenti: il ciclo «Storie d'amore», al via lunedì 30 luglio, proporrà tra gli altri «Innamorarsi», con il duo Meryl Streep-Robert De Niro. Previsi anche tre film con James Dean, in onda dal 9 luglio. Il martedì sera sarà dedicato ai «classici del cuore» (tra cui «Un amore splendido» del 1957). Il sabato ci saranno film comici nazionali, da «Dove vai in vacanza» a «Zucchero, miele e peperoncino».

Retequattro si affida, invece, ad Alberto Sordi, in un ciclo settimanale che è iniziato mercoledì scorso. Tra gli altri titoli, «I due nemici» e «Bello, ricco, emigrato in Australia...». Sempre Retequattro, la domenica, trasmetterà classici western; il martedì film sulla mafia; il giovedì la rassegna «Signora Omicidio», dedicata ad Agatha Christie; il sabato la replica della serie «Cappa e spada» di «Angelica».

CINEMA / FESTIVAL

Bentornati alla «casa dell'orrore»

La Hammer fra le proposte del Bergamo Film Meeting



Una scena di «Hell is a city», ovvero «L'assassino è alla porta» (di Val Guest, 1960), dalla «retrospettiva Hammer» che sarà il piatto forte dell'imminente rassegna cinematografica di Bergamo.

BERGAMO — L'horror barocco e sensuale della mitica Hammer; il solitario ed eccentrico percorso creativo di un autore come Monte Hellman, regista «cult» acclamato dalla critica europea alla fine degli anni Sessanta per i suoi «anti-western» metafisici ed essenziali; un'incursione nei climi nordici del giovane cinema finlandese attraverso i film di Aki Kaurismaeki, esponente di punta di questa cinematografia (di cui saranno proposti sette lungometraggi e due cortometraggi, realizzati dal 1981 a oggi); e la tradizionale sezione di pellicole inedite in Italia e proposte all'attenzione del circuito d'essai, una giuria composta da critici e cineasti assegnerà i premi «Rosa camuna»: tutto ciò compone il ricco programma dell'ottava edizione del Bergamo Film Meeting, in programma dall'8 al 15 luglio.

Alla casa di produzione inglese Hammer, «la casa dell'orrore», che vive oggi nella nostra memoria soprattutto nei volti di Peter Cushing e Christopher Lee, Bergamo Film Meeting dedica quest'anno la sua retrospettiva. Quaranta film attraverso i quali si propone di offrire un panorama articolato e il più possibile esauriente di una realtà produttiva il cui improvviso e strepitoso successo segnò, a cavallo degli anni '50 e '60, il revival del genere horror in tutto il cinema occidentale.

Una produzione vastissima, quella della Hammer, con una fisionomia perfettamente definita (l'horror di derivazione gotico-romantica, alimentata da validi professionisti e artigiani, da autori come Terence Fisher, Seth Holt, John Gilling, e sostenuta da un preciso senso della popolarità nell'aver saputo creare un universo di riferimenti e suggestioni immediatamente riconoscibili (compresa l'inesauribile schiera di procaci bellezze femminili), che può a

buon diritto essere considerata l'ultima espressione fortunata del cinema di serie B.

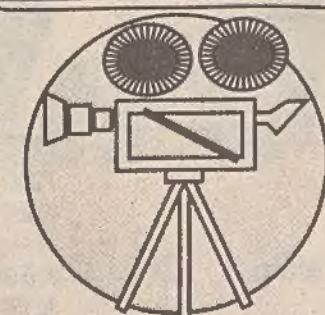
A fianco dei tre cicli portanti di Quatermass, Frankenstein e Dracula, ad alcuni film diretti da Fisher nei primi anni '50 e al Quatermass televisivo di Nigel Kneale, la retrospettiva bergamasca presenterà alcune produzioni Hammer particolarmente significative, vuoi per l'autore (tra queste «The Damned» di Joseph Losey), vuoi per l'esito commerciale delle pellicole, vuoi infine per la buona riuscita in generi diversi dall'horror (la fantascienza, il poliziesco, il bellico, lo storico).

Nella sezione televisiva di Bergamo Film Meeting verranno inoltre presentati alcuni episodi delle serie televisive alle quali la Hammer si è dedicata nell'ultimo decennio.

Omaggio a un regista originale, a un outsider che si è guadagnato fama d'autore, di guastatore, d'innovatore dei meccanismi del cinema in genere, Bergamo Film Meeting presenta tutti i lavori realizzati da Monte Hellman (che sarà presente a Bergamo) dal 1959 al 1989: il film d'esordio, «Beast from Haunted Cave», prodotto da Roger Corman; «Back Door to Hell» e «Flight to Fury», girati in contemporanea nelle Filippine; l'altra coppia di film gemelli, «Ride in the Whirlwind»; un capolavoro come «Two-Lane Blacktop»; «Cockfighter» con Warren Oates, attore prediletto da Hellman; il western italo-andaluso «China 9 Liberty 37»; e i recenti «Iguana» e «Better Watch Out».

Dei film inediti in Italia che parteciperanno alla sezione ufficiale (in concorso) di Bergamo Film Meeting avremo modo di riparlare nei prossimi giorni.

APPUNTAMENTI



«VERDI» La Gilmore e i successi di Broadway e Hollywood

Stasera alle 20.30 al Teatro Verdi, nell'ambito del Trieste Operetta Festival, si terrà il recital «Somebody loves me» con il mezzosoprano Gail Gilmore, accompagnata dal pianista Charles Spencer. La Gilmore presenterà un programma molto spettacolare con le più belle canzoni americane, da «Hello Dolly» (dalla commedia musicale «Summertime» di W.C. Herman) a «The man I love» e altri indimenticabili successi di George Gershwin. La carrellata proporrà, inoltre, celebri brani composti per Broadway e Hollywood (per esempio, «West Side Story» di Bernstein), accanto ai quali la Gilmore eseguirà i briosi ragtime dei «roaring Twenties» di Scott Joplin, per concludere con una suggestiva sequenza di spiritual.

«Scuola 55»

Basso elettrico

Stasera alle 19.30 nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel. 307309) verrà presentato il seminario di basso elettrico che Mario Cagno terrà dal 16 al 20 luglio.

«Scuola 55»

Ensemble vocale

Stasera alle 20.30 nel teatrino della «Scuola di musica 55» si terrà un concerto dell'Ensemble vocale Polivox, che presenterà musiche medievali, rinascimentali e barocche.

Cinema Lumiere

Film di Reiner

Fino a domani al cinema Lumiere si proietta il film di Bob Reiner «Harry ti presento Sally».

Cinema Nazionale 4

Le porte girevoli

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Francis Mankiewicz «Le porte girevoli», presentato in concorso al Festival di Cannes e candidato agli Oscar.

Cinema Lumiere

Rassegna Adlon

Mercoledì al cinema Lumiere, per la rassegna su Percy Adlon, si proietta il film inedito «Gli ultimi cinque giorni» (1982), in versione originale tedesca con sottotitoli in inglese. Seguirà, nei giorni di giovedì e venerdì, «Bagdad Café» (1988). Dall'11 al 13 luglio sarà poi la volta di «Rosalia va a far la spesa» (1989).



Charles Spencer accompagna al piano Gail Gilmore, stasera, al «Verdi» di Trieste.

Alla radio regionale

Vecchie canzoni

Mercoledì alle 15.15 va in onda alla radio regionale «Molighe 'l fil che 'l svoli», programma di canzonette triestine sceneggiate da Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli. Tema della puntata: «Bestioline poco cotte».

A Gorizia

«Rock Caffè»

Giovedì 5 luglio alle 20.45 al Teatroutenda del Castello di Gorizia, nell'ambito delle manifestazioni «Estate '90», si esibirà uno dei più noti complessi di musica pop-rock della Jugoslavia, il «Rock Caffè» di Zagabria.

Operetta Festival

Balletti viennesi

Giovedì 5 e venerdì 6 luglio al Teatro Verdi, nell'ambito dell'«Operetta Festival», la compagnia di balletti dello Staatstoper di Vienna presenterà «Impressioni viennesi» (prevendita al Teatro Verdi). Coreografie di Hans van Manen, Jiri Kylian, Gerlinde Dill e Grete Wiesenthal.

ROCK: TOURNÉE

Madonna sbarca e conquista (intanto) la Svezia

A Goteborg, dinanzi a 50 mila spettatori entusiasti, il debutto europeo dello spettacolare tour che farà poi tappa in Italia

STOCCOLMA — Madonna ha debuttato l'altra sera davanti a 50 mila persone a Goteborg, in Svezia, nel suo tour europeo che la porterà il 10 e 11 luglio a Roma e il 13 a Torino, e che si concluderà il 5 agosto a Nizza. Il suo «Blonde Ambition Tour» è davvero la produzione più ambiziosa che la trentenne star di Detroit abbia mai portato in giro per il mondo: un vero e proprio «musical» in cui racconta la sua storia, dalle questioni familiari ai problemi religiosi, fino alla definitiva consacrazione a «pop star», passando per l'avventura negli anni Trenta di Dick Tracy. Il tutto con un gigantesco palcoscenico ornato da una scenografia con scale hollywoodiane, strutture di ferro e una ricchezza di costumi raramente vista per un concerto del genere, costumi disegnati dallo stilista Jean Paul Gaultier. Assieme a Madonna, una

band formata da sette eccellenti musicisti, tra i quali spiccano il tastierista e direttore musicale Jai Winding e il bassista Darryl Jones, due ballerine e coriste e sette ballerini. E' anche uno spettacolo poco adatto ai grandi spazi del rock, poiché la parte spettacolare e visiva ha un ruolo determinante e chi è seduto nei posti più lontani, nonostante l'utilizzazione di un megaschermo, non può seguire nei particolari le evoluzioni coreografiche che Madonna, in un vero e proprio «tour de force» atletico, propone per tutto lo spettacolo, che dura oltre due ore.

L'inizio dello show è ispirato a una magniloquenza hollywoodiana che non sempre tiene conto delle regole del buon gusto. Come sempre, nella carriera di Luisa Verónica Ciccone, il primo comandamento è «stupire». Così, sul palcoscenico c'è

una grande abbondanza di simboli religiosi, altari, candele, colonne da Santa Inquisizione, che sono concepite chiaramente per le platee americane, dove il rapporto con la religione è ben diverso da quello europeo. Madonna arriva sul palco vestita di nero; poi, poco dopo, eccola indossare un body rosa argenteo. Il messaggio è la provocazione che si fa indurirsi attraverso l'amicamento sessuale. Lei è un moderno ibrido tra star come Marlene Dietrich, Marilyn Monroe o Jane Farrow. In una sequenza, formata da «Like a virgin», «Like a prayer» e «Live to tell», mette in scena una sorta di messa danzata, con richiami erotici, che comincia con un amplesso simulato su un letto di velluto porpora e finisce in un'enorme chiesa con tanto di aspersorio per l'incenso. C'è anche una parte dedicata a Dick Tracy, il film, diretto

e interpretato da Warren Beatty, in cui Madonna interpreta il personaggio di Breathless Mahoney; qui la star rende omaggio, con gusto e divertita ironia, al jazz degli anni Trenta, con pose languide e con tanto di vestiti fascianti, dagli spacci mozzafiato. Viene proposto anche, in play-back, il brano «I'm following you», tratto dall'album «I'm breathless». Ma la parte più coinvolgente è quella conclusiva, dove Madonna ritorna la pop star che ha venduto milioni di dischi in tutto il mondo e che, con i suoi atteggiamenti furbescamente provocatori, è diventata, con buona pace degli osservatori di costume e dei critici musicali più conservatori, un simbolo dell'immaginario giovanile dell'ultimo decennio. Ecco «Material girl», «Into the groove» e «Vogue», il brano che ha segnato la nascita del ballo più di moda del momento, e

ancora «Holiday»: le canzoni che l'hanno resa famosa e che hanno dominato le discoteche in questi ultimi anni.

Le coreografie si semplificano, non ci sono più messaggi da mandare né interpretazioni del rapporto con la religione: soltanto voglia di ballare e far ballare, e non c'è dubbio che la musica sia nata per questo. Certamente non è musica per palati fini, né per profonde riflessioni: è soltanto puro intrattenimento, ma è pur sempre un fenomeno che da diversi anni coinvolge e diverte milioni di ragazzi in tutto il mondo. E' successo con 150 mila di Goteborg; e l'altra notte, fino alle ore piccole, anche qui, dove normalmente la platea è molto più comparsata che dalle nostre parti, l'albergo di Madonna era stretto d'assedio dai nordici fans.

[p.b.]



Madonna abbracciata con un ballerino della troupe, in un momento dello spettacolo «Blonde Ambition Tour».

MUSICA
Premi: Trio di Trieste

Prestigioso riconoscimento in campo discografico al «Trio di Trieste»: una delle più autorevoli riviste francesi, «Repertoire», ha premiato l'edizione (su «compact disc» della Nuova Era) dei Trii con pianoforte di Schubert, registrati dal celebre complesso lo scorso anno in Italia. Nella motivazione si rilevano l'esemplare stile interpretativo e la bellezza di suono e di fraseggio del Trio.

MUSICA
Una targa all'«Ottetto»

TRIESTE — Nel ventesimo anniversario della sua fondazione, l'«Ottetto» sloveno di Trieste è stato ricevuto dal sindaco Franco Ricchetti che ha consegnato al complesso una targa ricordo, augurandogli di continuare a onorare un patrimonio non solo tradizionale, ma anche di produzione attuale, dando impulso «a una cultura capace di rinnovarsi e di trovare forme ed espressioni sempre nuove».

RASSEGNA: CARTELLONE

Musica più teatro nell'estate di Grado

TRIESTE — Da questi primi giorni di luglio parte dell'attività del Teatro Miela di Trieste si trasferisce a Grado, nella piazza dell'anfiteatro e al Parco della Rosa, per dare inizio a una stagione musicale e teatrale che impegnerà la cooperativa «Bonaventura» fino alla fine di agosto. Si tratta di spettacoli che, nelle intenzioni degli operatori della «Bonaventura», intendono essere non solo momenti di svago, ma anche incontro con realtà emergenti o già affermate del panorama teatrale e musicale italiano.

Ogni venerdì, dunque, nelle piazze di Grado si terranno concerti con alcuni dei più espressivi gruppi musicali dell'area friulana e giuliana, che offriranno un repertorio che spazia dal jazz al folk, passando per i caldi ritmi latino-americani.

Ecco alcuni degli appuntamenti più significativi. Il 6 luglio, al Parco della Rosa, concerto del «Grongre». Romani, gruppo medio-orientale in tutti i sensi, i «Grongre» sono una formazione con cinque Lp e anni di sperimentazione alle spalle. Durante i loro concerti si avvalgono dell'uso di diapositive, giochi di luce, «performance» mimiche e parti reci-

tate in un fantasmagorico cocktail di «rumorismi», suoni e immagini.

Il 19 luglio è di scena «Abraxa Teatro»: dieci anni di sperimentazione teatrale in tutto il mondo, di ricerca di nuove espressioni, in una proposta di teatro per bambini, «L'inimitabile storia di tu e io». Lo spettacolo, che si ispira liberamente ad alcune favole di Gianni Rodari e al comico tedesco Karl Valentin, è formato da una serie di racconti e di «sketch» che, pur essendo comici, hanno una loro poetica, identificando gli stadi della vita di due personaggi: i due bambini giocano, si fanno di-

spetti, si divertono e, via via che crescono, cambiano i loro giochi.

Il 28 luglio in scena Bustric (al secolo Sergio Bini) in «Escamot»: la meravigliosa arte dell'inganno. Magia e teatro, in uno spettacolo che va alle radici dell'inganno e del mistero, due tra le principali fonti del teatro stesso. In «Escamot» autoironia e voglia di giocare con il suo pubblico muovono Bustric che, dalla ricerca con Barba e Grotowski (maestri della sperimentazione europea), ha elaborato un modo tutto proprio di fare teatro.

Il 5 agosto recital di David Riondino: del funambolico fantasma, lanciato da Maurizio Costanzo nel suo «Show», non occorre aggiungere altro, se non il fatto che concentrerà in poche ore il meglio del suo repertorio collaudato in anni di spettacoli, snocciolando a ruota libera «sketch» e improbabili canzoni brasiliane.

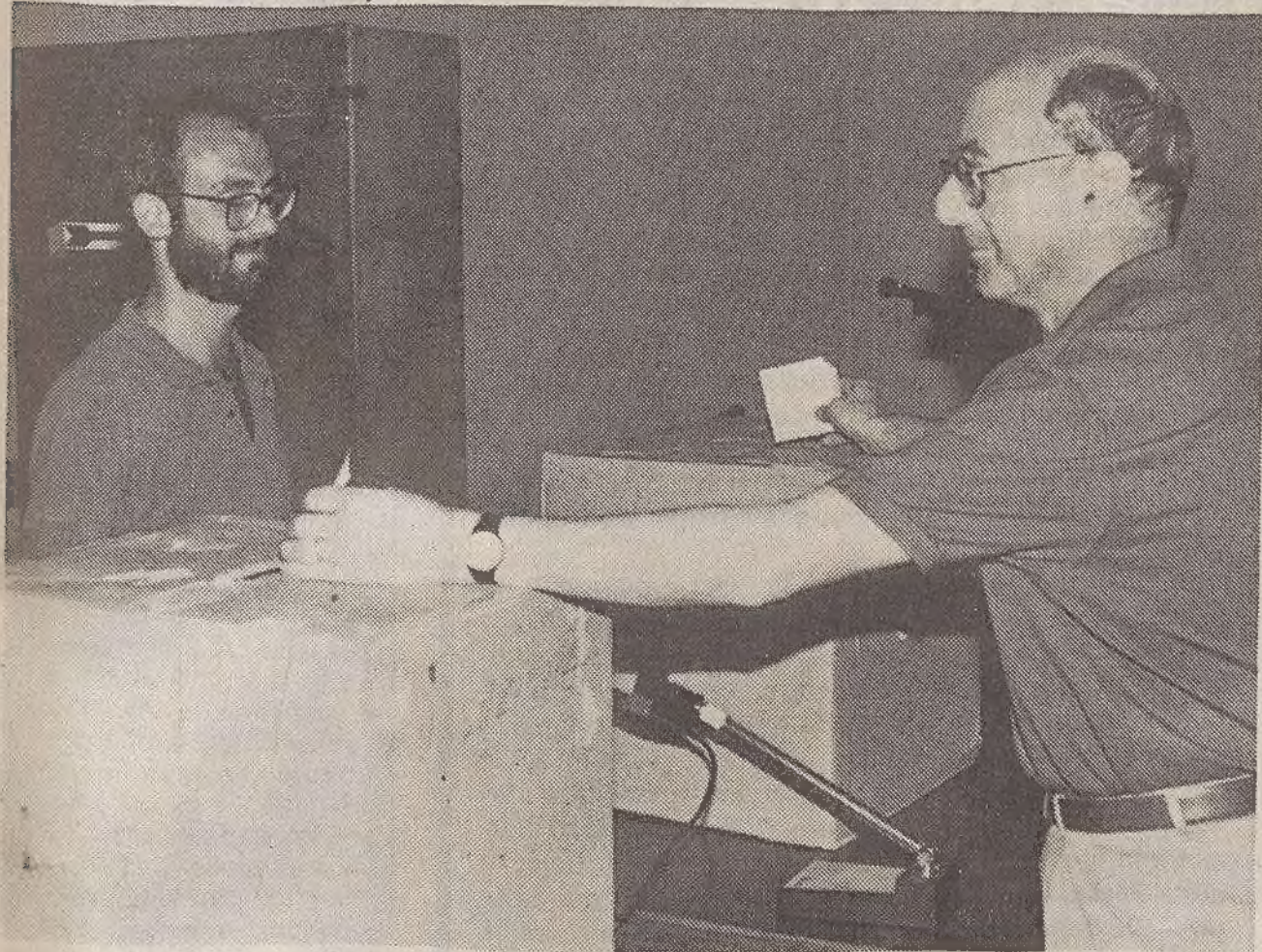
Il 28 agosto, infine, «Meridia» in concerto, ovvero tradizioni musicali popolari e colte del Meridione italiano. Con tarantelle, pizziche, tammurriate, villanelle napoletane del '500 le radici della musica dei «Meridia» affondano nell'immaginario popolare più profondo.



TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800

NESSUN CANDIDATO LOCALE

I giudici alle urne per il nuovo Csm



Un magistrato mentre si appresta a infilare nelle urne le due schede relative al voto per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura. (Italfoto)

Servizio di
Mauro Manzini

Urne bollenti per le toghe del tribunale. Vuoi per la temperatura torrida, vuoi per l'atmosfera non certo facile in cui vengono a cadere queste elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici.

Non si è del tutto spenta, infatti, l'eco delle polemiche con il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, mentre rimangono ancora irrisolti i problemi collegati alla lotta alla mafia. Tematiche che non hanno interessato direttamente gli uffici di Foro Ulpiano, ma non sono passate senza lasciare traccia tra i magistrati che amministrano la giustizia nel distretto di Trieste che comprende, oltre al tribunale del capoluogo regionale, anche i tribunali di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Le urne si sono aperte ieri mattina alle 8 al terzo piano del palazzo di giustizia, nella sala udienze della prima sezione civile. Presidente di seggio è il dottor Edoardo Cola, giudice della Corte d'appello. Gli scrutatori, invece, sono Mario Trampus,

giudice del tribunale di Trieste, Rosanna Saraceno anch'essa giudice al tribunale triestino, magistrato di sorveglianza, Raffaele Morway, pretore e Luigi Dainotti sostituto procuratore presso la Pretura. I 120 giudici aventi diritto al voto (magistrati con funzioni) esprimeranno il proprio suffragio nell'ambito del collegio del Centro-Nord (Trieste, Venezia, Trento, Bologna, Firenze, Ancona, L'Aquila, Perugia), a cui spettano 4 seggi. Non c'è alcun candidato triestino né della regione. In lista ci sono 4 liste: Magistratura democratica, Magistratura indipendente con la presenza di rinnovamento, Unità per la Costituzione e Movimento per la giustizia-Proposta 88. Ogni magistrato riceverà due schede. Nella prima esprimerà il proprio voto per il Csm scegliendo la lista, con una sola preferenza a disposizione. Nella seconda darà il proprio suffragio per il Collegio nazionale dei magistrati di Cassazione, due dei quali fanno parte del Consiglio superiore della magistratura. Le operazioni di voto potranno essere effettuate anche nella giornata odierna dalle 8 alle 14. Di se-

guito avverrà lo spoglio. Il sostituto procuratore presso la Pretura Luigi Dainotti non ha dubbi. «C'è stato un tentativo — sostiene — di ridurre il Csm a un organo burocratico e amministrativo». «Lo stesso Presidente Cossiga — aggiunge — ne ha fatto una bandiera fin dall'inizio del suo mandato. Ma è una concezione che noi magistrati non condividiamo nel modo più assoluto». Esiste, allora, un problema di riforma del Csm? «Direi di no», risponde il magistrato. «La questione va posta — precisa — sul piano della trasparenza dell'organizzazione e questa può essere attuata solo dal Consiglio superiore in prima persona». Come risponde alle accuse di politicizzazione o di appartenere a lobby di potere più o meno occulte? «Sono accuse — sostiene sempre Dainotti — che hanno assunto solo una funzione di slogan e non si è mai andati a chiarire che cosa concretamente significassero. E' importante precisare, invece, che il Consiglio superiore della magistratura deve provvedere alla politica istituzionale giudiziaria, ma non ha alcun potere di diritto di interferire nelle funzioni giurisdizionali».

COMUNE Riprende il consiglio

Si torna stasera (ore 18.30), dopo una lunga pausa, in consiglio comunale. La seduta potrebbe risultare interessante, considerato il clima politico effervescente e il fatto che da qualche settimana l'assemblea cittadina non si riuniva. A complicare le cose c'è stata venerdì la formalizzazione della giunta di sinistra a San Dorligo. Aldo Scagnol, commissario della locale sezione dc e capo della segreteria politica provinciale, in una nota rileva infatti: «L'incomprensibile atteggiamento del Psi e dell'Unione slovena che hanno preferito una giunta anomala e di sinistra alla possibile alleanza con la Democrazia cristiana».

«Questo atto politicamente assurdo — continua Scagnol — che tende immotivatamente a mettere all'opposizione la Dc, è un segnale pericoloso per la stabilità delle giunte e degli enti locali della provincia e lascia un motivato dubbio sulla volontà di proseguire l'alleanza negli stessi».

«Bisogna rilevare infine — conclude la nota a firma di Scagnol — che all'interno stesso della coalizione di San Dorligo ci sono già stati significativi distinguo che hanno dimostrato la debolezza della compagine nel momento della votazione del sindaco e della giunta».

Un rappresentante dell'Usa a San Dorligo si era astenuto. Sempre stasera si riunirà anche il consiglio provinciale. All'ordine del giorno ci sono molte delibere in materia di assistenza. Dopodomani sarà invece la volta del consiglio comunale di Muggia.

ALT PER 45 GIORNI ALLE RETI A STRASCICO

Pesce azzurro: tregua

Tutela del riposo biologico del mare - Di nuovo le vongole

Un mese e mezzo di «tregua» per sardelle e sardoni. A concederla è un decreto del ministro della marina mercantile diffuso dalla Capitaneria di Porto che, come accade ogni anno, impone fino al 14 agosto l'alt alle navi adibite alla pesca a strascico e con le volanti. Possono, invece, riprendere il largo le «vongolare» che erano state costrette a rimanere al palo nel mese di giugno.



Un'imbarcazione che pratica la pesca al traino nel nostro Golfo (Foto di Montenero)

penali e multe salate bastano a mettere in riga i possibili contravventori. «Sarebbe difficile farla franca — aggiunge Baldini — Si pratica questo tipo di pesca dall'alba al

tramonto. Come sarebbe possibile riuscire a passare inosservati? La pesca a strascico è una specialità nata nel nostro Paese e diffusasi rapida-

mente su tutti i mari. La rete ha la forma di un cono la cui base si apre verso la direzione in cui si muove l'imbarcazione. La parte più stretta, quella chiamata «sacco»,

racchiude il pesce catturato. La «rete volante» lavora invece a mezz'acqua ed è trainata da uno o più pescherecci. Può pescare alla profondità voluta e gratta il fondale anche se è roccioso. E' un tipo di pesca che, tra l'altro, richiede poche persone per la manovra. La preda è il pesce azzurro che rappresenta all'incirca il 25 per cento del pesce venduto a Trieste. Il provvedimento di fermo temporaneo viene adottato in tutela del riposo biologico del mare, nel rispetto di una normativa Cee. La pesca sarà vietata anche nei giorni di venerdì, sabato e domenica nelle otto settimane successive al periodo di fermo. I buongustai del pesce potranno, comunque, trovare consolazione nelle cozze. «Tutte le analisi condotte finora hanno accertato la sostanziale pulizia delle nostre acque — sostiene Baldini — Non c'è, quindi, ragione per rinunciare ai frutti del mare».

INCONTRO TRA IL RETTORE BORRUSO E DOMENICO ROMEO

Ateneo e Area uniti nella ricerca

Sono stati identificati nuovi settori d'intervento per la chimica, la fisica e l'economia

Rinviare le collaborazioni esistenti e promuovere nuovi progetti comuni: questo il tema dell'incontro tenutosi all'Ateneo di ricerca tra il rettore dell'Università Giacomo Borruso e il direttore generale Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, ha ribadito l'importanza di uno stretto collegamento tra le due istituzioni, che approfondisca i legami formali già esistenti. Da tempo è infatti operativa una convenzione tra Università e Area che prevede che gli studenti dell'ateneo possano svolgere presso i laboratori dell'Area la loro tesi di laurea o di dottorato, che docenti e ricercatori tengano lezioni o esercitazioni didattiche avvalendosi delle strutture del parco scientifico, e infine che la strumentazione scientifica di cui gli enti sono dotati possa essere utilizzata da entrambi.

Nuovi settori di intervento sono stati identificati nelle discipline sulle quali l'Area punta per il suo sviluppo futuro, discipline in cui l'Università può dare importanti contributi: chimica, fisica sperimentale, economia nei suoi aspetti finanziari e aziendali, orientati al trasferimento delle conoscenze dal mondo della ricerca accademica a quello produttivo. L'Area di ricerca, infatti, ospitando sia consorzi interuniversitari come quelli per la fisica e della materia e per le biotecnologie, formati rispettivamente da 33 e da 14 università italiane, sia laboratori di imprese private, assume un ruolo di tramite tra le iniziative di ricerca pubbliche e quelle private. Da qui il particolare significato del coordinare alcuni progetti comuni di ricerca tra Università e Area, concretizzando una collaborazione che si auspica possa essere estesa in tempi brevi a livello regionale, istituendo analoghi accordi anche con l'Università di Udine.

FUSAROLI (EAPT) E TABACCO (EZIT)

'Un momento magico per la città'

I consiglieri del Pci criticano le nomine negli enti pubblici

Nella sede dirigenziale dell'Ente porto si è svolto un incontro tra il presidente dell'Eapt Paolo Fusaroli e il direttore generale Luigi Rovelli con una delegazione dell'Eziti composta dal presidente Franco Tabacco, dal vicepresidente Antonio Minelli e dai responsabili delle commissioni interne Giancarlo Laboranti e Gianfranco Trebbi. «E' indispensabile — ha detto Fusaroli — agire uniti e saper cogliere le grandi occasioni che le trasformazioni dello scenario internazionale offrono a Trieste, creando le premesse per un vero e proprio momento magico della sua

economia». I consiglieri regionali del Pci, con due interrogazioni alla giunta regionale, primo firmatario Ugo Poli, hanno inteso sollevare alcune questioni relative all'amministrazione di società a partecipazione pubblica, la Finporto e l'Area di ricerca.

«Dalla Finporto — secondo i comunisti — il principale problema che emerge è costituito dall'estendersi della pratica scorretta di far coincidere nella persona dei segretari di partito responsabilità di pubblica amministrazione, com'è ora il caso del segretario provinciale del Psi Perelli, eletto alla presidenza della Finporto, e di quello del Psdi Di Piazza, eletto nel consiglio di amministrazione della società Sincrotrone Trieste, mentre non risulta che il segretario regionale del Pli Tabacco abbia rinunciato all'incarico di partito dopo la designazione a presidente dell'Ente zona industriale». Per l'Area di ricerca, infine, preoccupa i consiglieri regionali comunisti il mancato insediamento del consiglio di amministrazione del consorzio.

SANTA CROCE

Attraversa la strada e muore investita



Danila Cossutta

Un'anziana donna di Santa Croce, Danila Cossutta, è morta la scorsa notte travolta da una vettura mentre attraversava la strada provinciale del Carso all'altezza dell'abitato dove risiedeva al civico 332.

Ad investire la donna, di 74 anni, è stato il triestino Giovanni Radin, 48 anni, via Di Peco 31 alla guida della sua Renault 9. Danila Cossutta, pensionata, stava attraversando una zona dove sorgono alcune vecchie abitazioni, bus: è deceduta all'istante. I sanitari della Croce rossa, giunti sul posto con il medico legale, non hanno potuto che stilare il referto di morte. I rilievi dell'incidente, le cui cause sono in corso d'accertamento, sono stati assunti dai carabinieri di Duino - Aurisina. Giovanni Radin ha dichiarato che al momento della tragedia la velocità dell'automobile era di 50 chilometri orari.

ERANO PASSATI PER FERNETTI

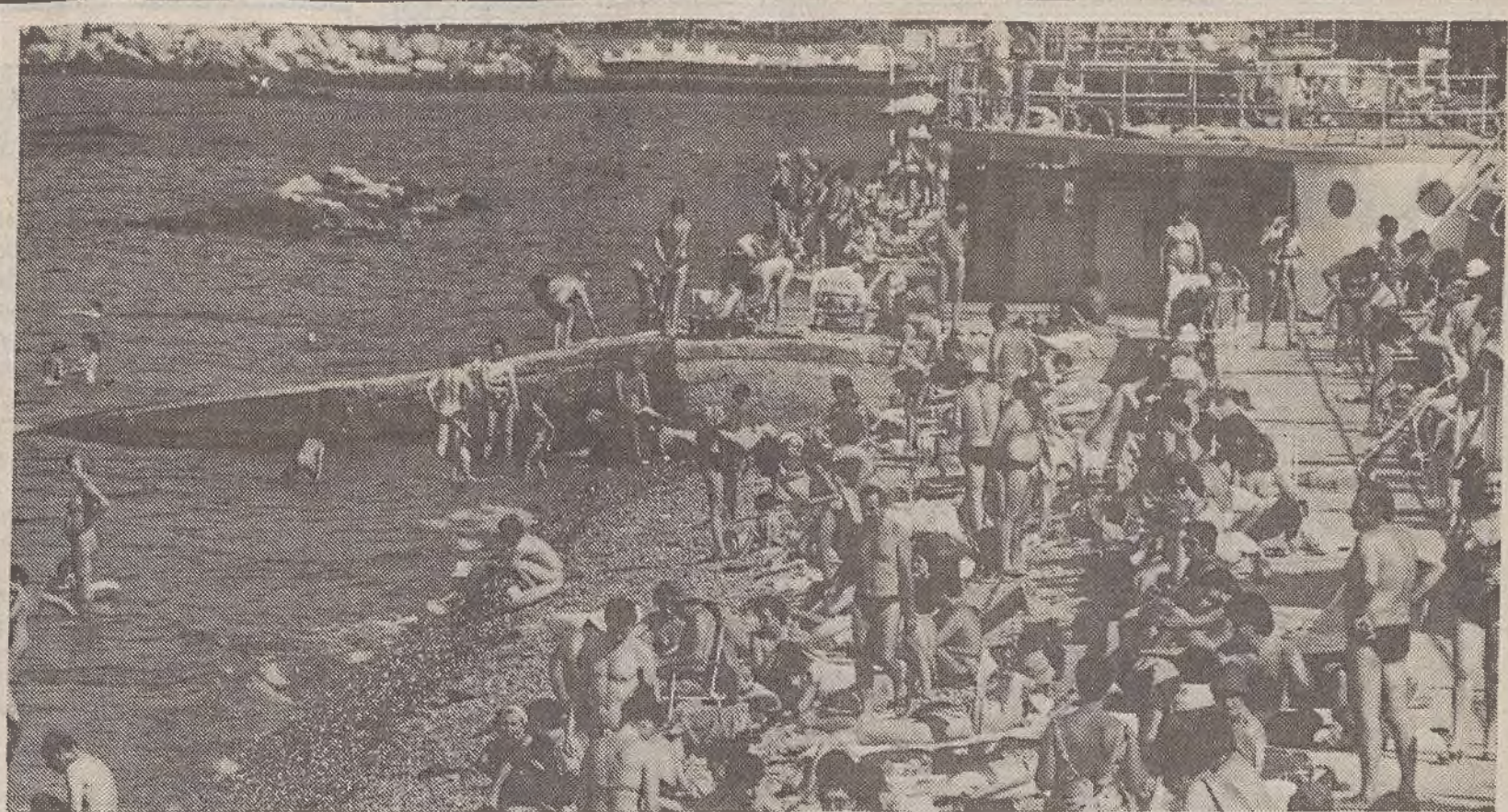
Turchi arrestati a Milano con otto chili di eroina

**AQUILEIA
Triestina
ferita**

I vigili del fuoco di Cervignano hanno lavorato per quasi due ore per estrarla dall'automobile finita contro un platano e carambolata nel fossato. Michele Radina, di 21 anni, abitante in via Stazione 3 ad Aurisina, se l'è cavata con poco: è ora ricoverata a Palmiana con una prognosi di 15 giorni. La donna ha perso il controllo della macchina, probabilmente a causa di un colpo di sonno, mentre la notte scorsa si stava dirigendo alla guida di una «Alfa 33» verso Grado proveniente da Cervignano.

I «corrieri» della droga erano entrati in Italia attraverso il valico di Ferneti. Un passaggio che è stato segnalato ai carabinieri che li stavano attendendo al varco. E a Milano è scattata la trappola. Nel doppioposto della «Suzuki» proveniente dalla Turchia i militi hanno trovato otto chili di eroina. Le manette scattate ai polsi di Yusuf Derr, 36 anni, e di Osman Mutlu, 57 anni, hanno concluso l'operazione che, come altre precedentemente condotte in collaborazione con altre polizie europee e la «Dea» americana, rientra nel piano per stroncare il traffico di eroina dalla Turchia.

In questo caso i «corrieri» hanno attraversato la Jugoslavia scegliendo come via per approdare nel nostro Paese il valico di Ferneti. I carabinieri della Lombardia, che nel corso dell'89 hanno sequestrato complessivamente 200 chili di eroina, seguendo lo stesso filone di indagini avevano raccolto informazioni su alcune auto sospette. Tra queste, figurava anche la «Suzuki» impiegata dai due turchi per la loro sortita. La segnalazione del passaggio dell'automobile a Ferneti ha fatto scattare l'ora «ics». La vettura è stata seguita lungo l'autostrada fino a Milano. Qui però, i due occupanti, anziché entrare nella metropoli, hanno eseguito una diversione, forse perché sospettavano di essere seguiti, deviando verso l'autostrada dei laghi. Sono stati bloccati al casello di entrata.



Luglio e afa: tutto esaurito a Barcola

Con la prima domenica di luglio è partita la lunga estate calda. Nell'Italfoto i 'Topolini' stracolmi a Barcola confermano che ieri la corsa al mare, considerata la giornata festiva, è stata proprio generale. La temperatura è risultata alta come nei giorni scorsi e la tentazione di un tuffo nelle acque del golfo è risultata irresistibile. Come di consueto, nel tardo pomeriggio, con il cielo che si è per un po' oscurato, lungo la strada costiera si sono registrate code di autovetture al rientro a casa.

autosalone catullo
Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331
Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo
RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN/AUDI
La qualità non cambia.

CROCIERA in GRECIA
M/N «La Palma» 8 gg. da Venezia
21 - 28 luglio
Sconti speciali di gruppo. Ultimi posti
Prenotazioni con conferma immediata entro il 9/7

LUSSINO e RAB
(per automobilisti) ancora poche disponibilità per luglio e agosto

CECOSLOVACCHIA
2-7 luglio
con visite a Praga, Konopiste, Karlštejn, Karlovy Vary, Cheb, Mariánské Lazne.
Pullman, albergo 4 stelle, tutti i pasti
680.000 + t. i.
Key Viaggi V. S. Caterina 7,
I p. Tel. 361777

COMPRA SI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.L.E. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2
Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

**LA TUA NUOVA
AUTORIZZATA
RENAULT**
È
IN VIA FABIO SEVERO 96
AUTODIAGNOSI - AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
SERVIZIO GOMME - ASSETTO ELETTRONICO
SICURATAUTO di GINO STASI e MICHELE GREGORI
TRIESTE - Telefono (040) 575121

HD
è stampa
MANIFESTI e TARGHE
in tutti i formati
ai prezzi più convenienti
HD serigrafia
Via Kandler, 3 - Trieste ☎ 040-569900

PROVINCIA

Conferenza economica: uno studio preliminare

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ha avviato nei giorni scorsi un primo giro di consultazioni sull'iniziativa ultimamente approvata all'unanimità dal consiglio provinciale, della terza Conferenza economica triestina, iniziativa che si propone di fare una radiografia la più completa della situazione esistente, per quanto riguarda le potenzialità del comparto economico-industriale del territorio e di tracciare le linee di sviluppo per gli anni Novanta.

Il primo incontro è stato quello che il presidente Crozzoli, presente l'assessore alla programmazione Salvatore Canone, ha avuto con i rappresentanti dell'Ente zona industriale. Al presidente dell'Ente, Franco Tabacco, che era accompagnato da Trebbi, è stata illustrata l'iniziativa, la quale porterà il più ampio coinvolgimento delle istanze politiche, imprenditoriali e sindacali, nonché dei vari enti e organismi rappresentativi di categorie e di settori portanti del mondo economico locale. A conclusione di tale consultazione, due esperti cittadini, già individuati dalla Giunta provinciale in altrettanti docenti dell'Università di Trieste — lo stesso rettore prof. Boruso e il direttore dell'Isde, prof. Tito Favaretto — saranno incaricati di elaborare uno studio che

tenga conto delle analisi e delle proposte che scaturiranno dalla stessa consultazione preliminare e che consideri le nuove opportunità derivanti dalle aperture che si stanno sviluppando nell'Europa centro-orientale. Acquisito tale studio, esso costituirà la base del dibattito e delle scelte che comporranno — infine — alla Conferenza economica. Tabacco e Trebbi hanno concordato, a nome dell'Ente, sia sull'opportunità dell'iniziativa sia sull'intento di coinvolgere preliminarmente le varie istanze locali; e a quest'ultimo proposito, nel dichiarare la piena disponibilità dell'Ente a contribuire concretamente al miglior esito dell'iniziativa, hanno auspicato che alla preparazione della Conferenza la Provincia — alla quale hanno riconosciuto un ruolo di coordinamento, in linea con le nuove funzioni programmatiche dell'ente — operi in stretto collegamento con le forze economiche e sociali locali, ai fini di una scelta di precise direttrici di sviluppo alla quale cooperi l'intera città chiamando a raccolta tutte le proprie energie. Nel corso di questa prima consultazione è stato infine precisato che lo studio-base recepito anche i vari progetti fin qui elaborati per lo sviluppo di singoli settori.

CONCLUSO IL SEMINARIO Il modello architettonico della città nell'Ottocento

«A Trieste venga l'uomo di riflessione a meditare sopra il modo in cui nascono e si fondono le città». Così poteva esprimersi uno studioso del secolo scorso quando «per ampiezza e qualità della produzione architettonica Trieste si poneva al livello della stessa Vienna». Ritratti d'una città d'altri tempi, rievocati in questi giorni durante i lavori del seminario di studio intitolato «Disegno e immagine della città dell'Ottocento», organizzato dall'Istituto di disegno della facoltà di ingegneria della nostra università al centro congressi della Marittima.

«Abbiamo svolto uno studio approfondito — afferma il professor Dino Coppo — sullo sviluppo architettonico ottocentesco della città di Trieste. Nel corso del seminario abbiamo confrontato il nostro lavoro con studi analoghi condotti in altre città».

Relazioni sono state svolte da studiosi provenienti da Genova, Milano, Torino, Roma, Napoli, Venezia e Bologna. Nell'analisi architettonica della nostra città gran parte dell'interesse si è incentrato attorno al Borgo Teresiano, particolarmente ricco di elementi illuministici, neoclassici e liberty.

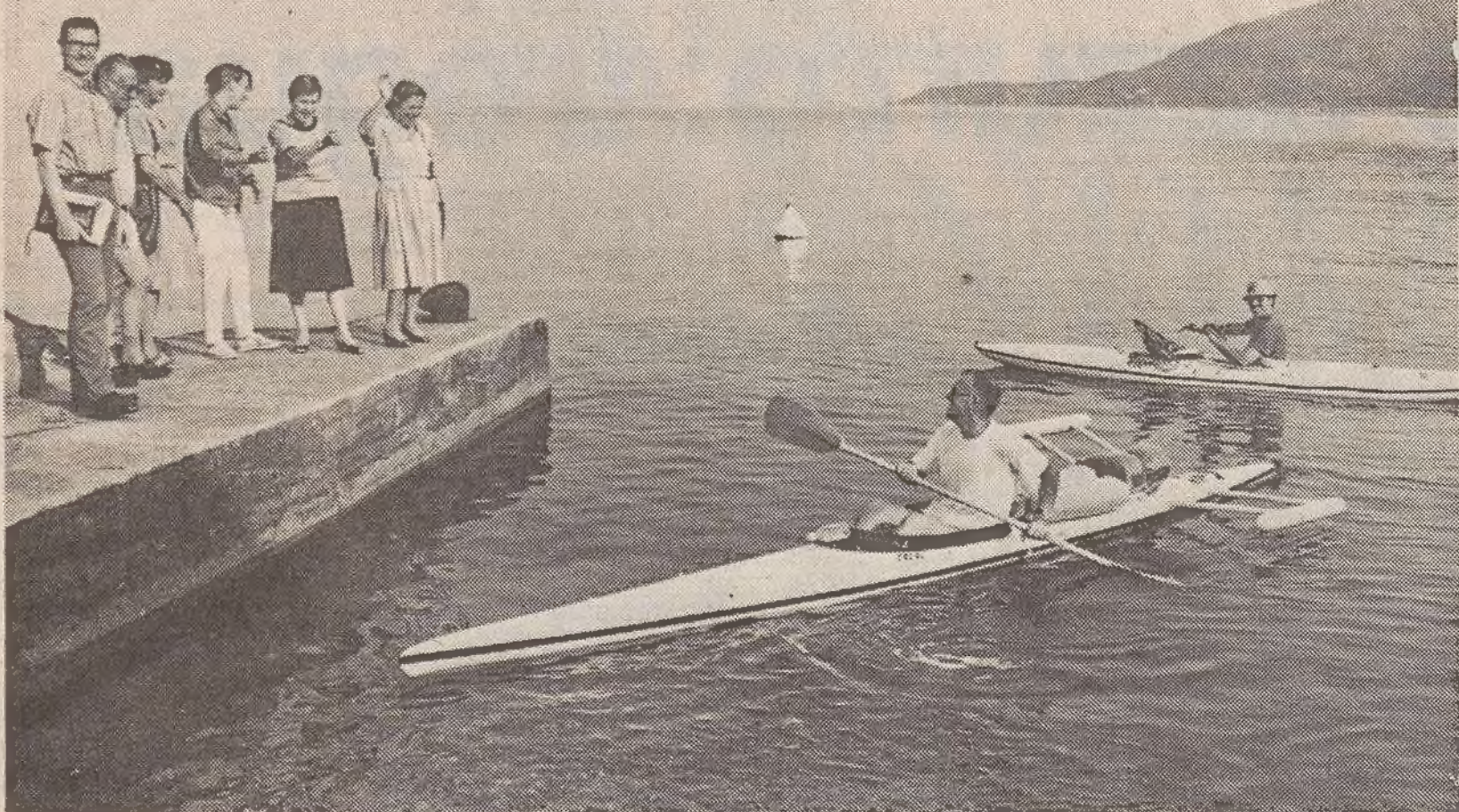
Ma il periodo di riferimento vede anche la nascita di altri importanti edifici quali il Teatro Grande, Palazzo Carciotti, la chiesa di S. Antonio Taumaturgo e il Palazzo della Borsa. «E' una pura coincidenza — continua Coppo — la vicinanza con la mostra sul Neoclassicismo. Il nostro seminario ha affrontato un periodo più ampio che giunge fino ai primi anni del Novecento».

MUGGIA Centri estivi

Anche quest'anno si svolgeranno a Muggia i centri estivi per i bambini delle scuole elementari e delle scuole comunali sia di lingua italiana che slovena. Oggi parte il primo dei tre centri destinati, rispettivamente, ai bambini dell'asilo nido comunale, a quelli delle scuole materne e ai bambini delle elementari.

«Personalmente sono molto felice — ha dichiarato l'assessore muggese all'istruzione, Franco Colombo — di essere riuscito, pur con le gravissime e note difficoltà legate al nostro bilancio, ad assicurare anche quest'anno la piena funzione di questo importante servizio assistenziale ed educativo fornito dal Comune a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta». A proposito, sono state 23 le richieste delle famiglie per il centro estivo presso l'asilo nido cittadino. E, rispetto alla novantina preventivata a bilancio, sono complessivamente ben 121 — in netto aumento rispetto alla passata edizione — i bambini che parteciperanno agli altri due centri: 50 nella scuola comunale dell'infanzia di Fonderia e 71 nell'edificio dell'ex scuola di San Rocco.

Il centro estivo che si terrà nell'asilo nido di Muggia dal 9 al 27 luglio, è stato sperimentato per la prima volta l'anno scorso. Nei confronti dell'utenza è stato riproposto un sondaggio fra le famiglie, a seguito del quale la strutturazione oraria è basata sul presupposto di diversificare la frequenza del centro estivo a seconda del bisogno delle famiglie stesse. A Fonderia, per i bambini dai 3 ai 6 anni, verranno formati due gruppi di 25 bambini ciascuno, supportati da due animatori per gruppo, affiancati da una assistente. Il centro sarà aperto da domani al 27 luglio. Oggi, invece, si apre il centro estivo di San Rocco, che durerà fino al 27 luglio. Qui si ritroveranno i bambini di età compresa fra i 7 e gli 11 anni. E' prevista la costituzione di quattro gruppi affidati ciascuno a un animatore. Il numero di bambini per gruppo potrà variare da un minimo di 15 ad un massimo di 20.



«L'uomo kayak» è partito per Lerici

Luciano Santich, 57 anni, lussiniano d'origine e triestino d'adozione, ha preso il mare ieri mattina alle 8, dal Circolo nautico Serena, per un viaggio che, a forza di pagaiate, lo porterà in circa due mesi fino a Lerici, in Liguria. Vi approderà dopo aver toccato tredici regioni e aver navigato per 2800 chilometri, suddivisi in cinquanta tappe giornaliere di 7-8 ore. Luciano Santich prepara quest'impresa da molti mesi. L'allenamento cui si è sottoposto è singolare: ogni sera, per guardare la tv, invece di sprofondare in una comoda poltrona, si sistemava su un seggiolino in bilico su un perno che riproduce la posizione del canoista e lo restava per ore. Da ieri voga verso Lerici a bordo del suo «Cocal», un candido guscio di vetroresina, lungo 5,20 metri e largo 51 centimetri. Nell'italiano Santich alla partenza.

PCI Firme «verdi»

I tre esponenti comunisti Nico Costa, Ester Pacor e Maurizio Pessato hanno illustrato nel corso di una conferenza stampa le motivazioni dell'adesione del Partito comunista a tre dei sei referendum regionali promossi dagli ambientalisti. I referendum abrogativi — spiega una nota — riguardano il rifiuto della Regione ad applicare la legge più efficace esistente in Italia per la difesa del paesaggio (legge Galasso); una norma della legge sullo smaltimento dei rifiuti e la legge sul piano della viabilità regionale con la quale, di fatto, la Regione rinuncia a qualsiasi controllo sugli interventi in materia. Il Pci raccoglierà le firme a sostegno dell'iniziativa fino al 10 ottobre nelle «Feste dell'Unità» e nelle piazze.

NUOVA SEDE DELLA CNA

Servizi alle aziende minori

Gli uffici in piazza Venezia per farne un punto d'incontro in centro

E' stata inaugurata in piazza Venezia 1 la nuova sede triestina della Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese. Alla cerimonia hanno partecipato autorità locali, regionali e dirigenti della confederazione. Dopo il saluto del presidente della Provincia, Dario Crozzoli, e del presidente dell'Ente, Carlo Faleschini, sono intervenuti nell'ordine Renato Chicco, presidente della Cna triestina; Mauro De Biasi, segretario provinciale e Roberto Cosolini, segretario regionale. Gli interventi hanno sottolineato l'impegno della Confederazione nazionale dell'artigianato con un'attività seriosa di servizi a sostegno dello sviluppo delle aziende minori e la volontà di valorizzare e moltiplicare, utilizzando anche le favorevoli condizioni della nuova sede, i punti d'incontro con la categoria.



Un momento della cerimonia d'inaugurazione della nuova sede triestina della Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese. (Italfoto)

LIVIO PALADIN ALL'ATENEO

Coi referendum elettorali verso la stabilità politica

Il vero problema da risolvere nel contesto italiano è quello di assicurare stabilità politica ed efficacia decisionale ai governi individuando un sistema elettorale che metta l'elettore in condizione di scegliere fra programmi e coalizioni alternative. E' quanto ha sostenuto il professor Livio Paladin in occasione della conferenza sul tema «Referendum per la riforma delle leggi elettorali» tenutasi all'Università di Trieste. E questo è l'obiettivo che si propone il movimento promotore dei tre referendum elettorali, movimento che fa capo all'onorevole Segni e di cui è parte attiva anche Paladin.

La conferenza si è aperta con un breve discorso introduttivo del professor Giorgio Spangher, ordinario di procedura penale a Trieste, che ha ricordato la brillante carriera di Paladin come docente universitario a Padova e come presidente della Corte Costituzionale. Oggetto della conferenza non sono state solo disquisizioni giuridiche, Paladin ha ribadito infatti la necessità di andare oltre l'esame dei quesiti referendari per poter capire il significato sostanziale dei tre referendum elettorali.

Il primo referendum mira a rendere effettivo il sistema maggioritario nella elezione dei senatori consentendo l'attribuzione dei seggi ai candidati che abbiano ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi nei singoli collegi. Il secondo referendum, relativo all'elezione della Camera dei deputati, mira a ridurre le attuali quattro possibilità di esprimere preferenze di lista a una sola, al fine di scongiurare in maniera forse più incisiva la

possibilità di brogli elettorali. L'adozione del sistema maggioritario (secondo il quale la rappresentanza spetta alle forze prevalenti anche se in via semplicemente relativa) anche nelle elezioni dei consigli comunali con popolazione superiore ai 5.000 abitanti è l'oggetto del terzo referendum. Nel concludere il suo intervento il professor Paladin ha evidenziato i vari ordini di problemi che potrebbero bloccare l'attuazione della consultazione popolare: il vaglio di ammissibilità della Corte Costituzionale (prevista a gennaio '91) e il probabile scioglimento anticipato delle Camere. Erano presenti in questa occasione di dibattito politico-istituzionale il rettore dell'Università di Trieste Boruso e il preside della facoltà di giurisprudenza Conetti.

VENITE A PROVARE LA NUOVA MERCEDES-BENZ 190 E 1.8 INIEZIONE.

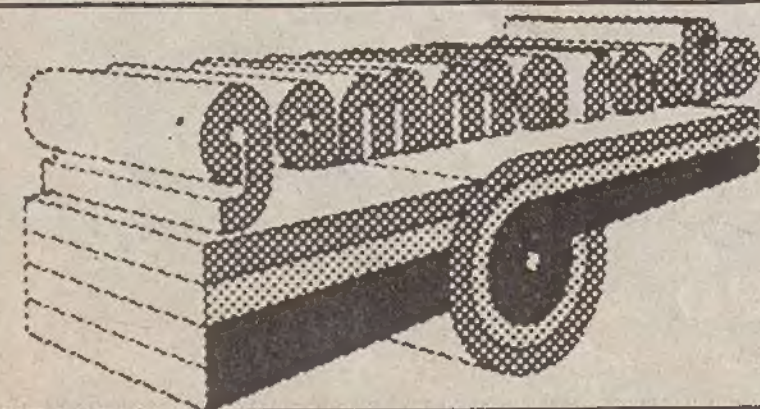


F.lli Nascimben S.p.A.

Via Flavia di Stramare, Km 9
NOGHERE (TS) - Tel. (040) 232277



CONCESSIONARI MERCEDES-BENZ
L'AFFIDABILITÀ DI UN RAPPORTO ESCLUSIVO.



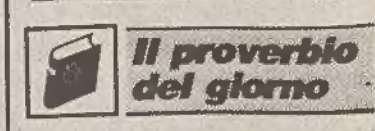
TRIESTE
FM 91.800
UDINE
FM 95.400
GORIZIA
FM 98.800

MUSICA STEREO
IN COMPACT DISC
24 ORE SU 24

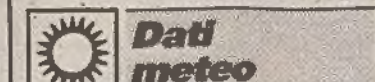
Micologi «in ferie»

Gli incontri settimanali del Gruppo micologico Bresadolano sono terminati e riprenderanno, dopo la pausa estiva, lunedì 2 settembre; si augura a tutti i soci e simpatizzanti buone vacanze.

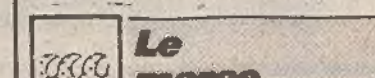
IL BUONGIORNO



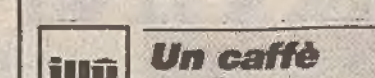
I denari vengono al passo e se ne vanno al galoppo.



Temperatura massima gradi 31,6; temperatura minima gradi 24,8; umidità 54%; pressione 1010,1 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest, velocità 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,6.



Oggi: alta alle 18.21 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 1.44 con cm. 28, alle 9 con cm 1 e alle 10.41 con cm 2 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.43 con cm. 2 e prima bassa alle 2.21



Caffè e politica sono sempre stati uniti. Gli uomini che si sedevano intorno allo stesso tavolo non spesso dividevano le medesime idee. Oggi degustiamo l'espresso al rist. Martin Pescatore, via Roma 4, Ronchi dei Legionari, Go.

Parroco festeggiato

Oggi la comunità ecclesiale di Roiano, assieme al coro parrocchiale, nel 40.º anniversario di vita sacerdotale del loro amato parroco, don Mario Latin, parteciperanno alle 19, nella chiesa del Sant'Ermacora e Fortunato, alla messa per il suo genetliaco.

Farit: nuovo numero

La Farit, con sede in via Paduina 9, ha cambiato numero telefonico che è il seguente 370667. La segreteria nel periodo estivo, anche per gli adempimenti relativi allo svolgimento del soggiorno montano in Val Badia sarà aperta da lunedì a giovedì dalle 19 alle 20.

Gita dell'Alpina sul Draski vrh

Domenica 8 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sull'altipiano di Pokljuka (Slovenia Superiore) e la salita del Veliki Draski vrh (2243 m). Partenza alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317), 19-20.30, sabato escluso.

Corso della Uil

La Uil-statali di Largo Papa Giovanni XXIII 6 comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di assistente giudiziario: le date di esami verranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 12.6.1990. Sono disponibili dispense per i concorsi di assistente giudiziario e commesso del ministero degli Interni (data esami pubblicata il 4.9.1990 sulla G.U.).

ORE DELLA CITTÀ

Soggiorno estivo Punta Sottile

L'Opera figli del popolo di don Marzari comunica che in agosto verrà organizzato il soggiorno diurno nel comprensorio «Dario Ferro» di Punta Sottile, aperto a maschi e femmine tra i 9 e i 14 anni. L'attività del soggiorno, distribuita tra lo specchio di mare vigilato, gli impianti polisportivi (calcio, pallavolo, basket, bocce) e gli ampi spazi alberati, sarà coordinata dagli animatori della Repubblica dei ragazzi. Informazioni per i posti ancora disponibili alla segreteria dell'associazione, Largo Papa Giovanni XXIII n. 7, entrata laterale androna Baciocchi, ogni giorno (9-11) telefono 302612.

Contributi regionali

Lo Studio di consulenza immobiliare Peraino, via S. Niccolò 33 tel. 040/65888, è disponibile a offrire consulenza e assistenza per il reperimento dei documenti a coloro che hanno richiesto o ottenuto i contributi per l'acquisto della prima casa ex L. R. 75/82.

RISTORANTI E RITROVI

Al Melon

Pranzi, cene domenica compresa. Carne, pesce. Telefono 367211.

Tutti i giorni

Gnoccoteca «Al Prussiano», Viale Sanzio 42, tel. 54397.

L'Uvapassa

Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi), tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

Night Club Pim-Pom

Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Personale alla «Bernini»

Oggi, alle 18.30, alla galleria Bernini, nell'omonima via al civico 4, inaugurazione dei «Nudi» di Tullio Sila. La rassegna chiuderà l'11 luglio. Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Ricordo di Franzil

Oggi nel diciassettesimo anniversario della scomparsa, alle 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, verrà celebrata una messa in suffragio di Mario Franzil, ex sindaco di Trieste.

PICCOLO ALBO

Nella zona della Rotonda del boschetto ho smarrito un pappagalino giallo. La sua compagna e la sua padrona lo attendono con ansia, si prega di telefonare al 55386.

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto il 6 marzo 1988, ore 19.15, via D'Annunzio, nel quale sono stata investita da una Fiat 128, riportando seri danni fisici che devo far risarcire dall'assicurazione. Telefonare al 825637.

«Scuola del vedere»

Oggi, alle 18, a Duino, nel giardino di Villa Lucchese, inaugurazione dell'anno accademico 1990-91 del Gruppo internazionale di Hohen-salzburg, Accademia internazionale estiva di belle arti.

Amici della lirica

L'Associazione «Amici della lirica G. Viozzi» organizza una gita a Pesaro, Fano e Macerata per assistere agli spettacoli delle opere: a Pesaro «Riccardo e Zoraida» di G. Rossini, a Fano: «Nabucco» di G. Verdi, Direttore M. Rota a Macerata «Trovatore» direttore G. Kuhn. Il giro comprende anche la visita ai posti verdiani. Gita dal 6 all'11 agosto. Per informazioni telefonare al 301812.

«Scuola 55» Ensemble vocale

Oggi alle 20.30, nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel. 307309), si terrà un concerto dell'ensemble vocale Polivox, che presenterà musiche medioevali, rinascimentali e barocche.

Esami a settembre

Quest'estate lezioni singole e corsi collettivi, all'Istituto Ugo Foscolo via Gatter 6, tel. 7294945.

MOSTRE

La «Galleria Tommaso Marcato»

martedì 3 luglio inaugura la mostra «150 anni di figurativismo» con opere tra gli altri di: ALCIATI, BALESTRA, BALESTRIERI, IROLLI, MILESI, SBISA, SILVESTRI.

«Pittura nuova negli scavi»

Da oggi al 20 luglio corso di pittura nelle cave romane di Aurisina, nel parco di Villa Revoltella e nel Giardino pubblico di Trieste. Orari tra le 17 e le 20.30.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 2 luglio a sabato 7 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2; via Flavia 89 Aquilina, Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Flavia 89 Aquilina, tel. 232253; Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 Aquilina, Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

TENNIS / I GRANDI INCONTRI A WIMBLEDON

Becker-Cash: un duello

Oggi anche la prima sfida sull'erba fra Steffi Graf e Jennifer Capriati



Boris Becker e Pat Cash, i protagonisti della sfida odierna.



Dall'inviato
Ubaldo Scanagatta

WIMBLEDON — L'All England Club, ieri è rimasto chiuso, come vuole la tradizione nella domenica di mezzo fra le due settimane del torneo: molti giocatori sono andati ad allenarsi al Queen's che allestisce ogni anno una domenica di «charity» — gli incassi della giornata e le «offerte» dei soci che hanno l'opportunità di scambiare qualche palla con i campioni di Wimbledon vanno in beneficenza — altri hanno optato per una partita di calcio (già eliminati, s'intende) a Hyde Park, altri ancora se ne sono rimasti in camera a guardare le due partite del «mondiale», quasi tutti tifando Cameron e Cecoslovacchia, cian Becker escluso naturalmente.

Steffi Graf ha invece approfittato del break per fare una visita al suo medico di fiducia in Germania. E' sempre afflitta dalla sinusite, che cominciò a darle fastidio a Parigi, oltre che dai continui pettegolezzi sulla vicenda che vede coinvolto papà Graf e la modella Nicole Meissner. Storie di figli nati e non voluti, di ricatti, di azioni giudiziarie su cui i tabloid inglesi continuano a speculare. Sembra che il tribunale abbia dato ragione alla Meissner e che papà Graf debba pagare una grossa somma. Oggi comunque Steffi sarà certamente in campo, sul «centre court», non appena si sarà concluso l'attesissimo duello fra Boris Becker, «the champion» a Wimbledon nell'85, '86 e '89, e Pat Cash, «the champion» nell'87.

La partita fra Becker e Cash è stata anticipata alle 14 italiane perché oltre alla prima sfida fra Steffi Graf e Jennifer Capriati, secondo match in programma, il centro court dovrà ospitare anche la rivincita della finale del Roland Garros 1989, Chang-Edberg. Come già per tutta la prima settimana gli incontri verranno trasmessi in diretta da Telecapodistria (con replica alla sera sullo stesso canale e, dopo le 23, una sintesi anche su Retequattro) secondo la formula del «tennis minuto per minuto», passando da un campo all'altro per cogliere i momenti salienti di tutti gli incontri.

Oggi, fatta eccezione per il match di terzo turno fra Ivan Lendl e il nero americano dell'Alabama Shelton, sospesa sabato sera sul 7-6, 6-7 (un set pari dunque), si disputano tutti gli ottavi di finale, sia del «maschile» che del «femminile». Lendl e Shelton proseguiranno sul campo n. 1 la loro partita interrotta a causa dell'oscuri-

tà, oltre che per la confusione che si era verificata a causa dell'allarme provocato dal ritrovamento di un pacco sospeso abbandonato su una scala d'accesso al campo centrale (il timore di un attentato dell'Ira è diffusissimo, a livelli di vera psicosi). Lendl ieri si è allenato al Queen's con l'inglese Bailey e non è sembrato certo contento del suo match con Shelton. Ha rischiato di perdere il primo set, ha perso il secondo, e Shelton, n. 125 del mondo, ha un servizio, sia sulla prima palla che sulla seconda, che fa davvero paura.

A Lendl dà certamente fastidio l'idea di trovarsi un turno indietro rispetto agli altri. Questo significa che se anche dovesse vincere con Shelton, domani dovrà scendere di nuovo in campo per i quarti di finale, dove Lendl troverebbe (se «sopravvissuto») più probabilmente il rosso mancino australiano Woodforde che non il piccolo mormone dell'Utah Brad Pearce.

Certo è che dei tre principali favoriti nessuno ha convinto granché in questa prima settimana di Wimbledon, che ha già fatto registrare l'uscita di scena di nove teste di serie, Leconte, n. 15, Courier, n. 8, Gomez, n. 5, Mayotte, n. 6, Sampras, n. 12, Korda, n. 14, McEnroe, n. 4, Svensson, n. 10, Noah, n. 16. Un'altra, Krickstein, n. 8, non era nemmeno scesa in campo, così ne sono ancora in lizza soltanto sei.

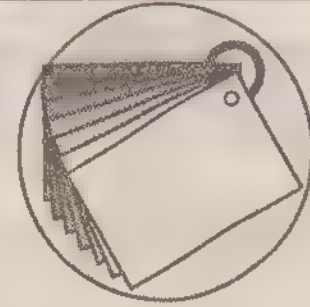
Becker ha perso un set sia da Masur che da Goldie, dopo aver annullato un setpoint a Herrera al primo turno. Edberg è andato a un soffio dalla sconfitta con Mansdorf (battuto soltanto 9 a 7 al quinto) ed aveva perso un set anche da Dyke, Lendl infine aveva già perso un set con Minussi ed è ancora tra coloro che sono sospesi dopo questi due set poco convincenti con Shelton.

Chi dei tre troverà la miglior forma durante la settimana? Difficile dirlo, ma dovranno sbrigharsi a farlo perché già oggi rischiano di esser buttati fuori. Nonostante tutto le semifinali più probabili restano Lendl-Edberg e, di sotto nel tabellone, Becker-Ivanisevic se lo jugoslavo supererà oggi l'olandese Koevermans e mercoledì il vincente fra il sudaficano Curren, finalista qui nell'85, l'anno del primo successo di Becker, e il mancino sovietico Volkov. Sarebbero le due migliori semifinali possibili, ricordando che a Parigi Becker perse per due volte contro il capace di mettere a segno 19 acce per il suo avversario, e così perfino sulla terra battuta.

La gara di domenica sera sul 7-6, 6-7 (un set pari dunque), si disputano tutti gli ottavi di finale, sia del «maschile» che del «femminile». Lendl e Shelton proseguiranno sul campo n. 1 la loro partita interrotta a causa dell'oscuri-

TACCUINO

MOTO



Superbike in Austria

ZELTWEG. Eccezionale prima manche di Fabrizio Pirovano nel G.P. Austria superbike di motociclismo. Il brianzolo, sfruttando la sua abilità di guida sul bagnato, ha avuto la meglio dopo un acceso duello nei confronti del belga Mertens (Honda). Anche il francese Viera ha fatto parte del gruppo di testa ma è caduto a tre giri dal termine. La seconda frazione è stata ancora più esaltante. Ben sei piloti hanno condotto a lungo il plotone: Pirovano, la corsa si è decisa all'ultimo passaggio. Il francese Pace guida la classifica, con 11 vittorie, davanti all'australiano Wilmot.

BASEBALL. I risultati degli incontri della sesta giornata di ritorno della fase «interlega» giocati ieri ad Anzio: Bassetti Roma-Anzio-Rossoni Lenoir Rimini 2-6; a Caserta: Tecnoluce Caserta-World Vision Parma 1-12 (al 7.0 inning per differenza punti); a Torino: Nova Vii Torino-Seac Nettuno 4-12; a Bollate: Ams Bollate-Mamoli Grosseto 13-17; a Bologna: Polidori Bologna-Medolanum Milano 8-16; a Ronchi dei Legionari: Black Panthers Ronchi-Caravanturs San Marino 7-4; a Firenze: Rete 37 Firenze-Tosi Novara 5-8; a Verona: Flower Gloves Verona-Ottaviani Macerata 4-13. Questa la classifica dopo la sesta giornata di ritorno. «Interlega» della «Lega Nord»: Ronson Lenoir Rimini 909 (30 vinte-3 perse); World Vision Parma 813 (26-6); Medolanum Milano 697 (23-10); Tosi Novara 394 (13-20); Nova Vii Torino 375 (12-20); Black Panthers Ronchi 250 (8-24);

Ams Bollate 242 (8-25); Flower Gloves Verona 152 (5-28). HOCKEY. L'Italia si è qualificata per la fase finale dei campionati europei di hockey su prato battendo la Finlandia 6-2 nell'ultimo incontro del girone di qualificazione che si è disputato a Bologna. Troppo ampio si è mostrato il divario tra le due squadre, con un'Italia che finalmente ha mostrato qualche progresso in fase di costruzione. La classifica finale del girone vede l'Italia al primo posto con 4 punti, seguita da Jugoslavia con 2 e da Finlandia con zero. EQUITAZIONE. Il cavaliere azzurro Gianluca Palmizi, in sella ad Aramis, ha vinto il primo «Gran premio internazionale» di salto ostacoli di salotto cui hanno partecipato 45 concorrenti di cinque nazioni. Palmizi, che ha compiuto tre percorsi netti, ha preceduto l'altro azzurro Giuseppe Forte in sella a Godwin. Al terzo posto il giovane britannico Jerry Smith, escluso dal barrage. Seguono lo svizzero Franco Muraldo (Barrister), il belga Alex Geurtz (Ginette), l'italiana Isabella De Stefani (Melkar), l'elvetico Andrea Fuchs (Bugy), gli italiani Umberto Lupineti e Giuseppe Corno (King's High e Jonatan), il belga Stefan Cortem (Darko).

TENNIS / LA NAVRATILOVA SI CONFESSA

Torneo o mercato colossale?

WIMBLEDON — «Sono arrivata a 31 anni, ho vinto otto Wimbledon, eppure nessun calzaturificio ha mai battezzato le sue scarpe con il mio nome. I tempi cambiano. Jennifer è già più avanti di me». Così parlava Martina Navratilova ancor prima di affrontare la bella ragazzotta austriaca, Judith Wiesner, che l'attendeva negli ottavi di finale con poche speranze di batterla, così come poche chances vengono attribuite anche a Katerina Maleeva, Gabriela Sabatini, Natalia Zvereva che sembrano le avversarie più agguerrite della metà inferiore di un tabellone molto sbilanciato.

Sopra, infatti, ci sono Graf e Capriati, la Novotna e Fendick, Seles e Henricksson, Sukova e Garrison, quasi tutte pericolose sull'erba. Martina si riferiva al contratto multimilionario che la piccola Capriati (14 anni e due mesi) ha già firmato con la Diadora che sta lanciando la sua linea «Capriati», scarpe e abbigliamento e aggiungeva: «Intorno a queste bam-

ne c'è un sacco di gente, managers, genitori, allenatori, consiglieri... se a qualcuno di loro si chiede un'intervista bisogna passare attraverso mille permessi, e non di rado so che i vostri giornali devono anche pagare per ottenere le «esclusive».

«Per me la vita è stata davvero diversa: quando scappai dalla Cecoslovacchia mi trovai sola in un grande Paese come gli Stati Uniti. Parlo tre parole di inglese, ero davvero sola, senza genitori, senza amici, con soltanto il mio tennis a tenermi in vita senza avere idea che si sarebbe sviluppato così. Gli allenatori, i fisioterapisti, i medici, le amiche, le ho trovate molto più tardi, quando avevo 25 anni, sette anni dopo che avevo lasciato la Cecoslovacchia».

Se è vero che di amicizie, soprattutto fra le ragazze (Billie Jean King per prima, la campionessa di basket Nancy Lieberman poi, una nota scrittrice di romanzi poi, Gigi Fernandez, Judy Nelson),

Martina ne ha poi fatte parecchie, e il suo clan è diventato piuttosto numeroso, è anche vero che Martina che ha guadagnato più di 15 milioni di dollari di soli premi «ufficiali», ha ragione, il mondo del tennis è davvero molto cambiato.

E' cambiato perfino Wimbledon, sempre più un colossale business, oltre che un leggendario torneo di tennis giunto alla edizione n. 104. Te ne accorgi già lasciando la stazione del metrò, a Southfields, quando all'uscita, a un chilometro e mezzo dal Doherty Gates che ti spalancano l'All England Club, incontri uno dopo l'altro, mille banchetti dove ti vendono ogni genere di t-shirt, di asciugamani, di fazzoletti e polsini, di scarpe con il nome di Wimbledon. C'è l'autobus rosso che ti porta, da lì al tempio del tennis, e hai anche una via per evitare l'immane coda alla fermata. Tu compri una t-shirt e la coda c'è chi la fa per te, il biglietto dell'autobus è compreso. Ma questi sono esem-

pi di piccola imprenditorialità, di modesti commerci fatti dagli stessi abitanti del sobborgo londinese, nella zona SW (South West) 19, che per 15 giorni si impegnano a far di tutto, ad affittare le loro camere, a lasciare addirittura le loro case, a vendere i posti macchina in giardino, ma anche succhi di frutta, birra e acqua minerale. Ben diversi sono i profitti dello stesso All England Club che trae vantaggio non tanto dai 400 mila spettatori che riescono a ottenere un biglietto partecipando a un sorteggio che viene fatto ogni gennaio fra quanti — e sono milioni — hanno inviato i soldi, ma soprattutto da audience televisive che, in 72 Paesi del mondo, insieme assicurano oltre 370 milioni di telespettatori. Fuori dalla Gran Bretagna i diritti televisivi sono gestiti dalla Img di Mark McCormack. Berlusconi ha pagato qualcosa come nove milioni di dollari per assicurarsi l'esclusiva. [u.s.]

AUTO / DOPO L'ABBANDONO DI SCALABRONI E LA VITTORIA MESSICANA

Ora Ferrari riconquista la serenità

Sul circuito di Silverstone ha già cominciato a rombare il nuovo dodici cilindri: una bomba

AUTO Doppietta della Lancia

YPRES — Doppietta della Lancia alle 24 ore di Ypres (Francia), prova a massimo coefficiente del campionato europeo rally. Ad imporsi sull'asfalto delle strade delle Fiandre è stata la Delta dei belgi Droogmans-Joosten, che hanno preceduto i compagni di squadra Cerrato-Cerri. Alle spalle dei due equipaggi del Team Jolly Fina si sono piazzati la Bmw di De Mevius e le Ford Sierra del britannico McRea e del belga Wan De Wauwer, oltre alla Toyota Celica di Verreydt. Con questo successo, Droogmans è balzato al comando della classifica del campionato europeo.

Risultati Totip

1ª corsa: 1° Silvermed	x
2° Bravo Lara	1
2ª corsa: 1° Giocoforza	1
2° Invrea	x
3ª corsa: 1° Clymore	1
2° Cabofrio	x
4ª corsa: 1° Fagari	x
2° Goidador Sb	1
5ª corsa: 1° Lamec Di	1
2° Lusambo	1
6ª corsa: 1° Giano	2
2° Ibel Temi	1

BOLOGNA — Enrique Scalabrini ha lasciato la Ferrari e le «rosse» lo hanno salutato a suon di record in quel Silverstone. «Non c'è stato nulla da fare — ha detto il capo ufficio stampa della Ferrari Lister — non parliamo di divorzio ma solo di scadenza di una collaborazione».

Da questo momento a maranello tutto passa in mano al progettista capo Steve Nichols, l'ex della McLaren che conosce molto bene il suo mestiere. Intanto a Silverstone i motori della Ferrari hanno tuonato in pieno. Più il vecchio che il nuovo, in ossequio alla legge del buon vino, ma anche il neonato ha dato l'impressione di poter crescere bene.

Infatti Nigel Mansell, che lo ha spronato per una ventina di giri a fasi alternanti (quattro giri, cambio delle gomme e via di nuovo) ha ottenuto l'0'8"7, meglio del tempo ottenuto mercoledì (1'09"1), come dire una mezza bomba. Ma poi non ha retto all'impatto. Come tutto le cose nuove ha pagato lo scotto dell'esordio sicché il prodigo Nigel è entrato nella vettura col vecchio propulsore. E già a tutta birra. 48 giri compiuti con le gomme C, prima con 15 litri di benzina e poi col pieno. Risultati da capogiro. Il leone inglese ha fatto segnare un tempo veramente sensazionale: l'0'7"8 superando abbondantemente i 250 orari. Con più benzina ha ottenuto l'0'8"48, insomma un ritmo vertiginoso da qualsiasi parte si voglia guardare. Un grande recital che allarga le speranze della Ferrari per la prossima gara di Le Castellet e appunto di Silverstone dove si ottiene la massima velocità dell'intero girotondo mondiale. Che il nuovo propulsore possa progredire è apparso chiaro, però è la sicurezza del vecchio che impone di fargli continuare la sua strada.

L'aria rarefatta di Città del Messico sembra anche avere cancellato le ultime polemiche che si addensavano sul «caso Scalabrini». Nessun comunicato ufficiale è stato emesso dalla casa di Maranello, ma a questo punto, sembra proprio che comunque voglia comportarsi il signor Enrique argentino, ma già naturalizzato italiano, non interessi più di tanto a Cesare Fiorio.

Anche i dissidi interni, nervosismi, sono stati eliminati. A quanto sembra Scalabrini

voleva sovrapporsi al lavoro dell'ingegnere americano, progettista capo Steve Nichols, ex della McLaren e tuttora sulla cresta dell'onda con la Ferrari, dopo quanto le due Rosse hanno espresso a Città del Messico.

Sul circuito inglese di Silverstone, che dopo quello di Le Castellet ospiterà l'ottava prova del Mondiale, ha cominciato a rombare il nuovo dodici cilindri di Maranello, il cui esordio era preventivato per Imola. Si tratta del propulsore della

evoluzione 037, meglio noto come supermotore che dovrebbe sostituire quello attualmente denominato 036. Una vera bomba, secondo quanto si dice, particolarmente adatto per i tracciati veloci in arrivo, quello di Le Castellet per cominciare, ma soprattutto quelli di Silverstone, dove appunto avviene il collaudo, e di Hockenheim, il più veloce in assoluto del girotondo iridato.

Anche la Honda però, non sta con le mani in mano. A parte il fatto che Osamu Goto, respon-

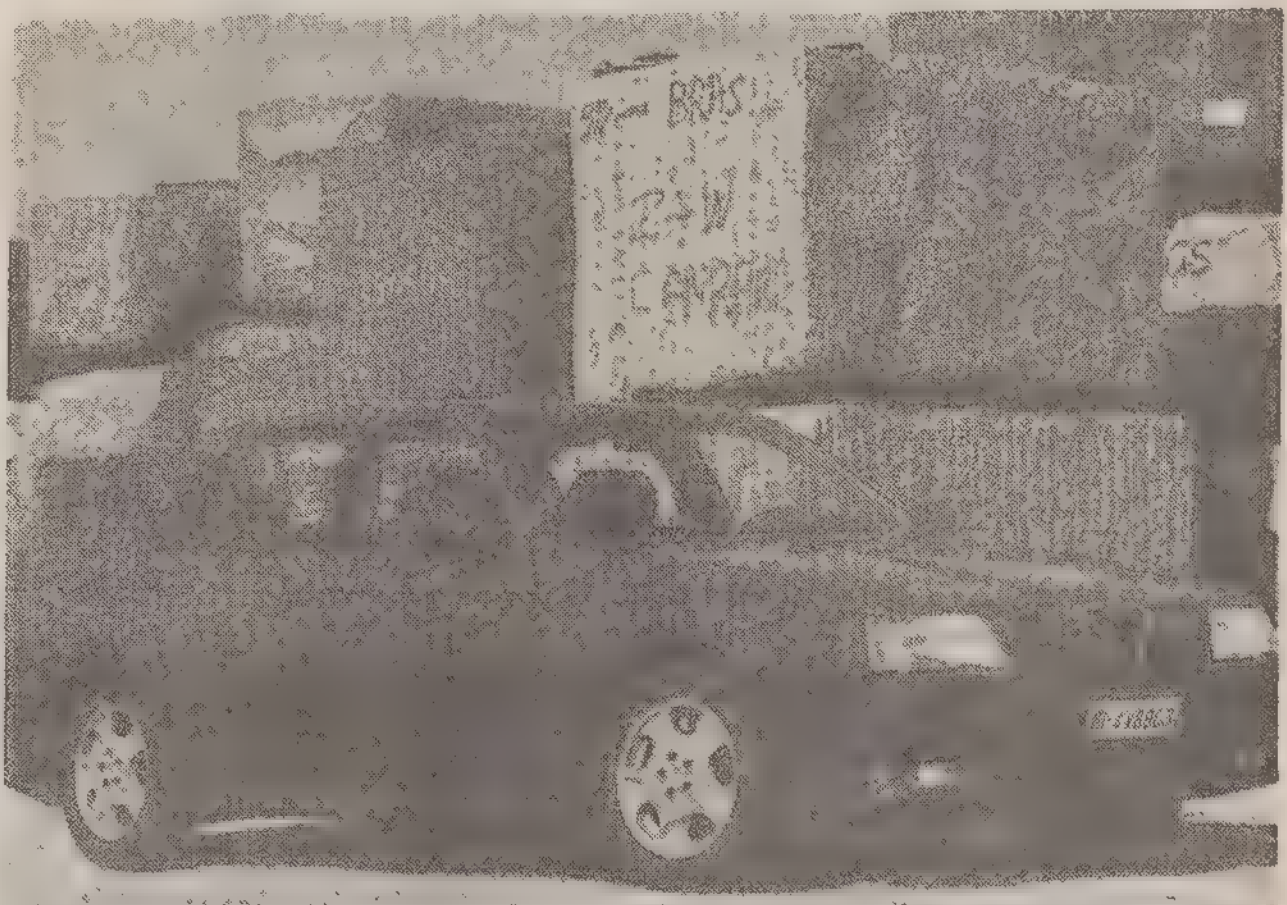
sabile tecnico della casa giapponese, ha affermato: «I nostri motori erano perfetti, la Honda non ha nulla da rimproverarsi, la sconfitta va ricercata altrove», con chiara allusione al telaio e alle gomme, gli imperatori motoristici del Sol Levante si sono subito dati da fare per un'entrata in scena anticipata dei dodici cilindri, al posto dell'attuale dieci.

E' chiaro però che per le due prossime gare, in Francia e in Inghilterra, la Honda punterà ancora sul dieci, senza dimenticare però che, proprio a Città del Messico, il dodici della Ferrari era sfavorito nei confronti del dieci giapponese, disponendo i nipponici di una camera iperbarica dove si può simulare le condizioni di pressione atmosferica e ossigeno che si incontrano in quota. Attezzatura che la Ferrari non ha.

Enzo Ferrari una volta diceva che una vittoria è sempre fifty-fifty tra macchina e pilota, cosa che poi si è dimostrata errata avendo il mezzo meccanico preso preponderanza sull'elemento umano. Ma una volta tanto, a Città del Messico, sembra proprio che il detto sia diventato d'attualità con riferimento ad Alain Prost dopo la sua corsa capolavoro. Chi credeva Prost demotivato per la lunga militanza (da undici anni continua a correre e mieterne successi) è stato servito. Forse anche per una rivalsa nei confronti di chi dava Senna già alla Ferrari. Proprio in merito a ciò s'è appreso che la McLaren, per bocca di Ron Dennis, ha fatto al brasiliano proposte altrettanto favolose per rimanere, autentici ponti d'oro. Soprattutto di natura tecnica (nuovi progettisti a partire da quell'Henri Durand che era responsabile dell'aerodinamica della Ferrari e che ha appena lasciato la casa di Maranello).

MOTORI / ALFA ROMEO

Un Quadrifoglio per la 164: nuova ammiraglia di Arese



La gamma dell'Alfa Romeo 164 si arricchisce di una nuova versione: la versione top, chiamata Quadrifoglio per ricordare la vocazione sportiva delle vetture prodotte dalla «casa» di Arese, per realizzare la quale sono state mobilitate tutte le migliori e più attuali capacità tecniche dell'azienda. Un sublimato, quindi, di prestigio, attraverso il quale si vuole sia far saltare le costanti e sempre più impegnative ricerche della qualità sia lo sforzo teso all'affermazione, semmai alla conquista, di sempre maggiori fette del mercato estero.

Tutta la vettura è un pochino meglio delle versioni già in commercio: è quanto basta per assicurare responsabilità all'Alfa. E questo progredire ha informato di sé tutte le componenti della vettura. A cominciare, per esempio,

dalla carrozzeria che, pur conservando la già apprezzata aspetto, presenta alcune modifiche di tenore sportivo: come gli spoiler anteriori e posteriori integrati nei paraurti e le minigomme in funzione di presa sull'asfalto (sostanziale progresso del Cx). Gli interni, anch'essi, risentono di questa vocazione squisitamente sportiva, con l'aggiunta al tradizionale design della 164 di rivestimenti in cuoio, di cuciture di colore rosso e di interventi particolari per rendere più funzionale la guida e il controllo della vettura da parte del guidatore. Interventi pienamente giustificati dalla aumentata prestazioni del motore: i sei cilindri di tre litri, vanto di Arese, aumentata la propria potenza, attraverso una serie di ritocchi, di 16 cavalli:

per la Quadrifoglio i cv a disposizione sono 200, realtà che permette eccellenti prestazioni: 240 chilometri orari di velocità massima, da 0 a 100 orari in 7,7 secondi, chilometro da fermo in 27,8 secondi. Prestazioni eccellenti, si diceva, che hanno richiesto l'adozione di soluzioni più sofisticate per gli ammortizzatori, ora a controllo elettronico dello smorzamento. Nella pratica si permette al guidatore di selezionare la situazione più adatta alla strada e al tipo di guida: automatica per un viaggio più turistico e sportivo, quando si voglia sfruttare appieno la potenza del motore. La Quadrifoglio sarà commercializzata da settembre: il suo prezzo dovrebbe aggirarsi attorno ai 65 milioni. [Alessandro Capellini]

I piloti della Ferrari Alain Prost e Nigel Mansell, protagonisti della straordinaria doppietta messicana.

MOTONAUTICA

OFFSHORE / GRAN PREMIO «CITTA' DI TRIESTE»

Cin-cin a base di «Pinot di Pinot»

L'equipaggio Casiraghi-Innocenti vittorioso nella classe 1 - Il mare agitato fa strage di concorrenti

OFFSHORE / CLASSIFICHE
Così al traguardo
classe per classe

Classe 1

1) Pinot di Pinot - Innocenti-Casiraghi, 2h 11'; 2) Sireg Capoferri-Curioni, 2h 16'; 3) Chesterfield - Missoni-Arnaboldi, 2h 24'; 4) Annabella - Ravizza-Vanoli, 2h 30'.

Classe 2

1) The Ugland Group - Ugland-Hjellestad, 2h 14'; 2) Fortuna - Gera-Mungo, 3h 8'; 3) Mediolanum - Cavaliere-Colletta.

Classe 3 (6 litri)

1) Tuono blu - Amati-Aluigi, 1h 4'; 2) Mediolanum - Cavaliere-Colletta, 1h 5'; 3) Rainbow - Cimminaghi-De Riso, 1h 9'; 4) Michael & Boris - Forni-Malugani, 1h 15'; 5) Scaini Partenautica - Lippi-Cirilli, 1h 36'; 6) Tam-Tam Soldi-Nicolini, 1h 47'.

Classe 3 (4 litri)

1) Ays Transport - Corti-Barclon, 1h 5'; 2) Di.Fra.Bi. - Palazzo-Nappo, 1h 6'; 3) Deco Line - Guarducci-Cobianchi, 1h 8'; 4) Bimba - Macchi-Van Nifferick, 1h 21'; 5) Lotta Ottaviani - Leonetti-Troia, 1h 32'.

Classe 3 (2 litri)

1) Nebbia - Pantano-Vannucci, 1h 13'; 2) Medimar - Punzio-Randone, 1h 15'; 3) Crizia - Caroli-Zucchini, 1h 16'; 4) Rally Sport - Greselin-Nicolini, 1h 22'; 5) Edil Giufreda Luca-Lamazza, 1h 38'.

Classe 3 (1 litro)

1) G.B. Pedrini - Rosa-Carrain, 1h 49'.

Il secondo posto all'equipaggio
Capoferri-Curioni su Sireg.
Chesterfield di Missoni si esibisce
in un appassionante duello finale

 Servizio di
Giuseppe Palladini

TRIESTE — I brindisi di sabato sera dopo la vittoria degli azzurri hanno portato fortuna a Stefano Casiraghi e Patrice Innocenti. L'equipaggio del catamarano Pinot di Pinot si è infatti imposto nella classe 1 al Gran premio «Città di Trieste», svoltosi ieri nelle acque del nostro golfo. Casiraghi e Innocenti hanno dominato la gara dall'inizio alla fine, percorrendo le 147 miglia nautiche in due ore e 11 minuti.

Alle loro spalle si sono piazzati, nell'ordine, Sireg di Capoferri e Curioni, staccato di cinque minuti, Chesterfield di Missoni e Arnaboldi, e Annabella di Ravizza e Vanoli. Queste quattro sono le uniche imbarcazioni giunte al traguardo nella classe 1, su venti concorrenti. A provocare la «strage» ci ha pensato una leggera perturbazione, che però in mezzo al golfo ha creato condizioni di mare impegnative, determinando il capovolgimento di due scali (di cui diciotto nella corsia a fianco). Tra i vari equipaggi ritirati, alcuni nomi illustri come Spelta e Ambrogio con il loro Fresh & Clean, che prima della gara di ieri capeggiavano la classifica del campionato italiano, Goffredi e Panatta su Paul Picot, un altro dei favoriti della vigilia, e il duo Molinari-Bodega a bordo di Trussardi parfums.

La manifestazione era valida, oltre che per il campionato italiano di classe 1, anche per quelli di classe 2 e 3, nonché per la classe 2 del campionato europeo. Primo classificato nella classe 2, The Ugland Group, guidato dalla coppia Ugland-Hjellestad, che ha coperto il percorso di 116 miglia in due ore e 14 minuti, davanti a Fortuna di Gera e Mungo, e a Mediolanum del duo Cavaliere-Colletta, protagonista del salvataggio di Jack Daniel's, capovoltosi al largo di Lignano. Anche in questa classe alcuni ritiri per avarie dovute al mare agitato, mentre Sarchiapone si è addirittura arrestato sulla linea di partenza.

za. Venendo ai risultati della classe 3, nei «6 litri» ha vinto Tuono blu di Amati e Aluigi, che ha percorso le 62 miglia previste in un'ora e quattro minuti, davanti a Mediolanum e a Rainbow. Per i «4 litri», la vittoria è andata a Ays Transport, di Corti e Barclon in un'ora e cinque minuti, i quali hanno preceduto Di.Fra.Bi. e Decor Line. Nel «2 litri» il successo è arriso alla coppia Pantano-Vannucci su Nebbia, mentre nella «1 litro» è prevalso Gb Pedrini condotto da Rosa-Carrain.

Nella classe 1, la più attesa e spettacolare, le gerarchie si sono stabilite fin dall'inizio. Nello scatto del «via» sembrava prevalere Mitsubishi di Boffi-Riganti, ma Pinot di Pinot lo raggiunse dopo pochi minuti. Da segnalare attimo di brivido in partenza quando un'imbarcazione di spettatori si è improvvisamente trovata sulla rotta di Trussardi parfums, che è riuscito ad evitarla solo per pochi metri.

Già durante il primo lato del percorso Jack Daniel's viveva un momento difficile. Un denso fumo nero usciva dagli scarichi dei motori. La barca si fermava, ma poi riusciva a ripartire, transitando ottava al largo di Lignano. Nel frattempo Pinot di Pinot continuava la sua galoppata solitaria, inseguito da Sda di Polli-Polli, successivamente ritiratosi, da Sireg, Chesterfield, Annabella e Achilli, anche quest'ultimo poi vittima di un ritiro per noie a un motore.

Il secondo passaggio sul tratto Lignano - Trieste si rivelava determinante per il risultato finale. Pinot di Pinot sempre più staccato in testa, seguito da Sireg, Sda, Annabella, Fresh & Clean e Chesterfield. Dopo aver soccorso Jack Daniel's, Chesterfield rimontava posizione su posizione, fino a giungere a ridosso di Pinot di Pinot. Nell'ultimo tratto di gara veniva però superato da Sireg, ma riusciva a riprendere la seconda posizione per poi cedere definitivamente in un tiratissimo finale.



Il concitato momento della partenza. I bolidi di classe 1 si lanciano alla massima velocità in direzione della prima boa di virata, posta del pressi di Sistiana. (foto Montenero)

OFFSHORE / INCIDENTE

Il pauroso volo di Jack Daniel's

La copilota di Mediolanum protagonista dei soccorsi

TRIESTE — Tanta paura, fortunatamente per nulla, per un pauroso incidente accaduto alla boa E, al largo di Lignano. Jack Daniel's, condotto da Emanuele Pegazzano, durante la seconda tornata ha preso male un'onda laterale ed è finito con gli scafi all'aria. A raccontare nei dettagli l'impressionante scena è Emanuela Colletta, copilota del classe 2 Mediolanum. «Stavamo arrivando sulla boa, nascosta dalle onde, quando abbiamo visto giungere alcuni classe 1 e ci siamo accodati a loro. Per primo è passato Pinot di Pinot, seguito da Jack Daniel's. Quest'ultimo, dopo la virata ha infilato uno «scarpone» nell'onda, il quale ha fatto da perno provocando il rovesciamento della barca».

I quattro membri dell'equipaggio, per fortuna sono rimasti quasi illesi. I due piloti sono stati trasportati prima all'ospedale di Grado, quindi ricoverati a quello di Monfalcone e dimessi poco dopo con prognosi di lieve entità. «In quel momento il mare era mosso — continua la copilota di Mediolanum — e c'era molto vento in prua. Jack Daniel's ha cominciato ad affondare lentamente. Abbiamo lanciato una cima a Pegazzano per agganciare una barca, lanciato il nostro autogonfiabile e quindi ci siamo tuffati per aiutare l'equipaggio».

«Nel frattempo — prosegue — sono arrivate due barche assistenza e un elicottero con il sommergatore. Un altro sub ha aiutato i naufraghi a salire su un'imbarcazione di soccorso. Il primo sommergatore è riuscito ad agganciare una cima alla barca e ci ha chiesto di chiamare la nave 'Ponza' della Marina militare, che stazionava nelle vicinanze, perché venisse a recuperare lo scafo prima che affondasse».

OFFSHORE / PROGRAMMI

Pedicini: «E da domani si lavora per il mondiale»

Giuseppe Pedicini, presidente regionale della federazione italiana motonautica è soddisfatto. Tutto è filato liscio, l'organizzazione ha marciato bene. Il Gran premio di offshore edizione 1990 è passato agli archivi. Ora è tempo di pensare al prossimo anno. Fra dodici mesi, l'impegno sarà forse ancora maggiore. Trieste è da tempo interessata all'organizzazione del campionato mondiale (se ne era parlato già lo scorso anno) e ieri la candidatura è stata ufficialmente annunciata dalle autorità presenti alla premiazione. «Abbiamo un 90 per cento di probabilità di aggiudicarci il mondiale — spiega Pedicini — dato che ci siamo candidati per tempo. Ora bisogna costituire il comitato organizzatore locale, di cui faranno Trieste 2000, la Regione e la federazione motonautica regionale. Un incontro alla Regione è in programma questa settimana».

«Successivamente — prosegue — dovremo formalizzare la candidatura e il progetto alla commissione nazionale della federazione, cui spetta l'assegnazione del campionato. In concorrenza con Trieste c'è Porto Cervo, ma se si costituisce il comitato locale, il nostro peso aumenta: una Regione onesta una località. E poi il nostro comitato gode di molta credibilità alla Fim, anche se non abbiamo le risorse finanziarie di cui dispone Porto Cervo. Alla Fim vedono Trieste con particolare favore».

OFFSHORE / IL DOPO-GARA

Ma contro tutti si è messo il mare

Non poche difficoltà anche per i migliori - L'opinione di Ravizza - I perché di tanti ritiri

Vittorio Missoni soddisfatto per aver guadagnato
un posto nella classifica del campionato italiano.
Le impressioni del pilota di «The Uglands Group»,
protagonista nella classe 2 a livello continentale

 Servizio di
Alberto Bolis

TRIESTE — Pacche sulle spalle e grandi sorrisi per i vincitori, la coppia Casiraghi - Innocenti, appena scesa dal «Pinot di Pinot». Riuscire a parlare con Casiraghi, assediato da fotografi, cineoperatori e fans non è cosa delle più semplici. Ci vuole una buona dose di pazienza e anche di... gomito. «Vincere non è stato facile — afferma il principe-motonauta — con le condizioni di mare incontrate oggi (ieri, per chi legge — ndr). Alla partenza Mitsubishi ci aveva staccato di un centinaio di metri, ma lo abbiamo subito raggiunto e superato. Quindi ci è stato sufficiente amministrare il vantaggio che avevamo sugli immediati inseguitori. In questo compito è stata essenziale la tenuta del motore, un eccezionale Isotta Fraschini turbo diesel. Nonostante la potenza disponibile, abbiamo avuto anche noi discrete difficoltà per governare il catamarano con il mare mosso. Un paio di volte lo scafo è letteralmente decollato dalle onde».

Anche se distanziato di soli cinque minuti, l'equipaggio di Sireg è soddisfatto per il secondo posto. Per il pilota, Marco Capoferri, Casiraghi era imprevedibile: «Abbiamo fatto di tutto per agganciarlo, ma Stefano era superiore soprattutto nelle virate, che riusciva ad effettuare a velocità più elevate. Ci va comunque bene così. A noi interessa di più la classifica europea, in cui siamo primi».

Sempre sorridente, dall'alto del suo metro e novantacinque, Vittorio Missoni, z'pilota del Chesterfield, è ormai un abbonato al podio. Con il terzo posto conquistato ieri ha guadagnato la seconda posizione nella classifica del campionato italiano. «E' un buon risultato — rileva — e il terzo posto ci va bene. Ci siamo infatti fermati per soccorrere l'equipaggio del Jack Daniel's, che fa parte del nostro team. Visto che tutti e quattro erano incolumi siamo ripartiti. Questa sosta ci ha fatto però perdere la seconda posizione».

Sosta imprevista per soccorrere Jack Daniel's, anche per l'equipaggio di Annabella. «Visto la barca capovolta — racconta il pilota Riccardo Ravizza — ci siamo un po' spaventati, soprattutto quando abbiamo notato Emanuele Pegazzano galleggiare immobile. Dato che si è subito ripreso, e che i soccorsi erano già arrivati, siamo ripartiti, ma per riuscire a entrare in planata ci abbiamo messo

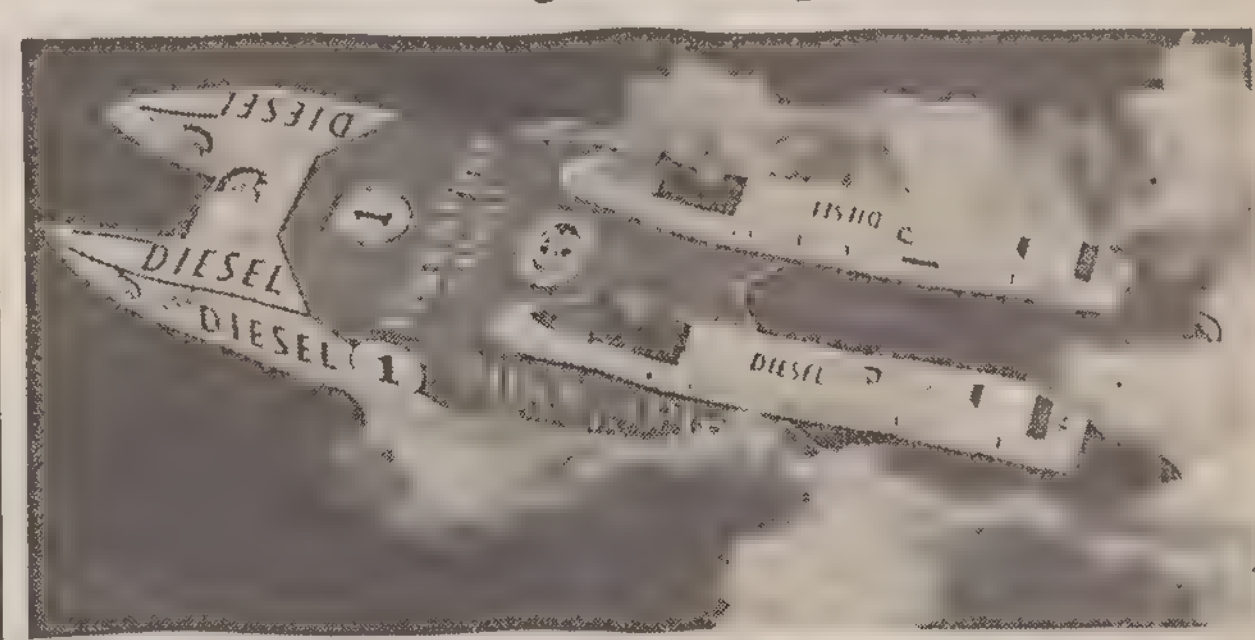
un'eternità». Come detto nel servizio di apertura, l'intera manifestazione, ma soprattutto la gara del classe 1, è stata caratterizzata da un elevato numero di ritiri. Una delle ragioni la spiega il driver di Reggiani Illuminazioni, Franco Copello. «Con mare formato si è costretti ad accelerare e rallentare in continuazione. I motori sono così sottoposti a uno stress non indifferente, e quindi è facile subire qualche avaria. C'è poi il problema di governare la barca. Noi ci siamo ritirati proprio perché, al largo di Grado, abbiamo «infilato» un'onda che ha raggiunto il vano motori. Uno dei propulsori si è fermato. Nonostante i tentativi di farlo ripartire, non ci siamo riusciti».

Il norvegese Andreas Ugland, pilota di «The Uglands Group», è raggianato, anche se non nasconde pure lui qualche difficoltà. «Pensavamo che la gara fosse più facile — spiega — e invece abbiamo incontrato mare mosso, con onde alte anche due metri. La barca, costruita in Italia da Fabio Buzzi, ha comunque tenuto benissimo, permettendoci di cogliere la seconda vittoria nel campionato europeo dopo quella di Nizza».

OFFSHORE / IL VINCITORE

Casiraghi: «Poca organizzazione»

Il motonauta italo-monegasco non risparmia le accuse



TRIESTE — Inaspettatamente polemico nei confronti dell'organizzazione Stefano Casiraghi (nella foto), «throttlemán» a bordo di Pinot di Pinot. Già ripulito e cambiato a un'ora dall'arrivo in banchina, il vincitore non perde tempo e si scaglia contro la macchina organizzativa. «Questa di oggi (ieri, per chi legge — ndr) è stata la mia novantatreesima gara in offshore. Raramente ho incontrato tanti problemi lungo il tracciato. Già in partenza c'erano delle imbarcazioni pericolosamente vicine alle boe che delimitano il canale di lancio».

«Altre difficoltà — prosegue — le abbiamo avute durante la gara. Nei vari punti del percorso, dato il mare piuttosto mosso, era quasi impossibile avvista-

re le boe di virata, delle dimensioni di un palloncino, prima di finirci addosso. Gli altri concorrenti aspettavano che io le individuassi e poi mi venivano dietro. In questa maniera ho impiegato almeno venti minuti in più».

[a. b.]



Un'immagine del parco alaghi. Sulla sinistra si riconosce il «Chesterfield» di Missoni-Arnaboldi, terzo assoluto. (foto Montenero)

SERIE A / STRANIERI E' Martin Vasquez a guidare la carica del Toro rinvigorito



Un'immagine di Martin Vasquez con la maglia della nazionale spagnola.

TORINO — Mentre l'attenzione del grande pubblico è legittimamente puntata sul Mondiale, direttori sportivi e segreterie societarie sono al lavoro per potenziare gli organici delle squadre, che disputeranno il campionato '90-'91, con gli stranieri più «appetibili».

Tra ieri e oggi due importanti arrivi per Torino e Roma: a mezzogiorno giungerà nell'aeroporto torinese di Caselle del nazionale spagnolo Martin Vasquez, ex madrilista, ora neo-acquisto granata; ieri alcune centinaia di fans giallorossi hanno salutato a Fiumicino l'arrivo nell'Urbe di Aldair, il difensore brasiliano «prelevato» dal Benfica.

Oggi, subito dopo l'arrivo a Torino, Martin Vasquez verrà presentato alla stampa dal presidente granata Gianmauro Borsano; il contratto dovrebbe avere una durata triennale e sarà presumibilmente firmato in giornata. Martin Vasquez, 25 anni, è «svincolato» da sabato dal Real Madrid.

Bravo demagogico quell'Aldair: ieri ha premiato la folla romana, stremata dal caldo, pronunciando le poche ma fatidiche parole «sólo qui per vincere». Neanche un pesante ritardo — «ho aspettato più di tre ore all'aeroporto di Lisbona prima di imbarcarmi su un volo per Roma» — ha commentato il difensore brasiliano — ha fiaccato l'entusiasmo della tifoseria giallorossa.

Novità anche da Bari: è stato perfezionato il trasferimento alla squadra pugliese di Florin Raducioiu, centravanti della nazionale romena. Ieri infatti la federazione romena

ha concesso le autorizzazioni necessarie del ministero dello Sport: l'attaccante ha meno di 28 anni. Raducioiu tornerà in Italia il 23 luglio, quando inizierà il ritiro del Bari.

Il neo-promosso Parma sembra essersi sempre più orientato verso l'acquisto di Andres Escobar, difensore centrale colombiano proveniente dallo Young Boys di Berna; alla squadra emiliana, che acquisterebbe così il primo straniero, Escobar verrebbe a costare più o meno un miliardo. Rimanendo un attimo in Emilia, il Bologna del professor Scoglio si è probabilmente accaparrato il danese Povlsen, che gioca in Olanda nel Psv Eindhoven. Trattative in corso tra Lecce e Universitatea Craiova per il passaggio del libero Popescu (che è anche il libero della nazionale) alla compagine salentina.

Una curiosità extra-italiana: Stefan Beckenbauer, figlio ventunenne del Kaiser, ha inopinatamente firmato per la Stella Rossa di Belgrado. In Germania giocava in terza divisione nel Monaco 1860 ma non si sentiva gratificato. Un cognome troppo impegnativo — dice lui — gli impediva il decollo.

Pare quindi delinearsi il quadro dei nuovi stranieri che giocheranno in Italia: il Cagliari schiererà gli uruguaiani Fonseca e Herrera, la Fiorentina «importa» il romeno Lacatus, il Genoa scommette sul tedesco Haessler e sul brasiliano Julio Cesar, la Lazio ha preso dal Werder Bremen Riedle, il Lecce ha acquistato Mazinho dal Vasco de Gama.

SERIE B / PRIME ANTICIPAZIONI SULLA CAMPAGNA ACQUISTI DELLA TRIESTINA

L'Unione «ghermisce» Urban

Sul filo del traguardo la dirigenza alabardata sottrae il centrocampista genoano all'Udinese

TRIESTE — Ci siamo! Tra poche ore saranno ufficializzate le prime operazioni svolte nelle ultime settimane, all'ombra della competizione mondiale. Già, oggi sapremo qualcosa in più di ciò che bolle nella pentola al fuoco delle speranze degli sportivi triestini. Quali saranno i primi contratti che la Triestina depositerà in Lega? Crediamo sicuramente quello triennale di Alberto Urban, il ventinovenne centrocampista genoano inseguito caparbiamente da tempo e soffiato ad uno stuolo di concorrenti. Urban, carnicio purosangue nonostante sia nativo di Saint-Avoid in Francia, da tempo aveva espresso il desiderio di sistemarsi da queste parti. All'Udinese il giocatore aveva proposto un accordo sulla base di un miliardo e 200 milioni d'ingaggio in tre anni, oltre al miliardo o poco più preteso dal Genoa per il suo cartellino. L'indisposizione dimostrata dai dirigenti bianconeri ha finito così col favorire la corsa della Triestina, che con un piccolo sconto concesso dal giocatore sta per concludere felicemente la lunga e laboriosa trattativa.

Una ventata di freschezza

dovrebbe essere garantita in prima linea dall'arrivo dell'attaccante Umberto Marino, che a Siena viene dato per sicuro partente in cambio di Stefano Butti e 500 milioni di conguaglio. Se per il generoso laterale il trasferimento in Toscana sarà di sicuro gradimento, (ha disputato ben sette stagioni nelle file dell'Arezzo), altrettanto non si può dire per Bobo Russo, le cui aspirazioni contemplano almeno una società di C-1, anche se i dirigenti del Gubbio, decisi a varare una formazione competitiva, nulla lasceranno di intentato per assicurarsi le prestazioni del bomber alabardato. La ritrosia di Russo di sistemarsi nella storica città umbra potrebbe nel contempo creare difficoltà al passaggio del portiere Rionini e del centrocampista Luiu alla Triestina.

Altro ingaggio che attende conferma immediata è quello della punta Antonio Soda, giocatore che la Triestina sembra aver inseguito con una certa decisione, anche se l'interesse dimostrato poi dalla società per Ennio Bonaldi, 26enne centravanti in forza al Modena, lascia supporre il contrario. In arrivo a Trieste, si sussurra da tem-

po, pure il centrocampista Bruno Conca del Pavia. Tra gli obiettivi di Salerno il centrocampista del Bari Fabio Lupo, già in predicato di essere scambiato con Cleto Polonia, finito invece a Verona. Il difensore dell'Avellino Luca Moz è nel mirino della società alabardata, che sembra disposta a privarsi del laterale di spinta Sandro Danelutti. Al Lecce, infine, la Triestina avrebbe chiesto lo stopper Roberto Miggiano. Sul fronte delle partenze, oltre a Polonia, Butti, Lerda e Russo, dovrebbero fare le valigie anche Danelutti e Romano, quest'ultimo richiesto da diverse società meridionali, tra cui la Reggina, che in cambio offrirebbe Simonini. Concluso, o quasi, il valzer dei portieri, non rimangono sulla piazza numeri di sicuro affidamento in grado di sostituire senza traumi Enzo Biato, il quale, nonostante le numerose richieste, finirà per rimanere a guardia della porta alabardata, con buona pace dei tifosi. Queste le nuove da qualche giorno di pubblico dominio. Adesso non rimane che attendere i comunicati ufficiali da via Roma.

[Luciano Zudini]

SERIE B / UN OCCHIO AL MERCATO

Gli attaccanti? Rari e costosi

Una decisa ventata di ossigeno a un mercato di B finora assai povero di denari, con le ovvie eccezioni di società come Reggina, Ravenna e Brescia che hanno saputo vendere a cari prezzi i rispettivi golden boy (Silenzi, Orlando e Corini), è arrivata nei giorni scorsi dalla felice conclusione delle trattative tra Lega e Rai: quest'ultima pagherà 108 miliardi per ciascuno dei prossimi tre anni. La divisione della ricca torta privilegia di poco le società di A rispetto a quelle di B, nel senso che a ciascuna della massima serie andranno tre miliardi all'anno, mentre a ognuna della serie cadetta spetteranno 2.700 milioni. Per quanto riguarda il vasto settore di C-1 e C-2, pare che un pool di emittenti locali riuscirà a garantire a ciascuna società di C-1 90 milioni, e a ciascuna di C-2 60; ne consegue che la differenza tra arrivare quintultimi in B o primi in C-1 è di 2.670 milioni, trascurando

oltretutto le ben diverse prebende derivabili anche dal Totocalcio. Si badi che 2 miliardi e 700 milioni netti equivalgono a incassi dai botteghini per 4 miliardi, cifra non raggiungibile con meno di 1.500 milioni a partita, media quest'ultima tenuta nella passata stagione dalle sole Torino e Cagliari. Le cifre finali dello scorso campionato hanno dimostrato che non può nemmeno aspirare alla promozione chi non abbia un gruppo di attaccanti capaci di segnare almeno 25 gol in totale, e quindi è ovvio che siano proprio punte e tornanti gli elementi più ricercati e più costosi di questa fase — ancora solo iniziale, in quanto il boom verrà dopo il 2 luglio — del mercato.

Tra tutte, sembra, star meglio l'Udinese che pare sul punto di poter aggiungere al duo Balbo-De Vitis il pescatore Pagano (Vanoli a conguaglio) e arrivare persino il viola Nappi che sarebbe stato offerto in cambio di Branca. A Verona, invece, sfumato per il momento l'acquisto dell'aretno Toverelli (14 gol in C-1/A), si è fermi ai bomber dalle polveri bagnate dell'anno scorso. A Cremona l'etato di trattenere contro voglia Dezotti a fianco del peruviano juventino Neffa: ipotesi piena di incognite. Ad Ascoli Casagrande se ne va, ma restano Cvetkov e il giovane Aloisi. L'Ancona che ha fatto fuori le punte dell'anno scorso (Ciocchi, De Martino, De Jis) senza ricavarne perennemente granché ed è alla disperata ricerca dei sostituti: aveva contattato il comasco Giunta, ma pare che questi preferisca Brescia; anche presso le rondinelle c'è stata la rivoluzione nel settore avanzato, perché oltre al ritiro di Spillo Altobelli se ne sono andati anche Paolucci e Piovani. Ha già risolto i suoi problemi (ma solo il campo dirà con che esito) la Reggina, che a Paciocco affiancherà il licatese La Rosa,

mentre Simonini pare destinato a merce di scambio per arrivare a Pinuzzo Romano, divenuto superfluo a Trieste se arriverà quell'Urban che dice di essere già alabardato. Per sostituire Silenzi (e non sarà facile) la Reggina vorrebbe un altro attaccante oltre all'interista Morello (costato un miliardo e mezzo) e punta su Ravanelli (12 gol in C-1/B), che però le è conteso non solo dal Modena ma anche dalla neopromossa Salernitana; dove però «Penna Bianca» ha rifiutato di andare. Il Pescara punta tutto sul rilancio di due elementi che in B avevano fatto più che bene ma in A non hanno trovato spazio: si tratta del romanista Baldieri e del barese Scarafoni, che dovrebbero costituire coppia bene assortita; dopo l'arrivo di Raducioiu, a Bari cresce anche quel Monelli che col torinese Pacione è uno dei pezzi più ambiti del mercato di B. [Giancarlo Muciaccia]

SERIE B / L'UDINESE CEDE PAGANIN ALL'INTER E MEDITA SULLE RICCHE PROPOSTE PER LA PUNTA

Branca, un fernet per le casse?

Servizio di
Edi Fabris

UDINESE — E' tempo di stringere. E l'Udinese, in questo fine settimana, l'ha fatto solo per Antonio Paganin, definitivamente nerazzurro dopo che sabato pomeriggio il presidente Pozzo e il suo braccio destro Mariottini hanno ceduto il cartellino del difensore all'Inter per la cifra di due miliardi. Il resto è ancora a livello eterico, anche se voci e controvoici s'intersecano, lasciando tutto sommato la piazza friulana indifferente di fronte all'evolversi o meno delle varie situazioni.

Prima fra tutte quella relativa al portiere, con il nome di Lorieri ormai accantonato in presenza della candidatura dell'ex veronese Peruzzi quale «alter ego» di Giuliani. Con quest'ultimo dato per sicuro già da tempo da alcune fonti e in realtà tuttora in so-

speso in presenza delle resistenze del general manager partenopeo Moggi, fermo nel richiedere l'originario miliardo e seicento milioni a contropartita delle prestazioni dello svincolato numero uno scudettato. Dura la vita del portiere. Basta un errore e sei out. E ad avallare la teoria è Pierino Fanna, in questi giorni a Moimacco in visita alla famiglia dopo le fatiche della stagione scagliata. «Effettivamente — conferma Fanna — quello del portiere è un ruolo ingrato. A Verona, per fare un esempio, è arrivato quel Gregori che, dopo aver sbagliato un paio di partite a Genova, è stato rilevato definitivamente da Braglia e poi ceduto. Ma su Peruzzi metterei la mano sul fuoco. E' giovanissimo, ha solo vent'anni, ma la sicurezza d'un veterano. Anche lui, come tutti del resto, ha attra-

versato un periodo di appannamento ma alla fine è risultato determinante nella sfortunata rincorsa alla salvezza del Verona. Se Maldini l'ha scelto quale titolare della nazionale Under 21 non è certo un caso». Giovinezza o maturità, dunque, per la maglia numero uno dell'Udinese che fra soli diciotto giorni verrà presentata e poi spedita a Ravaschetto? Giuliani, è notorio, è appello dalla Roma, che per averlo girerebbe appunto all'Udinese il rientrato (da Verona) Angelo Peruzzi. Affare sfumato per un nonnulla, ed è storia dei giorni scorsi, quello relativo ad Alberto Urban, carnicio di Piedin, scaricato dal Genoa dopo un finale di stagione affatto eclatante. Il piccolo centrocampista, emerso in B nel Cosenza, poteva tornare alla base ma una differenza di una trentina di milioni tra la domanda e l'offerta ha fatto

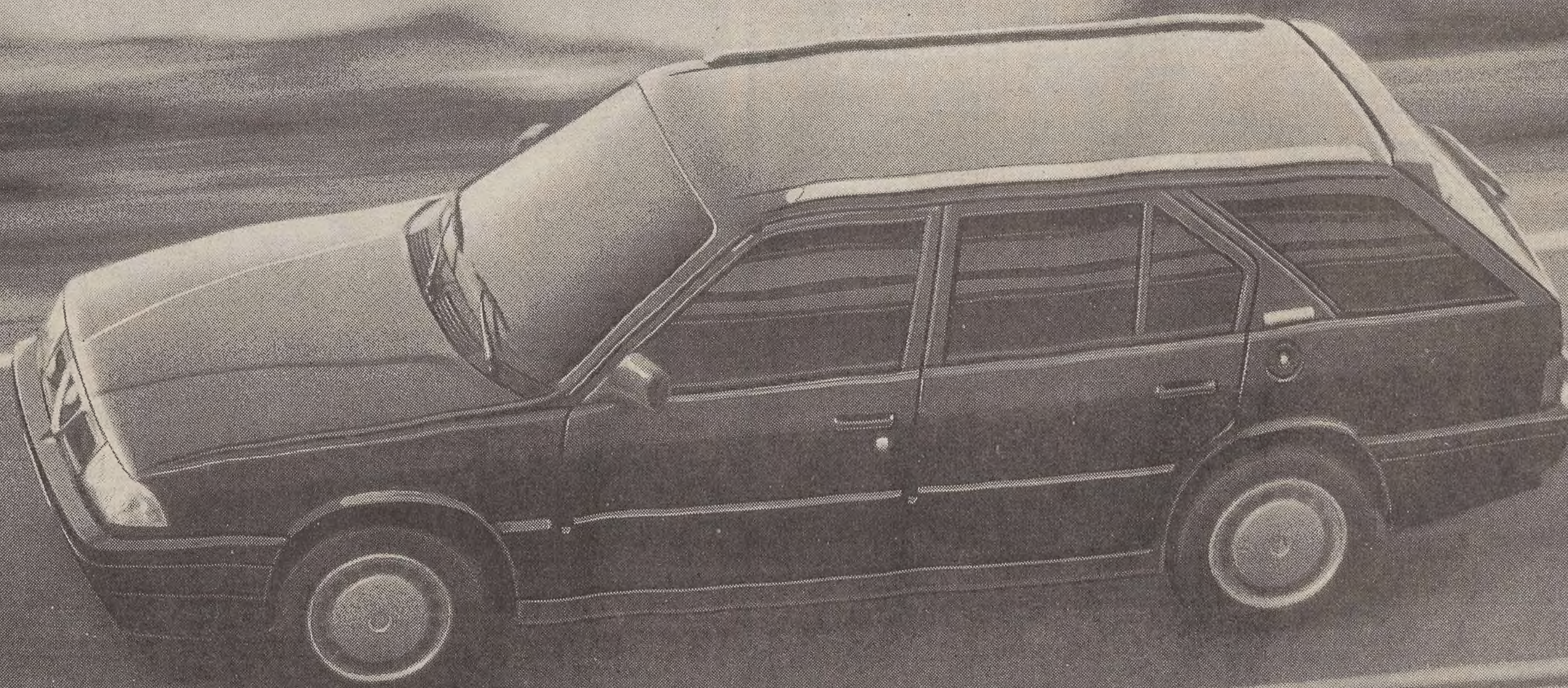
sfumare l'operazione a favore di Trieste. Mentre continua, ma ancora non per molto, la storia infinita del caso-Branca, sul quale la società friulana ha posto una taglia di otto miliardi, quasi a voler scoraggiare pretendenti che al momento attuale si chiamano Sampdoria (che gli otto miliardi o quasi li sgancerebbe anche), Torino (Pacione più quattro miliardi e mezzo) e Fiorentina. Con quest'ultima ad offrire senza dubbio la soluzione più interessante, che negli ultimi sviluppi coinvolge anche il nome di Rodolfo Vanoli. La società viola, con il suo nuovo presidente Cecchi Gori seriamente intenzionato ad offrire molte novità all'esigente piazza toscana, mette sul piatto lo sgusciante Nappi e il tosto lachini (richiesto ufficialmente dall'Udinese per risolvere il problema del mediano) più co-

spicio conguaglio in cambio appunto dell'accoppiata Branca-Vanoli. Pozzo e Marchesi, pensateci. Di Piccioni o Icardi (nome, comunque, d'estrema riserva considerata le pretese della Lazio) non si parla più, con riguardo al primo, inesistenti riscontri da Cremona. Destinazione Ascoli (o Messina) invece per Beppe Catalano dopo la parentesi friulogiuliana. E di Mattei nessuno parla più? Accantonati i sogni di grandeur il giocatore rimane a Udine con compiti rinnovati (posizione centrale, da metodista, ma non si sa ancora con quale efficacia considerate le caratteristiche tecniche dell'attesa) rispetto alla passata stagione. E mentre la squadra è ancora parzialmente costellata d'incognite prende corpo la nuova stagione: oggi sorteggio della prima fase di Coppa Italia.



Paganin, dalla provincia alla metropoli: nel prossimo campionato giocherà con l'Inter

SPAZIO RISERVATO AL TEMPO LIBERO.



NUOVA SPORTWAGON.

È un mondo attivo quello della nuova SportWagon, per chi non vuole rinunciare al piacere di guida Alfa Romeo e desidera un'auto versatile ed esclusiva. La nuova SportWagon combina il massimo comfort di guida alle legendarie doti sportive Alfa, esaltate dalla rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Spigliata ed elegante, la nuova SportWagon si muove con disinvoltura per le strade della città grazie al servosterzo è affronta ogni fondo stradale con il 4x4 a

NUOVA SPORTWAGON	1.3	1.7 IE	1.7 IE EUROPA*	1.7 IE 4x4 EUROPA*	1.7 IE 4x4 INTERDOLER	TD
CILINDRATA (cm³)	1351	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (KW-CV DIN)	61/85	79/110	77/107	79/110	77/107	62/84
VELOCITÀ MAX (km/h)	173	187	185	184	182	170

*DINQUINATA A NORME U.S.A.

controllo elettronico. Chi ama la guida sportiva e i lunghi viaggi apprezza la potenza del Boxer e la sicurezza attiva garantita anche dall'ABS. Il grande spazio interno è studiato per offrire una maggiore capacità di carico, ideale per lo sport ed il tempo libero. La nuova SportWagon è arrivata per dare spazio ad un nuovo modo di viaggiare.

SI PORTA DIETRO UN MONDO.



AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 366766. 12.30, 15.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefono 79828. 79829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele 21/21, tel. 520137 / 522026. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalba 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: via Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 295026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 2431067/09. LODI: corso Roma 68, tel. 65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959. PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 304663042. Fax 0429721. PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale e servizi a richiesta; 2 lavoro personale servizio-offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - servizi; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere consegnato anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLIC 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare le cassette degli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
Offerte

CERCASI operai da formare per subito con contratto formazione. Tel. 0481/882501. (B252) LANGUAGE school is seeking teachers of English as a foreign language for permanent posts in Trieste. Applicants should be graduates with suitable TeFL qualifications. Particular preference will be given to candidates who have experience teaching children and teenagers and would prefer a part-time post. Replies to box n. 17/S. Published 34100 Trieste. (A99)

5 Rappresentanti
Piazzisti

STUDIO specializzato in riprese video-aeree, fotografiche in elicottero, selezione per la zona di Gorizia e limitrofi n. 3 rappresentanti od aspiranti tali. Offresi massima serietà, lavoro stabile, duraturo. Telefonare al mattino 0432/520011. (F005)

6 Lavoro a domicilio
Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A3510) A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili, pitture, restauri, appalti permanenti. Telefonare 040/811344. (A3510)

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 755603. (A58573)

9 Vendite
d'occasione

VENDITA singolarmente 4000 arredamenti completi 3000 mobili tappeti lampadari uffici automobili nei locali Biemme via Capitevecchio Bassano tel. 0424/29052. (G272) VENDO singolarmente arredo della mia villa antica. Tel. 0424/24217. (G263)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A3150)

14 Auto, moto
cicli

A.A.A.A. TELEFONATE allo 040/762383 per informazioni su autovetture d'occasione in garanzia condizioni Quattro ruote con facilitazioni di pagamento: Audi 80 '79 '80, Quattro '83 full optional, Alfa 33 1300 '84, Y10 Fire '86 perfetta, Renault 4 '84, Superkswagen Flash '87 GTX '88, Volkswagen Golf 1000 GT '88, '87, 1600 GL '86 '87, GTI 16V '87 full optional, Polo 1000 '82 '84. (A3515)

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 0428/1378-813246. (A3494) AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 040/771970 vendite autovetture nuove e usate: permuta: ALFA ROMEO 164 Twin Sport GTV 2000 FIAT Regata familiare Uno SX turbo diesel Panda 750 CL 305 SEAT Marbella AUTOBIANCHI A112 LANCIA Thema 2000 i.e. Delta 1600 HF turbo RENAULT Express PEUGEOT 405 SR 205 GTI Ford Scorpio 2000 i.e. BMW 520 i full optional ultimo tipo 520 i.e. OPEL Rekord 2000 gancio traino MERCEDES 250 diesel full optional VOLVO 480 turbo MOTOCICLO Cagiva 125 Aletta Oro Sul nostro usato garanzia: VISITATECI!!! (A3518) FORD Sierra 2000 is grigio metallizzato 1986 perfetta vendo permuta. Tel. 040/303371-394767. (A3522)

15 Roulotte
nautica, sport

SAVOIA 503030 Udine vendo cabinato Gobbi accessoriatissimo. Occasione. (F300126)

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

CIESSEMME 040/773755 Burlo arredato recente due stanze soggiorno cucinino servizi. (A015)

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

DISPONIAMO da subito di mq 400 e mq 250 di magazzini per deposito o attività commerciale. 0432/600165 (F300062)

20 Capitali
Aziende

«APE presta». Finanziamenti fino a 15.000.000 in firma unica. Telefono subito allo 040-722272. (A3521) A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: Piazza Goldoni 5. Erogazioni rapide, assoluta discrezione, anche casalinghe. 040-773824. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. L&S finanziaria fino a 50.000.000 anche in firma singola senza cambiali 040-578969. Inoltre mutui per acquisto ristrutturazione e liquidità es. 80.000.000, 635.000 mensili per 15 anni, 50.000.000 - 493.000 per 10 anni. 040-567026. (A3499)

FINANZIAMENTI a dipendenti - artigiani commercianti - pensionati FINO A 300 MILIONI SENZA CAMBIALI Esempio L. 5.000.000 60 rate x 119.300 L. 15.000.000 60 rate x 359.300 PRATICHE ANCHE TELEFONICHE Eroghiamo in 24 ore NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/54523 - 0432/25207

CERCO istituto estetico con pedicure manucure avviato. Tel. 040/393036. (A00) FINANZIAMENTI tassi agevolati, prestiti per ogni esigenza. 040/70090. 0481/411640. GESTIONE bar ristorante ampio giardino parcheggio stabilimento balneare. Ciessemme 040/773755. (A015)

21 Case, ville, terreni
Acquisti

CERCASI appartamento con dominio libero salone 2 stanze bagno cucina riscaldamento. Telefonare 040/630878 ore past. (A3447) CERCO 1/2 camera cucina bagno 30/60 mq. Pagamento contanti tel. 040/774470. (D102)

22 Case, ville, terreni
Vendite

AIELLO del Friuli: splendide VILLESCHIERA (bi-quadrifamiliari) 5 km campo PALMANOVA con ampio portico e giardino 79 MILIONI sufficienti più 60 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO concesso. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (G324)

GORIZIA centrali negozi prima entrata 50 mq con 80 mq di scanzinato magazzino più servizi. Agenzia Dalti 0481/531731. (B253) GORIZIA centralissimo appartamento 6.0 piano 1 camera soggiorno cucina servizio stanzetta terrazza agenzia Dalti 0481/531731. (B253)

GORIZIA prima periferia Agenzia Dalti vende appartamento 2-4 camere autotreno consegna dicembre '90. Tel. 0481/531731. (B253) GORIZIA-MOSSA a 4 km dal centro di Gorizia villa tricarne taverna-cantina garages per tre macchine pannelli solari anche permuta con appartamento. Agenzia Dalti 0481/531731. (B253)

GRADISCA d'isozona casa accostata bicamerale ampio soggiorno cucina grande biseriviti mansarda 140 mq - garage giardino 500 mq circa Agenzia Dalti 0481/531731. (B253) GRADO Città Giardino - appartamento indipendente bicamerale soggiorno cucina servizio autoriscaldato 2 terrazze - posto macchina piscina condominiale - Agenzia Dalti 0481/531731. (B253)

MONFALCONE: costruendo APPARTAMENTI autotreno 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio con garage e cantina. 46 MILIONI entro GENNAIO '91, più MUTUO AGEVOLATO ventennale (60 MILIONI pari a 364 mila mensili). Consegna OTTOBRE '91. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (G324) SAVOIA 504747 Udine-Grado: irripetibili superattici sul mare (inoltre villa fronte mare). (F300126)

TRE 1.040/774881 Bocaccio appartamento da ristrutturare bicamerale cucina servizi separati ripostiglio 37.000.000 mutabili. (A3476) TRE 1.040/774881 Severo stabile recente ascensore luminoso bicamerale saloncino cucina doppi servizi poggiosi. (A3476)

23 Turismo
e villeggiature

GRADO affittati appartamenti immersi nel verde, vicino spiaggia (anche settimanalmente). «Buone Vacanze» 0431/80112. (A3419)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, doberman, iscritti, vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F005) CUCCIOLI barboncini nani bianchi e neri, bassotti e pastori tedeschi. 040-829128. (A3493)

26 Matrimoniali

TANDEM: la certezza di trovare la persona giusta con la ricerca computerizzata. Udine 509544. Trieste 040/574090. (A3014) 43ENNE fiumana, carina, colta, giovanile, seria, conoscerebbe uomo serio di Trieste e dintorni cerca matrimonio. Cassetta 14/S Published 34100 Trieste. (A5858)

PALLANUOTO / TRIESTINA PROMOSSA

Atteso ritorno in serie A2

Il sofferto pari col Modena che ha consacrato definitivamente gli alabardati



La squadra della Triestina - pallanuoto, che ha conquistato la promozione in A2. In piedi: Silli, Gavagnin, Brazzati, Amato, Cuccaro, Mshvenieradze, Ingannamorte, Calvani, L. Giustolisi; accosciati: Coppola, Poboni, U. Giustolisi, Corazza, Pecorella, Tommasi, Ferin.

PALLANUOTO / LA FESTA
Canti di gioia in spogliatoio
e la felicità di Giustolisi

Negli spogliatoi e nelle docce della piscina Bianchi, dopo la partita che ha portato la Triestina in A2, risuonano canti e urla, un po' barbarici, di gioia. In fondo al corridoio il presidente Peppo Giustolisi, apparentemente calmo, attende i suoi giocatori e li saluta ad uno ad uno. Il momento dovrebbe essere dedicato tutto ad assaporare l'intima soddisfazione che si prova dopo aver raggiunto un risultato in seguito per tanto tempo, ma ragione e curiosità incalzano per sapere fin da adesso reazioni attuali e prospettive future. Presidente Giustolisi, la promozione è stata più dura del previsto?

«Forse sì, ma solo perché siamo andati a complicarci la vita perdendo a Torino...». Ha avuto paura in questo finale che ha visto la resistibile rimonta del Mantova che sembrava quasi in grado di mettere in pericolo una vittoria rossolabaradata ormai data per scontata?

«No. Non ho mai dubitato della possibilità dei nostri ragazzi di portare a casa il risultato» (f.d.c.)

to» (ma in quel momento gli passa accanto Tedeschi e Giustolisi gli sussurra un liberatorio: «Felice gli ultimi due minuti mi ha fatto morire...»). Questi momenti, per quanto esaltanti, sono stati già vissuti due anni fa, quando la Triestina è stata promossa in A2 e poi ha affrontato il campionato superiore con squadra paradossalmente più debole di quella della serie B. C'è il pericolo di rivivere una esperienza del genere?

«L'esperienza dell'anno scorso ci ha insegnato molte cose. Una soprattutto: non ha senso fare un campionato di serie A se non ci sono i soldi sufficienti». Quanto dice apre, fin da ora, il discorso degli sponsor. C'è qualche prospettiva concreta per il prossimo campionato?

«Il discorso può sembrare prematuro ma ci stiamo già muovendo in questo senso e dobbiamo vagliare alcune opportunità». Saranno i soldi a far rivivere la Triestina degli sponsor targati Trieste?

«No, purtroppo no. La nostra città, da questo punto di vista, ci fa solo soffrire» (f.d.c.)

PALLANUOTO / IL FUTURO
«Per rimanere nell'Olimpo
servirà l'aiuto della città»

Qualche volta può essere piacevole ricorrere al «senno del poi» per controllare se i programmi e le aspettative sono state rispettate. Nel caso della promozione in A2 della Triestina si può dire che le promesse di qualche mese fa sono state tutte o quasi mantenute.

«Il nostro obiettivo è quello di un'immediata risalita nella serie A da cui siamo retrocessi nella stagione 1989 a causa di una congiuntura di circostanze avverse». Così si erano espressi i dirigenti della Triestina Nuoto affrontando il campionato di pallanuoto che stava per iniziare, e poi promettevano: «Quest'anno, partiti con la ferma determinazione di allestire una squadra competitiva, ci siamo scontrati con notevoli ostacoli di carattere economico, tuttavia siamo riusciti a tessere una grande campione come il sovietico Georgy Mshvenieradze, a cui si aggiunge il portiere Tonino Negro, fino a ieri titolare del pluriscudettato Silexy Pescara. Questi due prestigiosi atleti e il resto d'organico della squadra ci permettono di aspirare legittimamente al ritorno in serie A».

Promesse mantenute, come abbiamo visto, senza fatica e qualche amarezza originata soprattutto da motivi di carattere economico. «Non possiamo ignorare — afferma qualche mese fa il presidente Giustolisi — i problemi economici. Abbiamo bussato a molte porte locali, ma l'accoglienza è stata gelida, fatta eccezione per il gruppo Tipovich che con ammirabile sensibilità ci ha offerto un concreto aiuto».

Ora, a campionato concluso e a promozione ottenuta, la gioia del momento può essere appannata dal ritorno di questo fantasma, fatto di indifferenza (salvo lodevoli eccezioni), che minaccia il futuro di una squadra e di uno sport che ha dimostrato di poter ridiventare grande, che non può essere lasciato alle sue sole forze. La tradizione gloriosa, l'impegno e la buona volontà di oggi non possono fare il miracolo di far restare in serie A la pallanuoto triestina. Anche questa fetta di sport rossolabaradata ha bisogno dell'aiuto della sua città per ottenere ciò che merita.

[f.d.c.]

CAMPIONATI ITALIANI DI CANOTTAGGIO A MANTOVA
Vince il Timavo nel quattro di coppia,
titoli al Saturnia e al giovane Massari

Gianluca Polensig e Massimo Miniussi, due dei quattro componenti dell'equipaggio del canottieri «Timavo», laureatosi campione italiano.

MANTOVA — Si sono conclusi a Mantova, sul Lago Superiore, i Campionati italiani pesi leggeri (meno 72,5 kg) e ragazzi (under 16) di canottaggio. Le regate erano valide quali selezioni, per i pesi leggeri, per la formazione delle barche azzurre che correranno nei Giochi della Buona Volontà (Seattle, Usa) e nella Coppa Europa (Linz, Austria). Queste le società vincitrici: pesi leggeri uomini: doppio: Gavigliato 6'26"; 2 senzo: Fiamme Gialle 6'42"; 1 senzo: Baldesio 6'59"; 4 senzo: Tevere Remo 6'20"; 4 senzo: Timavo 6'00"; 4 senzo: Forze Armate 5'54"; pesi leggeri donne: doppio: Candia; 2 senzo: Assitalia Civiltàvecchia; singolo: Moto Guzzi. I titoli tricolori Ragazzi sono andati a Firenze (4 con), Ferroviario Treviso (doppio), Cus Padova (2 senzo), Nettuno (singolo), Savoia (4 senzo), Gavigliato (quadruplo), Posillipo (otto), Saturnia (doppio femmi), Padova (2 senzo femmi), Fiat (singolo, 4 senzo e quadruplo femmi).

Dopo queste regate (e quelle nazionali nelle Marche fra tre settimane) il remo italiano sarà impegnato in alcuni impor-

tanti appuntamenti internazionali: oltre ai Giochi in America e al Trofeo continentale sul Danubio, sono in programma infatti anche i mondiali juniores dei primi di agosto, in Francia. C'è stato un forte incremento di presenze dall'anno scorso: in questa edizione scenderanno in acqua oltre mille vogatori, con un aumento, rispetto al 1989, di circa il 16% di partecipanti. La categoria pesi leggeri (che internazionalmente è stata varata nel 1974) accetta atleti che non superino il peso medio di 72,5 kg negli uomini e 59 kg per le donne.

L'Italia è ormai, da alcune stagioni, la prima nazione al mondo come risultato: l'otto azzurro non perde un campionato iridato dal 1985 e anche il prossimo ottobre in Australia è favorito per la conquista del sesto titolo mondiale consecutivo.

Nelle eliminatorie di sabato le novità più interessanti si sono avute nel «singolo», dove è stato sconfitto e inviato al recupero il triestino Corazza, recente vincitore nelle Regate internazionali in Germania Est. Nella sua eliminatoria si è imposto il cremenese Lana.

«Il livello medio della manifestazione è buono», ha constatato il tecnico dei pesi leggeri azzurri Gianni Postiglione, la vogata di coppia, quella con due remi per atleta, è senz'altro in ascesa; quella di punta (un remo solo per vogatore) un po' in stallo. Ma questo dipende dal fatto che il Centro tecnico federale consiglia in questo periodo a tutti i candidati alla squadra nazionale di gareggiare in «singolo», in modo da mettersi in luce per le selezioni.

Sul meraviglioso specchio d'acqua del Lago Superiore di Mantova dopo parecchi anni di assenza si sono ritrovate le migliori forze del canottaggio italiano. Oltre alla disputa dei campionati italiani di categoria pesi leggeri e ragazzi il programma è stato completato con gare riservate alle categorie dei senior assoluti, senior under 23 e junior. Tra queste ultime categorie il direttore sportivo nazionale voleva selezionare ulteriormente gli equipaggi o gli atleti che formeranno le squadre azzurre che per l'under 23 parteciperanno a fine mese alla coppa Europa e per gli juniores all'in-

Gli uomini di Tedeschi accedono

alla massima serie dopo due anni,

coronando una stagione che li ha

visti fin dal principio protagonisti

Bastava il pareggio e pareggio è stato. Triestina e Modena hanno chiuso 13 a 13 l'ultima giornata del campionato nazionale di pallanuoto di serie B e con questo risultato la squadra rossolabaradata risale nel piccolo olimpo della serie A2. Allo scoccare dell'ultimo secondo la piscina, piena di un pubblico fedele che grazie a una scelta oculata dell'orario non ha dovuto sacrificare la propria passione per il calcio mondiale, è esplosa in una gioia irrefrenabile.

Dagli spalti è partita una pioggia di champagne sui giocatori esultanti (ma una analisi più accurata delle goccioline vaganti ha rilevato che si trattava di uno spumante italiano); come risposta tutti i presenti sul piano vasca sono stati buttati in acqua per farli partecipare in modo più diretto al festeggiamento.

La gioia, grande e legittima, è stata forse più esuberante del previsto perché l'andamento degli ultimi minuti della partita, dopo un dominio quasi assoluto, sembrava preannunciare un andamento preoccupante. A due minuti dalla fine, infatti, la Triestina era su un tranquillizzante 13 a 10: per portare a casa il punteggio pieno sarebbe bastata un po' di melina e un gioco di attesa. L'allenatore Felice Tedeschi, invece, ha deciso di far entrare nelle ultime battute tutta la panchina rossolabaradata tenendo fuori i giocatori più accreditati, tra cui il sovietico Mshvenieradze.

Come risultato c'è stata una clamorosa e fulminea rimonta del Modena che, approfittando di alcune ingenuità dei giocatori triestini, si è riportato in parità. Una partita che il pubblico ha visto arrivare con preoccupazione e una certa ansia. Tedeschi, da parte sua, non ha perso la calma: ha fatto tenere la palla gli ultimi 34 secondi ai suoi e un secondo dopo il fischio dell'arbitro la tensione accumulata si è sciolta in un entusiasmo irrefrenabile.

«Sapevo quello che facevo — spiega Tedeschi, a fine partita, con un sorriso tranquillo — e non abbiamo mai corso il rischio di non fare il risultato utile. Ho voluto soltanto far giocare tutta la squadra che si è meritata nel suo insieme questo risultato». E così, ancora una volta, il tecnico ha confermato le sue virtù profetiche. La squadra, comunque, si è presentata all'appuntamento decisivo con una concentrazione tesa al massimo. Ha dimostrato fin dall'inizio di essere in grado di dominare l'incontro, ma non sono mancati momenti in cui il Modena si è fatto avanti in modo autorevole. Un paio di goals in passivo per i rossolabaradata sono il risultato di una certa distrazione della difesa (che a tratti si è affidata, forse con un eccesso di ottimismo, alle capacità penetranti dell'attacco. L'attacco comunque è stato ineccepibile: rapido nelle azioni, preciso nel tiro, lucido nelle conclusioni. In particolare, Ingannamorte, autore di quattro reti, e Pecorella, autore di tre reti, sono stati super attivi ma anche il giovane Brazzati con due reti, Luca Giustolisi, freddissimo realizzatore di due rigori, Ugo Giustolisi e Mshvenieradze, con un gol ciascuno, hanno dato il loro prezioso contributo.

Nella gioiosa baranda post partita l'unico a mantenere un contegno più posato è Misha il Grande, invocato a gran voce dal pubblico nell'ultimo minuto del gioco, evidentemente avvezzo a ben altri trionfi. «Per me è stata una esperienza molto importante — dichiara con un sorriso indulgente sulle labbra — perché ho trovato una squadra molto impegnata e perché ho potuto imparare molto sulla pallanuoto italiana».

E il prossimo anno ritroveremo ancora Misha a Trieste? «Per adesso — risponde senza lasciarsi andare ad altre promesse — non voglio pensare a queste cose, voglio solo andare in vacanza. Al mio ritorno parleremo con i dirigenti della società per trovare un accordo...».

[Franco Del Campo]

partita, con un sorriso tranquillo — e non abbiamo mai corso il rischio di non fare il risultato utile. Ho voluto soltanto far giocare tutta la squadra che si è meritata nel suo insieme questo risultato». E così, ancora una volta, il tecnico ha confermato le sue virtù profetiche. La squadra, comunque, si è presentata all'appuntamento decisivo con una concentrazione tesa al massimo. Ha dimostrato fin dall'inizio di essere in grado di dominare l'incontro, ma non sono mancati momenti in cui il Modena si è fatto avanti in modo autorevole. Un paio di goals in passivo per i rossolabaradata sono il risultato di una certa distrazione della difesa (che a tratti si è affidata, forse con un eccesso di ottimismo, alle capacità penetranti dell'attacco. L'attacco comunque è stato ineccepibile: rapido nelle azioni, preciso nel tiro, lucido nelle conclusioni. In particolare, Ingannamorte, autore di quattro reti, e Pecorella, autore di tre reti, sono stati super attivi ma anche il giovane Brazzati con due reti, Luca Giustolisi, freddissimo realizzatore di due rigori, Ugo Giustolisi e Mshvenieradze, con un gol ciascuno, hanno dato il loro prezioso contributo.

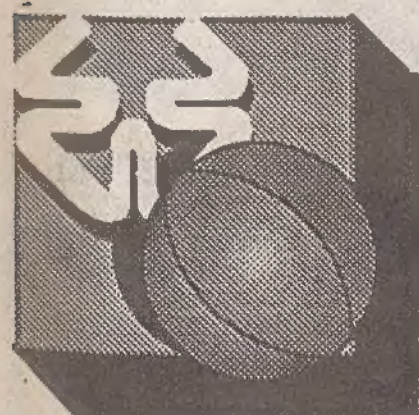
Nella gioiosa baranda post partita l'unico a mantenere un contegno più posato è Misha il Grande, invocato a gran voce dal pubblico nell'ultimo minuto del gioco, evidentemente avvezzo a ben altri trionfi. «Per me è stata una esperienza molto importante — dichiara con un sorriso indulgente sulle labbra — perché ho trovato una squadra molto impegnata e perché ho potuto imparare molto sulla pallanuoto italiana».

E il prossimo anno ritroveremo ancora Misha a Trieste? «Per adesso — risponde senza lasciarsi andare ad altre promesse — non voglio pensare a queste cose, voglio solo andare in vacanza. Al mio ritorno parleremo con i dirigenti della società per trovare un accordo...».

[Franco Del Campo]

partita, con un sorriso tranquillo — e non abbiamo mai corso il rischio di non fare il risultato utile. Ho voluto soltanto far giocare tutta la squadra che si è meritata nel suo insieme questo risultato». E così, ancora una volta, il tecnico ha confermato le sue virtù profetiche. La squadra, comunque, si è presentata all'appuntamento decisivo con una concentrazione tesa al massimo. Ha dimostrato fin dall'inizio di essere in grado di dominare l'incontro, ma non sono mancati momenti in cui il Modena si è fatto avanti in modo autorevole. Un paio di goals in passivo per i rossolabaradata sono il risultato di una certa distrazione della difesa (che a tratti si è affidata, forse con un eccesso di ottimismo, alle capacità penetranti dell'attacco. L'attacco comunque è stato ineccepibile: rapido nelle azioni, preciso nel tiro, lucido nelle conclusioni. In particolare, Ingannamorte, autore di quattro reti, e Pecorella, autore di tre reti, sono stati super attivi ma anche il giovane Brazzati con due reti, Luca Giustolisi, freddissimo realizzatore di due rigori, Ugo Giustolisi e Mshvenieradze, con un gol ciascuno, hanno dato il loro prezioso contributo.

Nella gioiosa baranda post partita l'unico a mantenere un contegno più posato è Misha il Grande, invoc



STEFANEL / IL MERCATO

Trazione yankee, lunghi indigeni

La «filosofia» di gioco di Tanjevic portata agli estremi limiti e in silenzio mezza squadra è cambiata

STEFANEL / CROSATO «Stesso spirito di squadra con qualcosina in più»

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE. Nulla da lasciare al caso: la programmazione è un viatico eccellente sulla via del successo, uno sforzo, mentale ed economico, che ripaga. La Stefanel, ammaestrata e confortata dalle risultanze delle passate stagioni, dai successi più che recenti, e dagli apprezzamenti conquistati con il costante e più onesto impegno, guarda già da ora alla stagione prossima, concretizzando la campagna acquisti e cessioni e l'impostazione della squadra che dovrà affrontare il ben più complesso impegno del massimo campionato.

C'è aria, atmosfera soddisfatta nelle sfere dirigenziali della società triestina: le manovre impostate, e, al tempo costruite, dalla realtà del mercato, con i suoi capricci e con le sue forzature, stanno ripagando. «Per ora siamo più che soddisfatti da quanto concretizzato», assicura il vicepresidente Crosato - anche se la campagna non si è, certamente ancora conclusa. Pensiamo, comunque, che l'ossatura della squadra, si sia assestata, che abbia trovato una sostanza ottimale per affrontare il campionato di A1».

Il riferimento, è naturale, va alla prima squadra, a quella, cioè, che avrà il compito di far da copertina al ben più complesso «libro» della società. «Altre novità sono possibili sia a livello giovanile sia nel settore immediatamente a ridosso della prima squadra, mentre per alcuni giocatori che si sono mostrati importanti nella passata stagione è doveroso trovare una sistemazione più che soddisfacente».

Tutti movimenti, tuttavia, che non andranno certamente in senso contrario a quanto impostato e portato avanti nelle stagioni passate: «La Stefanel sarà, come nel passato, una compagine che baserà il proprio gioco sulla velo-

cità, sull'aggressività, sulla freschezza di fisico e di mente: su questo piano sono perfettamente d'accordo con le idee, sempre incostitabili, del coach Tanjevic. Anche se, visto che quelle che saranno le nostre concorrenti nella prossima stagione hanno già scoperto, per così dire, quelle che sono le nostre armi vincenti, qualche sorpresa, qualcosa di nuovo, dal punto di vista tattico e strategico, lo presenteremo certamente». Formule segrete, se mai questo termine è possibile usare in campo basketistico, che, logicamente, saranno basate sui recenti arrivi di Dino Meneghin e di Silvester Gray. «Dino ci permette di mettere in campo tante nuove soluzioni, mentre l'apporto del nuovo Usa deve essere visto anche in prospettiva, essendo fondato sulle potenzialità mostrate dal ragazzo e sul suo ampio spazio di miglioramento». Impostazione e programmi, quindi, che dovranno essere sviluppati non immediatamente, ma dopo l'attuale, forzato intervallo estivo, sempre secondo un calendario strettamente stabilito. Un'osservanza delle scadenze che, secondo Crosato, non è riscontrabile. Invece, per quanto riguarda la voce impianti: «Confesso che i tempi sia per la sistemazione del palazzetto di Chiabola, sia per la costruzione di quello nuovo stanno facendosi stretti: i tempi dell'amministrazione ci sembrano troppo lenti. Oggi non sappiamo ancora su quanti e quali posti potremo contare per la prossima stagione. Migliore la situazione per quanto riguarda l'impianto di Via Locchi: credo che con la prossima stagione saremo in grado di renderlo pienamente operativo. Un'ennesima dimostrazione, mi si consenta di riaffermare, dell'importanza che la Stefanel ha riservato e continuerà a riservare al settore giovanile».

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Gira e rigira, la Stefanel sta diventando un'altra, almeno negli uomini, se non nella filosofia. Il clamore suscitato dal crollo dell'acquisto di Meneghin sta quasi facendo passare sotto silenzio questa realtà. La svolta si compie in questi giorni: dentro Meneghin fuori Zarotti, dentro Fucca fuori Maguolo, dentro Gray fuori Tyler, dentro Bonventi fuori Lokar (che però aveva già lasciato la squadra a metà dello scorso campionato), dentro La Torre fuori Cavazzon. Cambiano almeno cinque giocatori e un'ipotetica formazione di partenza composta da Pilutti, Middleton, Gray, Fucca e Meneghin, risulterebbe rivoluzionata per tre quinti con le sole guardie confermate e nuovi allenti.

Potrebbe però anche non essere finita qui. L'ultimo obiettivo del mercato nerorancio è una giovane guardia, che abbia un grande futuro davanti a sé. La strada è percorribile perché a questo punto la società triestina si trova ad avere in mano, con Maguolo, Zarotti, Lokar e Favero, «merce» di scambio di notevole valore, da piazzare

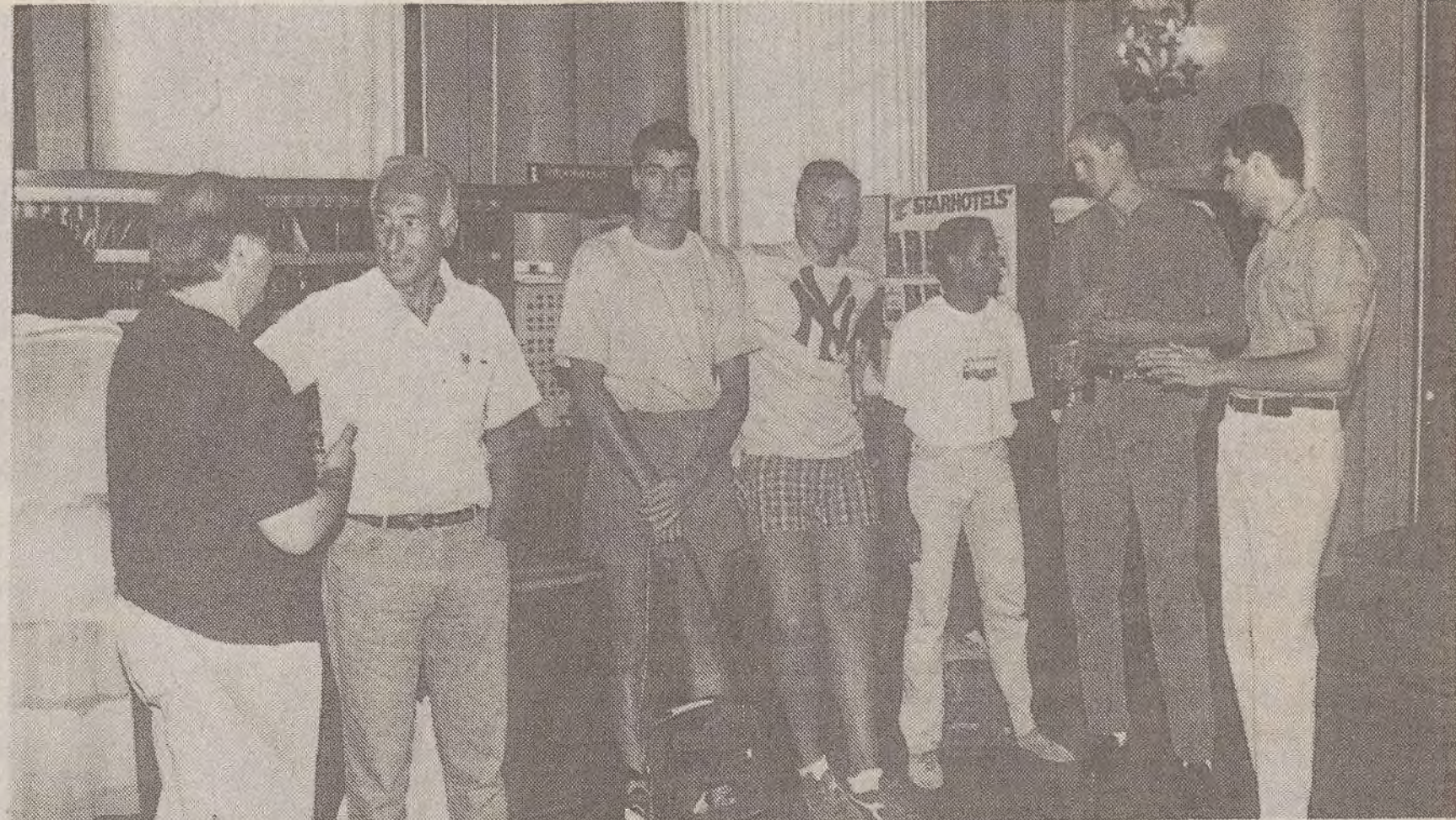
sul mercato. Se un «rientro» economico è indispensabile e comunque avverrà, la società nerorancio è ora nelle condizioni di chiedere e di ottenere anche una contropartita tecnica, in poche parole un giocatore. Sarà l'ultimo tassello di una squadra che potrà far conto, oltre che sui cinque citati, su Cantarello, uomo da quintetto base a pari titolo con Meneghin, sui già collaudati Sartori e Bianchi, su Bonventi, su La Torre e poi sulla nuova guardia, su De Pol e su Vettore che presumibilmente andranno a completare una rosa composta da tredici giocatori, molto ampia anche perché Sartori, Fucca, De Pol e La Torre potranno ancora fare il campionato junior.

Le pratiche Gray e La Torre (che costa molto) sono ancora aperte, anche se hanno moltissime probabilità di chiudersi positivamente e in fretta. Mentre gli allenamenti della squadra sono finiti, l'americano rimane a Trieste fino a martedì. Oggi farà le visite mediche ed è probabile che domani gli venga sottoposto il contratto. Viene in questo modo tagliata la testa al toro e si evita una trattativa lunga e forse infruttuosa con Terry Tyler per indurlo

ad abbassare le richieste economiche.

Con Gray, alto solo 198 centimetri, che sarà impiegato a lungo da ala piccola e farà coppia con la guardia Larry Middleton, viene portata all'estremo limite la filosofia di Tanjevic che punta su una trazione posteriore americana e su forze indigene sotto i tabelloni. Con Cantarello, La Torre e Vettore, sotto l'ala protettiva di Meneghin, la batteria di lunghi italiani in casa nerorancio diventa fortissima. L'augurio è che per quindici anni questa squadra non abbia bisogno di un pivot americano. Primi grossi risultati di questa politica si stanno vedendo. Tra gli atleti della nazionale azzurra che ieri sera si sono radunati proprio a Trieste per un primo periodo di preparazione in vista dei campionati mondiali di agosto in Argentina c'era anche Davide Cantarello, un «prodotto» nerorancio.

E del resto fino a settembre la squadra nerorancio sarà saccheggiata dalle nazionali: Cantarello è in quella maggiore, Fucca e De Pol saranno chiamati a fare gli Europei con la nazionale junior, Sartori, Pilutti e Bianchi faranno parte della rappresentativa militare.



E' un momento magico per il basket a Trieste. Da ieri sera si trova nella nostra città anche la nazionale che si allena da oggi al palasport di Chiabola ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. Martedì 10 luglio gli azzurri affronteranno in amichevole al palazzetto triestino la Jugoslavia. Festa nella festa, la presenza tra i quindici convocati di Davide Cantarello, pivot della Stefanel e di un altro triestino, Stefano Attrua, ceduto nei giorni scorsi da Pavia al Messaggero Roma. Gli altri azzurri sono Brunamonti, Rossini, Nicolai, Esposito, Riva, Iacopini, Morandotti, Vescovi, Pittis, Dell'Agnello, Pessina, Rusconi e Costa. Nella staffetta, da sinistra, il viceallenatore Zorzi, il coach Gamba, Dell'Agnello, Morandotti, Attrua, Cantarello e Pessina, al loro arrivo nell'albergo triestino.

STEFANEL / TANJEVIC

'Sarà una squadra pimpante'

TRIESTE — Bogdan Tanjevic assicura: «Sarà una Stefanel pimpante». Il coach non smentisce, non si discosta nemmeno di tanto dalle proprie idee e dalle proprie attese. Anche per la prossima stagione la squadra di Trieste conserverà il personalissimo carattere, grinta, velocità, determinazione, preparazione fisica, spirito di gruppo, che l'ha portata agli attuali «fasti».

La rosa è già ben definita: «Play maker saranno Pilutti, Middleton e Bianchi; guardie saranno ancora Middleton, Bianchi, Sartori e Bonventi; al centro Bonventi, Sartori e Fucca; i lunghi, infine, saranno Cantarello, Silvester Gray e Meneghin. Per l'ultimo posto decideremo prossimamente, magari pescando fra i giovani». Possibilità di giocare giocatori, una fungibilità che potrebbe tradursi in una confortante lunghezza della panchina. Carattere che, tra l'altro, è stato un'arma importante nella passata stagione. «Nel prossimo campionato continua il coach - la Stefanel si comporterà esattamente come nel passato: ogni volta andremo in campo per lottare, avendo come obiettivo di entrare nelle migliori dieci posizioni finali». «Potrebbe essere anche questo l'anno zero, per sognare, per andare avanti, per combattere in relazione alle mete che siamo decisi a raggiungere. Io penso - e qui Tanjevic ribadisce l'impegno assunto all'inizio - che nei prossimi tre, quattro anni avremo questo compito, forte e serio, di giungere al traguardo scudetto e poi di puntare al palcoscenico europeo».

«Boschia» fonda questa certezza sulla...certezza di poter disporre degli uomini adatti: «I tre che sono venuti a darci man forte sono pedine importanti: Fucca, per esempio, è

un giocatore di grande talento, veloce ed agile. Dovrà aumentare di peso, ma i suoi dieci, quindici minuti li ha quasi assicurati. Meneghin avrà il ruolo di leader, dovrà, in pratica, continuare a essere quello che è sempre stato, insegnando ai compagni di come si vive il basket a grande livello, come ci si difende sotto i tabelloni e come si gioca senza un attimo di deconcentrazione. In definitiva un esempio da imitare. Infine Silvester Gray rappresenta un grande potenziale: si tratta di un grande talento con ancora poca esperienza, anche se ha già giocato nell'Nba, con 22 minuti di media per partita, che crescerà durante il campionato e che finirà in crescendo. Uno dei più bei talenti che ho visto e un grande atleta».

Un'impostazione di squadra che, automaticamente, significa la rinuncia definitiva ai servizi di Tyler, le cui pretese economiche, sostiene Tanjevic, sono andate ben a quelle che accetta il tradizionale comportamento della Stefanel. Anzi, a questo proposito, il Coah nerorancio non ha risparmiato una sostanziosa frecciatina ai danni provocati al mercato dagli «eccessivi comportamenti» del Messaggero e di altre società di vertice. «Anche se il nuovo Usa non è uno stoppatore come Tyler e non può offrire, almeno per ora, quegli spunti particolari che caratterizzavano Terry. Comunque Gray ha più indubbiamente più talento, è più potente fisicamente e, soprattutto, ha maggiore possibilità di progresso». Una potenzialità che comincerà ad essere provata e, possibilmente sviluppata fra qualche settimana, quando si inizierà il periodo di preparazione.

[al. ca.]

STEFANEL / CANTARELLO L'avventura mondiale poi rientro in squadra

TRIESTE. Niente riposo per Davide Cantarello. Il «pivotone» della Stefanel si appresta a vivere un'avventura nazionale e, sperabilmente, mondiale. O meglio riposo forzato a causa della distorsione alla caviglia («Una faccenda non grave, comunque», assicura Davide) che lo obbliga a qualche giorno di stop. La convocazione, il conseguente raduno proprio a Trieste, rappresentano per Cantarello un'occasione davvero importante: «Per chi fa del basket la propria professione la chiamata in nazionale rappresenta, in pratica, la consacrazione, la controprova della bontà del lavoro svolto».

«Mi aspetta un denso programma - continua Cantarello - dieci giorni a Trieste, un'amichevole con la Jugoslavia, poi trasferimento a Bormio, dove ci attende un torneo, una trasferta a Seattle, con un al-

tro torneo. Al termine fra i 16 attuali verranno scelti i 12 giocatori che andranno ai mondiali. Confesso che spero di essere fra gli eletti». Il rientro in squadra avverrà per la fine di agosto: un rientro per conoscere le nuove realtà della squadra. Prima delle quali, naturalmente, Dino Meneghin intendo imparare: spero che Dino mi riveli i segreti della massima divisione, che mi insegni come comportarsi, come impostare i tabelloni di A1. Come penso di trovare una buona intesa con Gray, un giocatore forte e con buona mano». Basi promettenti, quindi. «Credo - conclude Cantarello - che vi siano tutte le componenti necessarie per affrontare il difficilissimo campionato di A1: io assicuro di fare appieno la mia parte».

STEFANEL E Bellati promette

TRIESTE. C'è un punto fermo nella storia recente della Stefanel: una certezza di base sulla quale la squadra nerorancio ha fondato i propri successi, la propria affermazione, clamorosa perché inattesa, sul palcoscenico del basket nazionale. La preparazione fisica, programmatica quasi con pignoleria, portata avanti e a conclusione con più che meritevole puntiglio ed applicazione.

Una gran fetta di merito, se non tutto il merito spetta al preparatore atletico Bellati, che in appena un anno di lavoro, ha portato i giocatori nerorancio a un livello di efficienza spettacolare. E Bellati assicura che, nella stagione ormai si va a preparare, il comportamento e gli obiettivi saranno gli stessi. «La preparazione riprenderà il 5 agosto, qualche giorno a Trieste e poi si partirà tutti per il ritiro. Anche quest'anno il discorso continuerà sulla basi gettate da me l'anno scorso, cercando, se possibile, di incrementare il lavoro e di ottenere risultati ancora più prestigiosi».

Un progresso qualitativo soprattutto, anche se per alcuni elementi varrà anche un lavoro particolare diretto al potenziamento fisico: «Fucca, per esempio avrà il compito di crescere il proprio peso. In questo periodo si è con entusiasmo sottoposto a nuovi carichi di lavoro: i progressi sono già evidenti e in linea con il programma. Lo stesso discorso vale per gli altri ragazzi: tutti in condizioni ottimali e pronti ad avviare il nuovo periodo di lavoro». «Quello che posso dire - conclude Bellati - è che non mi dispiace sbilanciare ancora, assicurando una particolare efficienza fisica alla fine del campionato quando sarà particolarmente necessario».

AP UDINE / SPONSOR E MERCATO

Le scelte di Cainero e Piccin

UDINE — Emmezeta? Mercatone? O altro ancora? Il 30 giugno è scaduto l'abbigliamento commerciale della Fantoni ma dalla sede dell'Apu ancora nessuna ufficializzazione riguardo al nuovo marchio da apporre sulla divisa sociale. Anche se è ormai noto che sarà Zampani a legare, d'ora in avanti, (per quanto ovviamente non si sa) il proprio nome a quello della maggiore società cestistica friulana.

In attesa delle novità che in via Leopardi si promettono a brevissima scadenza, continuano a muoversi (o meglio, l'hanno fatto fino alla mezzanotte di domenica) in pieno disordine i nomi dei nuovi arrivi e dei partenti. Il pivot Squassero, elemento di notevole struttura atletica ma ancora grezzo tecnicamente, andrà a farsi le ossa sul palcoscenico di Pesaro 2, in quella Biesse che Gianni Asti piloterà da neopro-

mossa nel campionato di B1. Confermata, come prevedibile, l'acquisizione della venticinquenne guardia-ala Paolo Nobile, destinato a sostituire Cecchini nello scacchiere predisposto da Piccin per il campionato di A2 che prenderà il via a settembre. Ed è la stessa segreteria a comunicare i dati essenziali del giocatore, vecchia conoscenza delle platee regionali, per aver scarsa fortuna, nella S. Benedetto di alcuni anni fa. Classe '65, altezza 1,96. Nobile da Casarsa vanta un discreto palmarès giovanile: titolo nazionale Ragazzi con il Casavisa Pordenone nel '75, partecipazione ai mondiali junior in Spagna agli ordini di Sandro Gambazza ai tempi di Gorizia, maglia gialloblu, secondo dopo i sovietici nell'edizione mondiale junior nell'86. Premesse che non hanno

però fruttato al giocatore, ragazzo notoriamente serio e impegnato anche negli studi (è laureando in lingue), il successo auspicato. Tanto che l'Apu l'ha pescato in B2, dove comunque nelle file del Montebelluna si è rivelato capocannoniere del girone. In via di definizione (al momento di andare in stampa la situazione conclusiva non c'era ovviamente nota) anche la posizione di Graberi, in arrivo da Campobasso, e soprattutto di Beppe Valerio, coprobabili partenti anche Castaldini, Sorrentino e Nicoletti. Valerio, richiesto dalla Kleenex Pistoia, è di sposta a sborsare un miliardo e duecento milioni, si dichiara disponibile alla nuova esperienza. Ma è il presidente Cainero a nicchiare. Il denaro fa comodo ma non è sufficiente a reperire sul mercato un atleta di pari valore e attitudine tattica. Dalla Libera, 2,02, non è più sul mercato,

né sono abbordabili il varensino Caneva e il bolognese Albertazzi. Potrebbe giungere Daniele ma è lo stesso Piccin, più con la mimica che con le parole, a lasciar intendere che non si tratta dell'elemento adatto per una squadra che, riconfermato King, abbisogna di giocatori di caratura superiore per spalleggiare il colore nel lavoro sotto i tabelloni.

Un'Apu all'insegna delle incognite, in sostanza. A parte le riconferme dell'accoppiata americana (anche McDowell è praticamente sicuro di ritornare a Udine) e del semipieno Beltrami il resto è affidato alla mezzanotte di domenica 1,0 luglio. Perlopiù per quanto riguarda il parco italiani. Che in una società di ambizioni limitate come quella udinese (il play out rimangono in ogni caso l'obiettivo principe) appare d'importanza vitale.

[Edi Fabris]

SAN BENEDETTO / GIORNO AL LAVORO

Il rinnovamento non decolla

GORIZIA — E' finito anche giugno e la San Benedetto, la rima è quasi obbligata, non ha ancora niente in... pugno. Pur avendo seminato da quattro settimane a piene mani, Giorgio Giamo, attivissimo giemme della società goriziana, non ha finora raccolto sul mercato i frutti che si aspettava. Gli rimangono ancora sei giorni di tempo a disposizione, quanti cioè ne mancano alla chiusura del tesseramento della serie A, per portare a compimento la «creazione» della squadra che parteciperà al prossimo campionato di B di eccellenza.

Il prototipo dell'analoga maxi operazione di rinnovamento effettuata tre anni fa dalla Stefanel, sul quale si è cercato di modellare la campagna acquisti gialloblu sembra non aver qui funzionato alla stessa maniera. Per fare le cose alla grande in un mercato che ha lievitato a dismisura i valori e che è «bloccato» dalle manovre delle grandi società occorrerebbero grossissimi mezzi, per cui essere animati solo da... buone intenzioni non può bastare.

Nelle stesse condizioni, del resto, si trovano le società che dovrebbero far da controparte e che hanno richiesto i giocatori posti sul mercato dalla San Benedetto. Domanda e offerta, insomma, non si incontrano: qualcosa si muoverà nei prossimi giorni, quando, all'approssimarsi della scadenza del 7 luglio, ci saranno gli abituali «sconti». Altrimenti la «merce» resterà sugli scaffali.

Restando alla San Benedetto e ai giocatori che dopo la retrocessione della squadra alla categoria inferiore hanno espresso al nuovo allenatore Gebbia il loro desiderio di cambiare maglia per restare sul palcoscenico della serie A, la società pare intenzionata a tener duro principalmente per Andrea Gnechchi, non essendo disposta a cedere il suo pezzo più pregiato se non in cambio di contropartite più

che adeguate. Niente «sconti», quindi, che avrebbero tutto il sapore di «svendita». Dai giochi sembrano perciò essere esclusi, a meno di un ripensamento, Garesio 2000 e Irge Desio, le cui offerte sono state giudicate non degne di considerazione. Per Gnechchi si parla adesso di un interessamento del Teorema Aresé. Ma tutto è condizionato dalla Philips e dalle sue scelte in favore di un play italiano (Blasi) o di un play americano.

Potrebbe andare invece in dirittura d'arrivo la trattativa già da tempo in corso con il Biesse Pesaro per la cessione di Beppe Ponzone, una destinazione di gradimento del giocatore perché lo riporterebbe a casa. L'accordo non è stato ancora perfezionato ma potrebbe esserlo nei prossimi giorni. La società ha invece concesso la lista gratuita ad Alberto Ardesi, al quale si interesserebbe il Racine Trapani, neo promosso in A2, alla ricerca di un uomo di esperienza. In situazioni di stallo invece le trattative per la cessione di Esposito e Vitez.

E gli acquisti? Si fanno nomi a bizzeffe, ma in concreto, non è venuto fuori ancora niente. La lista nell'ultima settimana si è allungata e per la gioia dei cacciatori di «novità» comprende adesso anche il nome di Fabrizio Ambrassa, alaguardia di 1,97, 21 anni, le due ultime stagioni in forza alla Marr Rimini, con cartellino di proprietà della Philips. Nell'ipotesi «roster» figura anche Salomon, un giocatore che ha militato nelle ultime due stagioni nella Vini Marsale, in B2. L'elenco potrebbe continuare: meglio rimandare tutto a fine settimana quando, a grandi linee almeno, il quadro potrà essere più preciso.

[Giancarlo Bulfini]

CAFFE'

HAUSBRANDT

TRIESTE



CALCIO A SETTE A SAN GIOVANNI

Cosulich: si torna in campo dopo due giorni di riposo

Dopo due giorni di riposo ricominciano oggi sul campo della Società sportiva San Giovanni le partite della terza edizione del torneo di calcio a sette Trofeo Cosulich '90.

Nel torneo amatori scenderà in campo la formazione del Cpl Fantina che dopo aver perso per 11-1 contro l'Utah Viaggi dovrà cercare di rifarsi contro la squadra delle Grafiche Julia, Muggia. Il Quadrifoglio Muggia, invece, dopo aver vinto il primo incontro ai calci di rigore proprio con le Grafiche Julia affronterà il Montuza. Grande attesa anche per la partita del torneo dilettanti che vedrà di fronte la Pizzeria «Alla Ferriera» e la Sisley, che ritorna in viale Sanzio dopo un anno di assenza.



La formazione dilettanti della Spaghetti House Taverna Santa Barbara che nella partita d'esordio nel Trofeo Cosulich '90 ha battuto per 7-6 la squadra della trattoria Il Comignolo. (Italfoto)

IL PROGRAMMA ODIERNO

ore 17.30 Pulcini
Trimarco Fantina-M. Macinino
ore 18.15 Esordienti
Trimarco Fantina-S.L. Busa
ore 19.00 Amatori
Quadrifoglio-Montuza
ore 20.15 Amatori
Grafiche Julia-C.L.P. Fantina
ore 21.15 Dilettanti
Alla Ferriera-Sisley

GRAND PRIX SUPERTENNIS

I prossimi tornei

MASCHILE

Polisportiva Forni
14-22/7
Forni di Sopra (Ud)
0433/88530

FEMMINILE

Ass. Tennis Opicina
26/7-5/8
040/211356

STEFANEL '90-'91

Come prenotare l'abbonamento

Il Comune non ha ancora reso nota la capienza che il Palasport triestino dovrà rispettare nella prossima stagione e il numero di posti disponibili, comunque, sarà inferiore a quello del campionato '89-90.

Per evitare di non soddisfare le richieste dei tifosi la pallacanestro Stefanel invita gli abbonati della passata stagione che hanno l'intenzione di riconfermare l'abbonamento e tutte le persone che intendono sottoscrivere per la prima volta, a compilare il tagliando qui a fianco e a farlo pervenire entro il 7 luglio prossimo al seguente indirizzo: Pallacanestro Trieste Stefanel - Passeggi San'Andrea 12 - 34143 Trieste.

La compilazione e l'invio della scheda non comporta l'acquisizione dell'abbonamento, ma puramente un'op-

zione che privilegerà le persone che l'avranno inviata al momento in cui sarà resa nota dal Comune di Trieste l'esatta disponibilità di posti del Palasport per la prossima stagione cestistica e quindi la Società sarà in grado di stabilire il costo degli abbonamenti.

La Pallacanestro Stefanel si scusa fin da adesso con tutti i sostenitori la cui richiesta di abbonamento non sarà soddisfatta e precisa che le «prenotazioni» mediante i coupon in evidenza qui a fianco saranno prese in considerazione fino ad esaurimento dei posti disponibili. La scheda di partecipazione può essere ritirata sia nella sede della pallacanestro Stefanel (Passeggi San'Andrea 12) sia presso Rita (via Crispi 65).

prenotazione abbonamento stagione 1990/91 "fedelissimi"

☐ ABBONAMENTO FEDELI (già esistente almeno dalla stagione 1989/90)

anno 1989/90 settore _____ n° _____

anno 1990/91 RICONFERMA settore _____ n° _____

anno 1990/91 OPZIONE PER CAMBIO settore _____ n° _____

☐ NUOVO ABBONAMENTO

anno 1990/91 OPZIONE (se non assegnato ad abbonato "fedele") settore _____ n° _____

settori disponibili: curva gradinata tribuna "A" tribuna "B"

NB: Barrare le caselle interessate e compilare accuratamente in lettere maiuscole.

cognome _____ nome _____

nato a _____ il _____

residente a _____ in _____

telefono _____ città _____

IL TEMPO IN ITALIA



FRILLO-VENEZIA GIULIA

Condizioni di tempo instabile con rovesci temporaleschi più probabili sui rilievi. Venti deboli meridionali tendenti a ruotare intorno a Nord Est sulla costa. Visibilità buona. Mare mosso. Temperatura in lieve diminuzione.

LUNEDÌ 2 LUGLIO 1990

S. SETTIMO

Il sole sorge alle 5.20 La luna leva alle 16.14 e tramonta alle 20.58 e cala alle 1.05

Temperature minime e massime in Italia

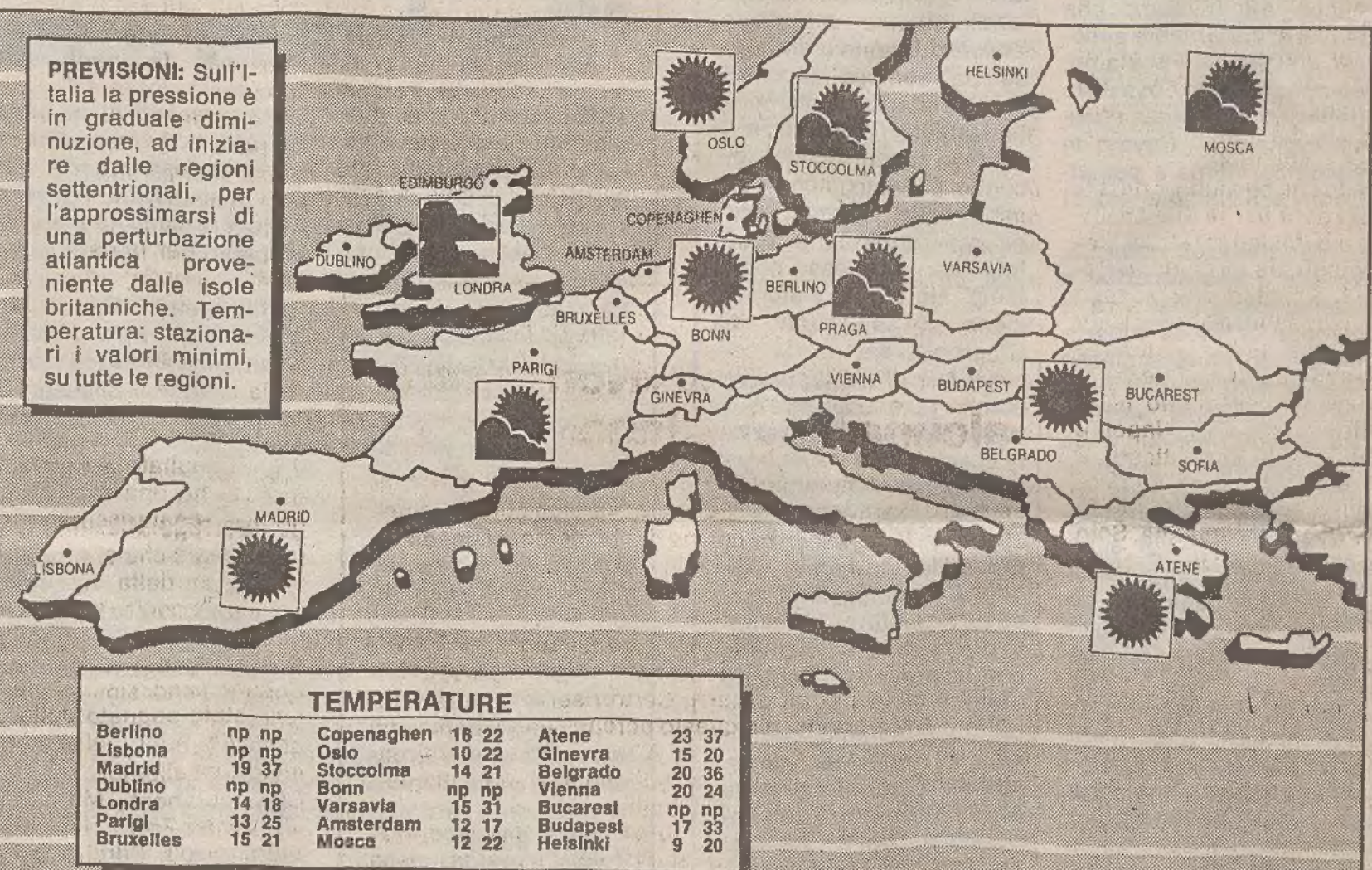
TRIESTE	24,8	31,6	PORDENONE	24	31
GORIZIA	25	32	UDINE	20,8	30
Bolzano	14	29	Catania	19	32
Venezia	22	30	Trapani	20	31
Torino	16	28	Milano	20	32
Firenze	20	33	Genova	23	27
Falconara	19	34	Pisa	18	30
Pesbarba	15	30	Perugia	20	31
L'Aquila	19	33	Campobasso	20	32
Roma	18	31	Napoli	19	32
Bari	17	32	Palermo	23	32
Reggio C.	24	30	Cagliari	23	35

Al nord e sull'alta Toscana nuvolosità irregolare a tratti intensa, con precipitazioni temporalesche localmente anche forti, i fenomeni tenderanno a localizzarsi gradualmente sul settore nord-orientale. Sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi, ove saranno possibili locali piovoschi. Sulle restanti zone generalmente poco nuvoloso. Temperatura: senza apprezzabili variazioni. Venti: moderati sud-sud-ovest, tendenti a provenire da ovest/nord-ovest sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sul medio versante tirreno. Mari: generalmente mossi, o temporaneamente molto mossi, i bacini settentrionali ed il mare di Sardegna.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	pioggia	11	15	Manila	n.p.	np	np
Bahrein	sereno	29	38	La Mecca	n.p.	np	np
Bangkok	nuvoloso	25	32	C. del Messico	n.p.	np	np
Barbados	variabile	25	31	Miami	sereno	28	30
Beirut	sereno	20	27	Montevideo	nuvoloso	9	14
Bermuda	sereno	26	31	Montreal	variabile	14	24
Bogota	nuvoloso	5	18	Nairobi	nuvoloso	13	25
Brisbane	nuvoloso	9	22	Nassau	n.p.	np	np
Buenos Aires	nuvoloso	9	15	Nuova Delhi	pioggia	26	37
Calgary	sereno	22	35	New York	sereno	22	34
Caracas	nuvoloso	20	29	Pechino	pioggia	20	30
Chicago	sereno	20	33	Perth	sereno	3	13
Harare	sereno	8	22	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	29
L'Avana	nuvoloso	24	31	San Francisco	nuvoloso	11	21
Hong Kong	sereno	28	30	San Juan	variabile	25	31
Honolulu	nuvoloso	23	31	Santiago	nuvoloso	2	13
Islamabad	sereno	21	32	San Paolo	n.p.	np	np
Islanda	sereno	19	30	Seul	nuvoloso	17	27
Giacarta	nuvoloso	23	33	Singapore	pioggia	26	31

IN EUROPA



PREVISIONI: Sull'Italia la pressione è in graduale diminuzione, ad iniziare dalle regioni settentrionali, per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica proveniente dalle isole britanniche. Temperatura: stazionaria i valori minimi, su tutte le regioni.

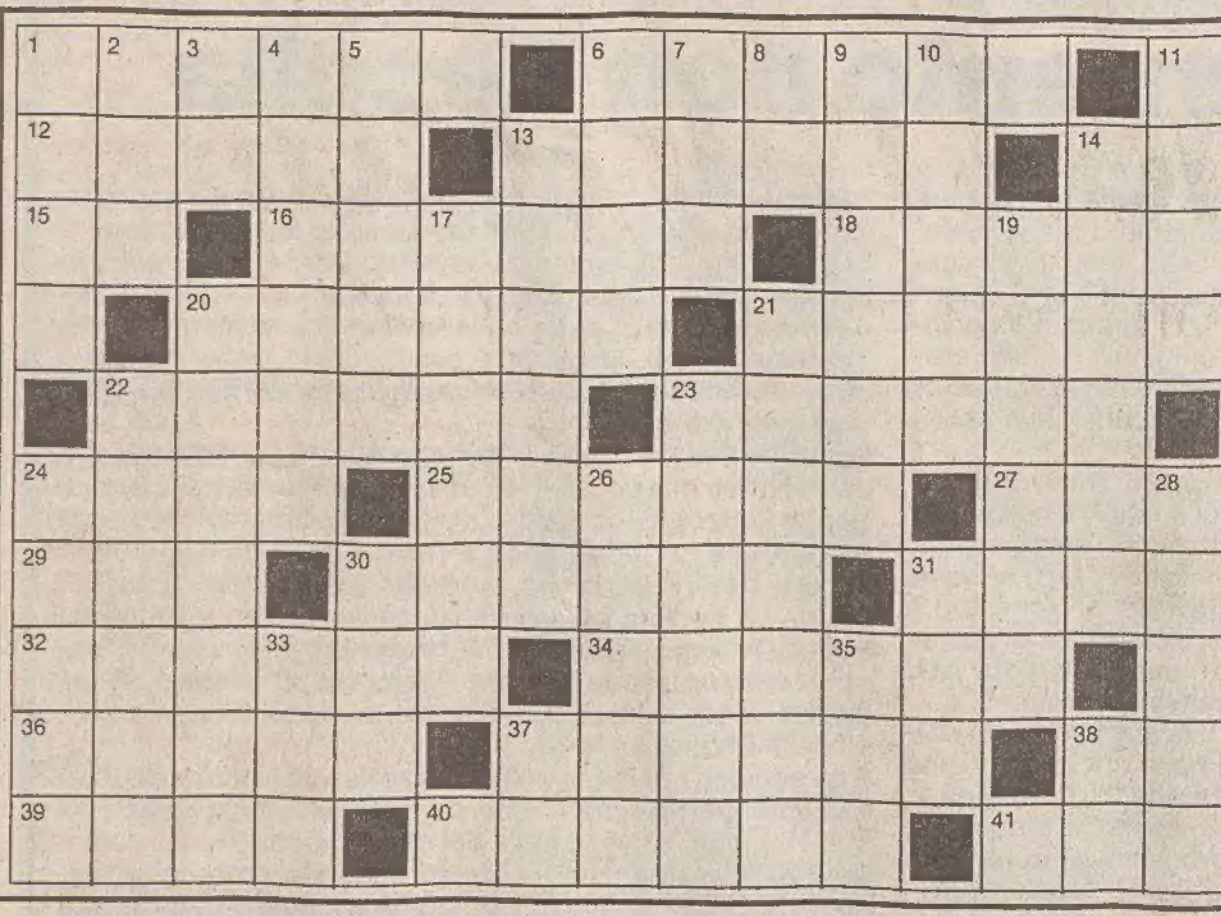
TEMPERATURE

Berlino	np	np	Copenaghen	16	22	Atene	23	37
Lisbona	np	np	Oslø	10	22	Ginevra	15	20
Madrid	19	37	Stoccolma	14	21	Belgrado	20	26
Dubino	np	np	Bonn	np	np	Vienna	20	24
Londra	14	18	Varsavia	15	31	Bucarest	np	np
Parigi	13	25	Amsterdam	12	17	Budapest	17	33
Bruxelles	15	21	Mosca	12	22	Helinski	9	20

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Abituale indifferenza - 6 Morta per molti pittori - 12 Un ambito premio internazionale - 13 Celebre quello di Ravel - 14 A fine giornata - 15 Simbolo del nichel - 16 Jean, poeta tragico francese - 18 Linguaggio per computer - 20 Aldo, calciatore azzurro - 21 Tornato a nuova vita - 22 Giulietta, attrice - 23 Nome di uomo - 24 Singolare fissazione - 25 Ornamento di chiesa - 27 Raganello verde - 29 Parità su ricetta - 30 Nome della scrittrice Fallaci - 31 Noto collegio inglese - 32 Si batte dagli undici metri - 34 Dove si abita - 36 Letto fra gli alberi - 37 Si chiede all'esperto - 38 Iniz. del Manzoni - 39 Ragazza piemontese - 40 Grossa onda - 41 Caldo soffocante

VERTICALI: 1 Muore per san Silvestro - 2 Dopo - 3 Prime dell'alfabeto - 4 Nome della cantante De Sio - 5 Allegri - 6 Celebre sinfonia beethoveniana - 7 Gri-



d'incitamento - 8 Diffuso infuso - 9 Vi nacque Raffaello Sanzio - 10 Cavalli bianchi, picchietti di marrone - 11 Mangia la foglia - 13 Rotaie - 14 Quotato in borsa - 17 Pranzare di sera - 19 Si fa con fatica - 20 Giuseppe, socialdemocratico - 21 Canta nell'«Aida» - 22 Il più basso - 23 Robert, attore - 24 Lo uccide la Corday - 26 Veduto anche al buio - 28 Spirito di corpo - 30 Adesso - 31 Lunghi periodi - 33 Palmipede - 35 Un prezioso - 37 Palermo - 38 Le prime in affanno



SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: I guanti
Indovinello: La guerra

Cruciverba

SALASSO BONBON
M VOLTOR P BULBO
EGITTO CARIBU
RIETI TORACE MO
CORO BOLIDE CAR
OVE RAPIDA BARI
LE SALICE FORME
E DEDICA GULLIT
DROGA BALLO A
IGNARO INGLESE

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4

Il cielo vi è favorevole e voi potrete impegnarvi con buonissime possibilità di successo. Avrete fortuna non solo in campo professionale ma anche in quello sentimentale, ricordate! Chi ha in mente qualcosa di più fuori e sapete osare: il cielo aiuterà gli audaci e oggi in particolare il vostro segno.

Cancro 21/6 - 21/7

Sappiate tenere conto anche del punto di vista degli altri e non soltanto del vostro. Sappiate anche sopportare, per una volta, che i vostri mugugni possano non sortire l'effetto desiderato, cioè quello di attirare l'attenzione (e le premure) su di voi. Un appuntamento sarà da rinviare. Salute e forma senza problemi.

Bilancia 23/9 - 22/10

Il lato migliore di questa giornata lo troverete nel buon rapporto che avrete con gli amici: vi comprenderanno, vi aiuteranno, vi ascolteranno e voi potrete sfogarvi e recuperare in pieno la vostra serenità. Sul lavoro sappiate gestire con una certa diplomazia una piccola ma ineludibile grana. Salute accettabile.

Capricorno 22/12 - 20/1

Giornata impegnativa. Alla base una decisione da prendere, ma dopo avere ben ponderato i pro e i contro. Soppesate tutto anche i più piccoli particolari, non fatevi prendere dall'ansia di non arrivare in tempo: vedrete, gli altri vi aspetteranno, senza problemi. Salute discreta, ma migliorabile con una dieta.

Toro 21/4 - 20/5

Buone notizie in arrivo sia da vicino sia da lontano. La vita sentimentale sarà gratificante e comunque senza veri problemi salvo, forse, qualche estemporaneo capriccio vostro o del partner. In ogni caso fate un piccolo sforzo per cercare di vedere le cose nella loro giusta dimensione. Salute e forma buone.

Leone 22/7 - 23/8

Giornata decisamente viva, effervescente. Molte idee per la testa, anche se non tutte davvero realizzabili: cercate di abbassare un pochino il tiro, il che non significa rinunciare ai vostri progetti. Ricordate comunque che tutto e subito non potete avere: il traguardo andrà conquistato! Salute e forma ok.

Scorpio 23/10 - 22/11

Questa giornata non filerà del tutto liscia, ma nel suo complesso non vi deluderà. Qualche piccolo contrasto andrà superato senza farne dei casi e tanto meno delle tragedie: chiudete un occhio e non avrete problemi. Non siete d'accordo? E allora preparatevi a ore nervose e a battibecchi di ogni genere.

Gemelli 21/5 - 20/6

Gli astri non vi sono del tutto favorevoli, ma ben lungi dall'esservi contro. In pratica, questa giornata si presenta un po' incerta e incerta. Se potete, rinviare gli impegni e la ricerca di successi che altrimenti richiederebbero che vi rimproveraste le cose anche ancor più del solito... Salute discreta.

Vergine 24/8 - 22/9

Se davvero volete realizzare un progetto, che avete in mente da tempo, dovete dimenticare ogni altra «distrazione» e impegnarvi a fondo solo in esso. Dunque fate bene i vostri conti e... rimboccatevi le maniche! Nel settore sentimentale le cose andranno secondo i vostri desideri: il partner è tutto per voi!

Sagittario 23/11 - 21/12

Giornata molto energica e attiva, ma anche precipitosa. Voi vi sentirete pronti e all'altezza di ogni situazione e in grado di superare d'un balzo qualsiasi ostacolo ma... avrete successo soltanto se prima di ogni decisione saprete contare almeno fino a dieci! Riflettete e non ve ne pentirete! Salute ok.

Acquario 21/1 - 19/2

Giornata buona nel settore lavorativo dove troverete la collaborazione anche di colleghi solitamente restii a darvi una mano. Ben messo il settore economico finanziario, specialmente se connesso ai traffici e ai commerci. Qualche novità invece nel vostro cielo sentimentale: tenete presente le richieste del partner.

Pesci 20/2 - 20/3

Cielo favorevole all'amicizia, all'associazione, alla pubblica e privata relazioni. Il vostro savoir faire sarà il protagonista di questa giornata che potrete vivere in modo decisamente gratificante, salvo l'eccezione di casi ormai definitivamente logori e compromessi. Ma anche qui ci sarà maggior serenità.

di P. VAN WOOD

Solo Amplifon ti è così vicina.



I nostri Audioprotesisti vi aspettano per una prova gratuita dell'udito.

Assistenza, informazioni e prove gratuite.

TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Piazza Goldoni, 10 - Tel. 734.333
GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Filiale Amplifon - Corso Italia, 41 - Tel. 53.34.52 - Per informazioni tutti i giorni Ottica Altran - Corso Italia, 41 - Tel. 83.124
MONFALCONE - tutti i Giovedì al matt. e tutti i Lunedì al pom. di ogni mese - Filiale Amplifon - Via Duca D'Aosta, 107 - Tel. 791.075

CORMONS - il 1° e 3° Venerdì di ogni mese al matt. - Ottica Antonutti - Via Matteotti, 44 - Tel. 60.598
GRADO - il 2° e 4° Venerdì di ogni mese al matt. - Sanitaria "Sanitas" del Dott. Bruno Candus - Galleria Excelsior, 4 - Tel. 82.797

400 Audioprotesisti
2000 Centri acustici
150 Filiali

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità

